la Vita Cattolica

SETTIMANALE DEL FRIULI

Settimanale locale ROC
Poste Italiane S.p.a.
Spedizione in abb. post.
Decreto Legge 353/2003
(conv. in L. 22/2/2004 n. 46)
Art. 1, comma 1, DCB Udine

Visita pastorale pag. I-IV
Riprende il viaggio. Tocca al Latisanese

Montagna pag. 18
La neve manca. Quale strategia per il futuro?

mercoledì 11 gennaio 2023 anno C n.2 | euro 1.50 www. lavitacattolica.it

Editoriale

Noi e il clima

di **Sergio Nordio**

L'impatto dei cambiamenti climatici si sta dimostrando già molto marcato sulla nostra regione: a Udine, il 2022 appena concluso è stato l'anno più caldo di sempre degli ultimi 120 anni, la temperatura media annuale è stata di 14,7 °C, 2 ° gradi in più rispetto al normale. Sempre più spesso si osserva anche una maggiore variabilità nella distribuzione delle precipitazioni, con frequenti squilibri fra periodi siccitosi, alternati da fasi talvolta anche molto brevi, con piogge molto intense.
Anche il vento ha un comportamento diverso rispetto al passato: giornate calme si alternano ad episodi con raffiche di vento molto forti. Sulla costa le mareggiate e l'acqua alta stanno diventando talvolta molto dannose, caratterizzate anche da un'insorgenza molto repentina, dovute al passaggio o alla formazione di basse pressioni molto acute. Stiamo assistendo ad un cambiamento della circolazione atmosferica globale, cioè il motore principale dei tipi di tempo che ci capitano, dovuto al comportamento di un'atmosfera che è chimicamente e fisicamente diversa dal passato. Le attività e le scelte che facciamo ogni giorno generano un impatto più o meno rilevante, in termini di emissioni di inquinamento nell'atmosfera.
Di chi è la responsabilità? Certamente dei governanti che possono o meno proporre "azioni virtuose", predisporre strategie di mitigazione e adattamento, favorire una svolta nell'uso delle risorse energetiche, che a cascata possano contribuire ad un'attenuazione degli impatti sull'ambiente, ma di pari passo siamo chiamati, come singole persone ed anche come comunità cristiana a ripensare all'insieme dei nostri stili di vita, interrogandoci su tutto ciò che di virtuoso possiamo fare nell'uso dei mezzi di trasporto, nella sobrietà quando acquistiamo degli alimentari, del vestiario, delle attrezzature, pensando a tutte le conseguenze che sono legate ad uno stile di vita orientato ad un consumismo spinto dalla moda, ma spesso anche solo dalla pigrizia.

CONTINUA A PAG. 14

Per la nostra regione questione più seria che altrove

Minori non accompagnati Mancano i tutori

La morte del 17enne Ledjan Imeraj impone di aprire gli occhi sulla realtà dei minori stranieri non accompagnati, un migliaio in Friuli, futuri cittadini che hanno bisogno di essere sostenuti nel percorso di integrazione. È tempo di responsabilità collettiva

pag. 4-5

Mons. Franco Frilli pag. 7

L'addio al rettore che ha dato l'impulso decisivo allo sviluppo dell'Università

In viaggio con i pellegrini di Benedetto pag. 3

I friulani in piazza S. Pietro: «Si meritava tutto il nostro abbraccio»

I funerali

Mazzocato: «Papa Benedetto continua ancora oggi a "parlare"»

«Fa riflettere come Papa Benedetto continui a "parlare" e "testimoniare" dopo 10 anni di silenzio (apparente). Significa che la sua "presenza" è ancora molto avvertita». L'arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato non ha voluto mancare ai funerali del Papa emerito in piazza San Pietro. «La presenza di 50 mila fedeli, preceduta dall'omaggio nei tre giorni precedenti, da parte di altre 200 mila persone, e in particolare la partecipazione di 500 tra cardinali e vescovi e di 4 mila preti, testimoniano che l'insegnamento di Benedetto lascia ancora il segno», evidenzia Mazzocato. Numerose e autorevoli le delegazioni ufficiali, a cominciare dal presidente Sergio Mattarella e dalla premier Giorgia Meloni; a testimonianza, anche queste, dell'incisività del magistero di Ratzinger.
Una cerimonia sobria in un'atmosfera di preghiera, con applausi misurati all'ingresso in processione del feretro, sul quale viene poggiato un Vangelo aperto. Quel Vangelo che, dirà il Papa nell'omelia, Joseph Ratzinger «ha testimoniato durante la sua vita». Dalla folla in piazza si è elevato il grido "Santo subito". Ed i friulani presenti hanno alzato uno striscione con la stessa invocazione.
La vita di Benedetto, d'altra parte, si è svolta sulle orme della vita di Gesù – ha lasciato intendere papa Francesco, che ha presieduto le esequie, nella sua omelia –: una vita consumata interamente nel fare il bene di quanti Benedetto ha incontrato e per i quali è stato testimone di Dio e servo della loro ricerca spirituale, del bisogno di guarigione, misericordia, consiglio. Sulla figura di Cristo si è, infatti, concentrata la riflessione di Francesco, così come si è concentrata su Cristo l'intera vita di Ratzinger fino agli ultimi suoi battiti. Sono mani, quelle di Dio, «di perdono e di compassione, di guarigione e di misericordia, mani di unzione e benedizione», ha sottolineato Francesco. Mani anche «piagate che vanno incontro e non cessano di offrirsi, affinché conosciamo l'amore che Dio ha per noi e crediamo in esso». Francesco ha parlato di «dedizione grata di servizio al Signore e al suo popolo che nasce dall'aver accolto un dono totalmente gratuito» e di «dedizione orante, che si plasma e si affina silenziosamente tra i crocevia e le contraddizioni che il pastore deve affrontare e l'invito fiducioso a pascere il gregge». Un'omelia, quella di papa Francesco, che puntualizzando la spiritualità del pastore – riferisce l'arcivescovo Mazzocato – ha ben attualizzato la figura e il magistero di papa Benedetto. Ancorché – ha fatto notare qualche osservatore – Benedetto è stato citato solo una volta nominativamente, ma Francesco ha fatto esplicito riferimento alla mitezza del predecessore quando ha aggiunto: «Il Signore va generando la mitezza capace di capire, accogliere, sperare e scommettere al di là delle incomprensioni che ciò può suscitare». Saldamente legati alle ultime parole di Gesù e alla sua testimonianza, ha detto ancora Francesco, «vogliamo, come comunità ecclesiale, seguire le sue orme e affidare il nostro fratello alle mani del Padre: che queste mani di misericordia trovino la sua lampada accesa con l'olio del Vangelo, che egli ha sparso e testimoniato durante la sua vita».
«Benedetto, fedele amico dello Sposo», lo ha definito Francesco. «Come le donne del Vangelo al sepolcro, siamo qui con il profumo della gratitudine e l'unguento della speranza per dimostrargli, ancora una volta, l'amore che non si perde; vogliamo farlo con la stessa unzione, sapienza, delicatezza e dedizione che egli ha saputo elargire nel corso degli anni». E, alla conclusione dell'omelia, il riferimento a quella "gioia" che spesso Benedetto invocava. «Benedetto, fedele amico dello Sposo, che la tua gioia sia perfetta nell'udire definitivamente e per sempre la sua voce».
Al termine della celebrazione, papa Francesco, in piedi, poggiato al bastone, ha atteso il feretro per una benedizione personale. Ha chinato il capo e per alcuni istanti è rimasto in preghiera, poi ha posato una mano sulla bara che è stata quindi portata nelle Grotte vaticane della Basilica di San Pietro per la tumulazione, avvenuta alla presenza di Giovanni Battista Re, il decano del collegio cardinalizio. Benedetto XVI è stato sepolto nello stesso luogo del Papa suo predecessore che ha servito per decenni, Giovanni Paolo II. E dove è già incessante il pellegrinaggio di fedeli.

F.D.M.

50 mila fedeli hanno partecipato alle esequie del Papa emerito

Il «segno» di Benedetto

I FRIULANI IN PIAZZA SAN PIETRO. Le sensazioni dei corregionali che hanno voluto dare l'ultimo saluto al pontefice

«Se l'è proprio meritato questo grande abbraccio»

C'erano anche molti friulani, giovedì 5 gennaio, in piazza San Pietro, tra le 50 mila persone (di cui diverse migliaia di sacerdoti) che hanno assistito alle esequie di papa Benedetto XVI. Sono arrivati chi in aereo, come don Carlo Gervasi, parroco di San Marco a Udine, chi in treno, chi in auto. «È stata una grande giornata – ci racconta don Gervasi, prima di intraprendere il viaggio di ritorno – ed era evidente che tutti eravamo lì per una grande stima nei confronti di Benedetto XVI, per il suo magistero, la sua teologia geniale e piena di ragioni. Ma chi l'ha conosciuto da vicino, anche solo per un istante, era al funerale per un'amicizia, quell'amicizia da cui ogni persona era investita quando lo incontrava, perché per papa Benedetto l'amore a Gesù Cristo, l'amore alla Chiesa, l'amore alla persona che aveva davanti, erano la stessa cosa».
Tanti i giovani, arrivati anche dal Friuli, come Elena Govetto, studentessa universitaria di Lauzacco. «Benedetto XVI – ricorda – è stato il Papa da cui sono andata molte volte in pellegrinaggio da bambina, con la mia famiglia; e in casa abbiamo sempre provato profonda stima e affetto per lui». È questo il motivo che l'ha portata ad affrontare un faticoso viaggio notturno, con 6 amici, in automobile, da Udine a Roma. «Sono andata a Roma – prosegue – anche in rappresentanza di tutta la mia famiglia, portando le intenzioni di ciascuno di loro». «Appena arrivati a Roma - aggiunge Giovanni Pigani, uno dei compagni di viaggio di Elena, giovane ingegnere matematico, analista di banche dati – eravamo avvolti dalla nebbia e dal freddo, ma riscaldati da moltissime persone, diverse per età, lingua e cultura, eppure unite da un affetto profondo per papa Benedetto. La celebrazione mi è sembrata solenne e, nel contempo, molto sobria».
«Il mio viaggio in treno verso Roma – aggiunge Francesca Todone, avvocato e madre di famiglia di Buttrio – è nato da una gratitudine verso papa Benedetto, che ho sentito profondamente amico, perché mi ha insegnato che il cristianesimo non è un insieme di regole, o una teoria astratta, ma è, prima di tutto, un incontro personale con Gesù, risposta alle attese di bellezza felicità, verità ed amore del mio cuore. Sono lieta perché ha raggiunto Colui che ha servito, con dedizione e fedeltà, con tutto se stesso».
Un altro giovane presente a Roma è stato Matteo Biasoni, udinese di nascita, ma per lavoro residente da alcuni anni a Milano con la moglie e tre figli. «Al funerale – racconta – ho colto il commento di una volontaria del servizio d'ordine, che diceva: "Quanta gente! Papa Benedetto se l'è proprio meritato questo abbraccio". Ne sono convinto anch'io e sono grato di averlo potuto salutare a Roma e di aver pregato in piazza con il popolo della Chiesa, famiglie, anziani, tanti giovani, provenienti da tutte le parti del mondo, dall'Europa, dall'Australia, dal Nord e dal Sud America».
Friulano, in piazza San Pietro, era anche il grande striscione bianco, con la scritta "Santo subito" in caratteri cubitali rossi, le cui immagini hanno fatto il giro del mondo. A realizzarlo sono state infatti due donne friulane, Orietta Chiccaro di Gonars, sarta di professione, e Itala Trevisan di Udine, pensionata. Non potendolo portare a Roma di persona, l'hanno affidato a due amiche, Francesca Todone e Nadianna Vergolini, che, al termine delle esequie in piazza San Pietro, sono state aiutate a esporlo da Danilo Gervasi di Nimis, ma anche da alcuni fedeli provenienti dall'Australia, dal Brasile e dalla Germania. Al termine della cerimonia, lo striscione è stato regalato alla signora Iris Kestler di Günzburg, in Baviera, che lo vuole esporre in Germania, in attesa delle tappe del percorso che si potrebbe aprire per riconoscere le virtù eroiche del defunto Pontefice.

Flavio Zeni

La folla in piazza S. Pietro; nel riquadro Giovanni Pigani ed Elena Govetto

Minori stranieri sì, purtroppo non accompagnati

La sfida dei tu

Prodam: «I tutori volontari? Una figura chiave, ma in Friuli-V.G. sono solo 67»

Ledjan Imeraj è un nome che non può essere dimenticato. La sua morte – a soli 17 anni, avvenuta il 30 dicembre nel rogo della struttura dov'era ospitato a Pasian di Prato – deve interrogare nel profondo. Ledjan Imeraj, con la sua storia interrotta, è il nome che può aiutarci a vedere i tanti minori stranieri non accompagnati che sognano un futuro nelle nostre comunità, ma che vengono perlopiù relegati in un pericoloso cono d'ombra. Accertare dunque cause e responsabilità di una morte così atroce e insensata è prioritario, ma al contempo – perché non sia una morte del tutto vana – è altrettanto importante chiedersi come questi ragazzi possano essere sostenuti. C'è, ad esempio, una figura importantissima (introdotta dal legislatore nel 2017), il "tutore volontario di minori stranieri non accompagnati", che può davvero fare la differenza, ma che in Friuli Venezia Giulia non è molto diffusa. Ne abbiamo parlato con **Lucio Prodam**, giudice onorario del Tribunale dei Minori di Trieste.

Giudice Prodam, partiamo dai numeri, di quanti ragazzi parliamo?

«Nel 2022 abbiamo aperto 1576 fascicoli relativi ad altrettanti minori stranieri non accompagnati giunti in regione prevalentemente dalla cosiddetta rotta balcanica. Va precisato che 280 di questi sono di nazionalità ucraina, ma nel loro caso la questione è diversa, qui in Italia hanno parenti a cui sono stati affidati. Gli arrivi sono in aumento, dall'Afghanistan ad esempio, a causa della situazione terribile in cui versa il Paese, ma anche da Bangladesh e Pakistan, qui a spingere le persone è la crisi climatica. Tutti contesti dove le famiglie decidono che almeno un componente, nonostante i rischi del viaggio, debba avere l'occasione per salvarsi e magari contribuire dall'estero ad aiutare l'intero nucleo».

Non tutti però si fermano qui…

«No, sono numerosi i ragazzi che dopo qualche giorno nelle comunità di accoglienza fanno perdere le proprie tracce, tentano infatti di raggiungere il Nord Europa, la Germania ad esempio. I numeri sono comunque consistenti perché chiaramente si sommano a quelli di chi si è fermato negli anni precedenti e non è ancora maggiorenne, non a caso chi arriva in Friuli viene anche destinato in Veneto ed Emilia Romagna (*i dati del Ministero dell'Interno dicono che al 30 novembre erano accolti in regione 973 minori stranieri non accompagnati, ndr*)».

La legge prevede che vengano affiancati da un tutore volontario, di che ruolo si tratta?

«Di un ruolo decisivo, sono cittadini e cittadine che dopo un'apposita formazione danno la disponibilità ad assumere la tutela di uno o più (nel massimo di tre) minori stranieri non accompagnati. Si assicurano che siano garantiti i loro diritti, seguono il loro percorso di formazione e integrazione, vigilano sulle condizioni dell'accoglienza».

In Friuli però sono pochi…

«Direi pochissimi se consideriamo che la nostra regione è tra quelle che hanno il numero più alto di minori stranieri non accompagnati. Attualmente iscritti nell'apposito elenco sono 93, ma di "operativi" sono appena 67. Sul territorio di Udine, dove ci sarebbe più bisogno, sono solo 12. Nel 2022 i minori stranieri non accompagnati con tutore sono stati solo 463, dunque parliamo del 30% scarso sul totale».

Deve quindi fare delle scelte, sulla base di cosa?

«Premetto che alcuni tutori seguono ben oltre i tre minori previsti dalla legge. Ciò detto do la priorità ai più piccoli e a coloro che presentano la domanda di asilo, è importante infatti che questi ultimi abbiano qualcuno che li segue nell'iter burocratico, anche solo per sentire che c'è un adulto "dalla loro parte" quando vanno in commissione a raccontare la propria storia. Sono ragazzi che spesso hanno vissuto l'indicibile, subendo violenze durante i lunghi mesi di viaggio. Sono soli, senza le loro famiglie».

E noi, che cosa ci perdiamo? Come singoli e come collettività?

«Dal punto di vista individuale un'esperienza arricchente, come società la possibilità di favorire l'integrazione di ragazzi che stanno costruendo il proprio futuro e che saranno i cittadini del domani dentro comunità che invecchiano e si assottigliano».

La cronaca ci porta notizie sconcertanti, la morte di Ledjan Imeraj e condizioni non sempre ottimali, anche su questo fronte è utile la presenza dei tutori?

«Certamente, è fondamentale, entrando nelle strutture possono controllare la situazione. Incontrando il ragazzo capiscono se c'è qualcosa che non va. Ci tengo però a dire che in Friuli, al netto di questi terribili fatti, l'accoglienza è buona, si cura la formazione linguistica e si favoriscono percorsi scolastici che possono portare a un'occupazione».

Responsabilità significative quelle dei Tutori, ma va detto che non sono lasciati da soli, anzi!

«Esattamente, non solo si sono formate associazioni di tutori che condividono la propria esperienza, ma ci sono progetti specifici come "Never Alone" promosso dall'Istituto don Calabria e una fitta rete di partner, tra cui anche la Caritas diocesana di Udine, che supportano costantemente i tutori».

Dicevamo della formazione…

«A febbraio partirà un nuovo corso on line della durata di una settimana, un'occasione preziosa per provare a mettersi in gioco e contribuire al futuro di questi ragazzi, ma anche dell'intera società».

Anna Piuzzi

ON LINE
Webinar per saperne di più

È in programma per giovedì 12 gennaio dalle 17 alle 18 (in replica il 26 gennaio) l'incontro on line organizzato dal Garante regionale per i diritti della persona per far conoscere la figura e il ruolo del tutore volontario di minori stranieri non accompagnati. Interverranno il garante, Paolo Pittaro, il giudice onorario del Tribunale per i minorenni, Lucio Prodam, la referente dell'associazione Avvocato di strada, Jessica Beele, oltre ad alcuni tutori che porteranno la propria testimonianza. Tutte le informazioni sul sito del Consiglio regionale del FVG, alla sezione "Garante dei diritti della persona".

Dicembre 2022, un gruppo di minori stranieri non accompagnati afghani lungo la rotta balcanica, felici di aver appena ricevuto giacche e sciarpe per affrontare il freddo (foto di Anna Piuzzi)

Al Trieste Film Festival il film di ZaLab sui respingimenti illegali al confine sloveno

Attesissimo, il documentario «Trieste è bella di notte» di Matteo Calore, Stefano Collizzolli, Andrea Segre sarà presentato ufficialmente domenica 22 gennaio alle 16.30 al teatro Miela nell'ambito del 24° Trieste Film Festival. Il titolo del lungometraggio richiama il fatto attraversando il confine sloveno, di notte, sulle colline sopra Trieste le luci della città brillano nel mare. Puo sembrare l'avverarsi di un sogno. Proprio qui i migranti della rotta balcanica che riescono ad attraversare la frontiera rischiano di essere fermati dalle forze dell'ordine italiane e rispediti indietro fino in Bosnia, senza venire identificati e senza avere la possibilità di fare richiesta di asilo. Il Ministero dell'Interno definisce queste operazioni "riammissioni informali" e le ha introdotte nel maggio 2020. A gennaio 2021 il Tribunale di Roma le ha sancite come illegali e sono state sospese fino al 28 novembre 2022, quando il Ministro Piantedosi le ha riattivate. Come avvengono queste operazioni? Cosa succede a chi le subisce? A raccontarlo sono nel film alcuni dei migranti respinti. Le loro storie si intrecciano con le immagini realizzate con i telefonini durante i lunghi viaggi e con le contraddizioni e il dibattito all'interno delle Istituzioni italiane. Intanto in una casa abbandonata a Biha , in Bosnia, un gruppo di pakistani e afghani vuole partire, direzione Italia.

...tori volontari

Dicembre 2022, un minore viene aiutato al suo arrivo a Trieste

LA TESTIMONIANZA

«Esperienza importante: aiuta i ragazzi, arricchisce noi e il territorio»

A Natale la sua casa si è riempita di giovani sorridenti. Il figlio e la sua fidanzata, certo. Ma non solo. Anche alcuni ragazzi che fino a qualche anno fa erano minori stranieri non accompagnati accolti in Friuli e di cui era tutrice volontaria, ragazzi che oggi sono giovani uomini che lavorano e hanno vite proprie, ma che con Ester Del Terra hanno mantenuto un legame profondo. «Fare la tutrice volontaria di minori stranieri non accompagnati – racconta Ester – è un'esperienza fortissima. Non sempre facile, chiaramente, perché hai a che fare con ragazzi che sono comunque adolescenti e che in più, in molti casi, hanno alle spalle vissuti pesanti. Quando però riesci a trovare un canale di comunicazione, quando riesci a instaurare reciproca fiducia, le soddisfazioni sono tante, ne esci davvero umanamente arricchito e i legami rimangono».
«Ognuno poi – prosegue la donna – può decidere di dosare il proprio impegno e il proprio coinvolgimento come meglio crede, ad esempio limitandosi a visitare il ragazzo nelle comunità, oppure scegliendo anche di trascorrere del tempo insieme al di fuori delle strutture». «Si tratta – spiega ancora Ester – di aiutarlo nelle scelte formative, molti di loro sentono di dover subito lavorare per mandare soldi a casa, ma è importante che imparino l'italiano e che magari facciano un percorso professionalizzante proprio per avere maggiori opportunità di trovare un impiego. Incoraggiarli e sostenerli è importante. Il nostro compito è poi fondamentale per verificare il benessere del ragazzo, se è seguito, se le condizioni garantite dalla comunità sono buone». Entrare in relazione con i minori accolti nelle strutture serve poi anche a capire se necessitano di un supporto psicologico per affrontare i traumi del viaggio, l'assenza della famiglia, le responsabilità enormi che hanno sulle proprie spalle.
«È un'esperienza che continuo a fare con convinzione – conclude Del Terra –, è qualcosa di giusto e di buono per i ragazzi, ma è qualcosa di giusto e di buono anche per il nostro territorio».

Servizi di Anna Piuzzi

LA STORIA DI HAMID

Dalla paura alla fiducia

All'inizio «non capivo che cosa volesse da me, ora invece non so cosa farei senza di lei» racconta ridendo. Vent'anni appena compiuti, lui è Hamid viene dall'Afghanistan, il nome però è di fantasia perché – ci spiega – nel suo Paese «la situazione peggiora di giorno in giorno» e siccome la sua famiglia è ancora là, preferisce l'anonimato. «Sono arrivato in Friuli a 16 anni, dopo nove mesi di viaggio passando per Iran, Pakistan e Balcani. Ho tentato di attraversare il confine tra Bosnia e Croazia 14 volte, e ogni volta mi hanno picchiato e rispedito indietro, alla quindicesima però ce l'ho fatta e sono arrivato in Europa». «Dopo un paio di settimane in una comunità di accoglienza – prosegue Hamid –, il mediatore mi ha avvisato che sarebbe arrivata una signora che avrebbe avuto a cuore le mie sorti. Dopo quello che avevo passato nutrivo paura verso tutti, le violenze e le fregature avevano (e hanno) lasciato il segno. Insomma all'inizio le ho dato filo da torcere, non credevo che le interessasse davvero di me. Invece poi un po' alla volta ho iniziato a fidarmi, percepivo che il suo interesse era reale, aveva perfino imparato qualche parola in pastun, la mia lingua. E poi si accorgeva subito se c'era qualcosa che non andava, se ero triste, se avevo bisogno di aiuto. Così un giorno ho accettato di andare a pranzo a casa sua, con la sua famiglia, ed è lì che tutto è svoltato. Mi sono sentito a casa e così la nostalgia per l'Afghanistan è stata un po' lenita. Anche la mia famiglia si è sentita sollevata, mia madre e Nadia si sono perfino conosciute in una videochiamata su whatsapp».
«Soprattutto – conclude Hamid –, ho seguito i suoi consigli sulla scuola e oggi lavoro come aiuto cuoco in un ristorante del pordenonese. Continuiamo a sentirci e a vederci, il legame è molto forte, anche con il resto della sua famiglia, così quando devo decidere qualcosa di importante mi confronto con lei. Davvero, non so come farei senza. Spero un giorno di restituire quello che ho ricevuto, chissà, magari potrei diventare tutore anche io, per il momento mi offro come mediatore, quando serve, alle associazioni di strada».

L'INCENDIO A PASIAN DI PRATO

Al via le perizie per acclarare i fatti. Intanto amici e compagni ricordano Ledjan

Giovedì 12 gennaio i periti nominati dalla Procura, dalla cooperativa Aedis e dai familiari di Ledjan Imeraj (*nella foto*), il diciassettenne albanese morto nell'incendio scoppiato, nella notte tra il 30 e il 31 dicembre, nella sede della comunità per minori non accompagnati di Pasian di Prato, inizieranno i sopralluoghi funzionali alle perizie.
Si vuole fare chiarezza prima possibile sulle cause che hanno provocato il rogo nell'appartamento a due piani in cui è deceduto il giovane, in carico al Comune di Udine, un altro è stato accolto in condizioni gravi all'ospedale di Verona, mentre l'educatore che si trovava nella struttura ha riportato ferite lievi. Al momento risultano iscritti nel registro degli indagati il presidente e amministratore delegato di Aedis, Michele Lisco, assieme all'educatore che quella notte era presente nella struttura, Enrico Chiuch. I reati ipotizzati sono omicidio colposo, incendio colposo, omicidio colposo e lesioni personali colpose plurime.
Intanto i familiari di Lejtan sperano di ricevere dal magistrato il nullaosta per riportare la salma del giovane in Albania: prima del trasferimento sarà organizzata una cerimonia funebre alla quale parteciperanno anche i ragazzi che con Lejtan hanno condiviso il percorso formativo. Una fotografia di Ledijan è stata attaccata sul suo armadietto al Centro servizi formativi Enaip di Pasian di Prato. Il giovane frequentava la classe seconda, indirizzo "Carrozzeria" e, oltre a seguire le lezioni in aula, era spesso

impegnato in attività nell'officina dell'istituto. A febbraio avrebbe dovuto cominciare il suo primo stage in una vera carrozzeria. La scuola ha chiesto all'Azienda sanitaria un intervento affinché nei prossimi giorni gli studenti possano contare sul supporto di alcuni psicologi.

Perché la Vita Cattolica?

Ci possono essere diversi motivi nel leggere un giornale: pura curiosità, interesse, abitudine, attenzione al territorio, necessità professionale...
Ed ogni giornale risponde in misura diversa a queste esigenze: con la qualità degli articoli, la quantità di notizie, la varietà dei temi, lo stile giornalistico.
Si conquista, così, il lettore, stabilendo una relazione distintiva rispetto ad altri giornali, senza per questo essere esclusiva.
La Vita Cattolica, secondo me, si legge con piacere perché è piena di buone notizie, apre gli occhi su un mondo abitato da persone di buona volontà, su fatti che inducono alla speranza, su sentimenti e valori che spesso si trascura di raccontare per timore che non facciano tiratura.
Non vuol dire non dare anche le brutte notizie, e ce ne sono purtroppo, ma nemmeno farlo con la serialità di un thriller, l'arma della dipendenza, la compiacenza morbosa o la rassegnazione di un dato scontato.
Condivido, quindi, la scelta ed il mantenimento di questa linea editoriale supportata da contenuti che contribuiscono a favorire un clima costruttivo e positivo nella società, oltre che partecipare al "benessere" del lettore!

Egidio Babuin
Majano, gennaio 2023

Unisciti a noi **Come abbonarsi**

1.
Presso gli uffici di **Vita Cattolica** dedicati, sanificati e predisposti in sicurezza.
Udine, via Treppo, 5/b
dal lunedì al venerdì dalle 08.30 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 18.00

2.
Tramite Conto corrente postale nr. 262337 intestato a:
Editrice La Vita Cattolica Srl
via Treppo, 5/b Udine

3.
Tramite Bonifico bancario con le seguenti coordinate:
Banca Intesa San Paolo spa
Udine Sede -
IT 16 X 03069 12344 100000008078

4.
Online dal nostro sito internet
www.lavitacattolica.it
pagamento tramite paypal

Ecco la tua Rete e i tuoi media

Frequenze
Udine e Basso Friuli 103.700 MHz | Friuli Collinare 103.900 MHz
Gemonese 100.500MHz | Carnia (Tolmezzo) 97.400 Mhz
Carnia (Arta Terme) 91.000 Mhz | Carnia (Sutrio) 103.600 Mhz
Canal del Ferro 98.200 Mhz | Val Canale 95.700 Mhz
Tarvisio 99.500 Mhz | Collio 97.500 Mhz | Isontino 91.900 Mhz

www.diocesiudine.it

www.lavitacattolica.it

facebook.com/lavitacattolica/
instagram.com/lavitacattolica/
twitter.com/laVitaCattolica
youtube.com/user/lavitacattolica

Mons. Franco Frilli

Cordoglio per la scomparsa del cattedratico per 9 anni rettore dell'ateneo friulano

Sacerdote nel servizio alla scienza e alla ricerca

Un uomo che ha svolto la sua missione sacerdotale all'interno dell'Università, nel rapporto con studenti e colleghi e ricercando il dialogo tra scienza e fede. Così l'arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, ha ricordato la figura di mons. Franco Frilli, nel corso del funerale, tenutosi martedì 10 gennaio nel Duomo di Udine, per il sacerdote e cattedratico – per nove anni rettore dell'Università di Udine – spirato all'età di 87 anni nelle prime ore di giovedì 5 gennaio all'Ospedale di Udine, dov'era stato da poco ricoverato. «Dal suo curriculum – ha affermato mons. Mazzocato – si coglie come egli abbia messo a disposizione con generosità le sue doti dedicandosi ad una ricerca scientifica che non fosse fine a se stessa, ma che risultasse utile, appassionandosi alla formazione delle nuove generazioni, impegnandosi nella guida e nel coordinamento di importanti istituzioni come l'Università e varie commissioni regionali e nazionali».

Nato a Trieste il 26 maggio 1936, dopo la laurea in Scienze agrarie all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza, aveva iniziato una promettente carriera universitaria. «Ad un certo momento, però, – ha ricordato mons. Mazzocato – fu toccato da una "Parola" diversa da tutte le altre; era la parola di Gesù che lo chiamava a diventare suo sacerdote». Una parola che mons. Frilli accolse e, «aiutato da padre Agostino Gemelli in persona – ha proseguito l'Arcivescovo – intraprese così il cammino di formazione al sacerdozio che ricevette nella diocesi di Novara», nel 1963. Fu proprio l'intuizione di padre Gemelli a far sì che don Franco non interrompesse, come ogni altro sacerdote, l'iter accademico per dedicarsi alla vita parrocchiale. «Ottenne, invece, dal Vescovo – ha ricordato mons. Mazzocato – che don Franco restasse dentro il mondo universitario dicendo: "Un prete ricercatore in una Facoltà scientifica non ci sta male". Si aprì così per lui un campo particolare a cui dedicare il suo cuore sacerdotale».

Frilli, nel 2017, durante la prolusione per il 40° Anno Accademico dell'Università di Udine

Nel 1979 Frilli si trasferì alla neo-istituita Facoltà di Agraria di Udine, dove divennne Ordinario di Entomolgia agraria, rimanendo in servizio fino al 2009. Dal 1983 al 1992 i nove anni di rettorato, periodo nel quale «l'Ateneo conobbe il suo massimo sviluppo e l'affermazione a livello regionale, nazionale ed europeo», ha detto l'attuale rettore Roberto Pinton, ricordando tra l'altro la posa della prima pietra del complesso dei Rizzi, nel febbraio 1987, di cui proprio Frilli portò a termine la realizzazione, accompagnando anche Giovanni Paolo II nel nuovo polo scientifico che ricevette la benedizione del pontefice in occasione della sua visita in Friuli nel 1992. Intervenendo al funerale assieme al sindaco Fontanini, Pinton ha ricordato anche la prolusione di mons. Frilli per il 40° anno Accademico dell'Università di Udine, nel 2017, in cui il docente aveva sottolineato, tra l'altro, la spinta popolare alla base dell'istituzione dell'ateneo friulano.

Accanto a questo incarico, per quasi 50 anni Frilli ha svolto un'intensa attività didattica – anche dopo il pensionamento in forma gratuita – e di ricerca, insegnando in tempi diversi Apicoltura e bachicoltura, Zoologia generale agraria, producendo oltre 150 pubblicazioni sulla biologia e l'etologia di insetti dannosi di interesse agrario, merceologico e forestale. Gli studi più recenti hanno riguardato la difesa antiparassitaria nelle industrie alimentari, gli insetti impollinatori di varie colture e l'apicoltura. In questo contesto è stato anche presidente dell'Ersa ('93-'97) e del Centro dei servizi agrometeorologici del Friuli-V.G. ('94-'98). Un'attività scientifica e didattica dentro la quale egli «ha messo il suo cuore e la sua testimonianza sacerdotale», ha affermato mons. Mazzocato sottolineando «il rapporto con migliaia di giovani studenti e con tanti colleghi dai quali si è fatto sempre stimare» e «il campo impegnativo e stimolante del dialogo tra ricerca scientifica e fede».

Accanto all'attività accademica mons. Frilli ha però mantenuto impegni anche nel servizio alla Chiesa udinese (in cui è stato incardinato nel 2000): è stato per lunghi anni collaboratore pastorale della parrocchia udinese del Carmine – «per la quale si è sempre reso disponibile nelle celebrazioni liturgiche e nella formazione di giovani e adulti, facendosi veramente benvolere», ha affermato mons. Mazzocato – e, fin dal 1986, canonico onorario del capitolo metropolitano di Udine. È stato, dal 2003 al 2012, presidente delegato dell'Istituto Pio Paschini per la storia della Chiesa in Friuli,assistente diocesano del Meic e dell'Unci e presidente della Fondazione per le Scuole cattoliche diocesane.

L'Arcivescovo ha poi ricordato gli ultimi anni di mons. Frilli «segnati da problemi di salute che hanno comportato inabilità, debolezza e una certa solitudine. Credo di poter dire che dentro questo crogiuolo è emerso il cuore più profondo di don Franco capace di non abbattersi, di conservare la serenità con il bel sorriso così comunicativo che lo caratterizzava. Con questo sorriso mi ha accolto nella mia ultima recente visita che ho fatto a lui e alla sorella» nella quale, ha concluso mons. Mazzocato «mi ha trasmesso una serenità che sgorgava dalla sua fede e dall'affidamento fiducioso in Cristo».

Stefano Damiani

«Abile nel tessere rapporti per il bene dell'Ateneo»

Frilli posa la prima pietra del Polo scientifico dei Rizzi (6 febbraio 1987)

Nel giorno del commiato a Franco Frilli, già magnifico rettore dell'Università di Udine, mi vengono alla mente tanti ricordi, ma su tutto prevale un sentimento di riconoscenza per aver egli speso gran parte della sua vita nel consolidamento e nello sviluppo di un'istituzione ritenuta fondamentale dai friulani per la loro rinascita dopo il terremoto dl 1976.

Nell'occasione desidero segnalare un aspetto forse poco conosciuto del suo rettorato, ma non per questo meno importante. Il primo agosto 1985 usciva il primo numero del "Notiziario dell'Università di Udine", da lui voluto «per fornire ai vari componenti della comunità universitaria (nonché ai responsabili della cosa pubblica) uno strumento di informazione sulla vita accademica e sull'inserimento dell'Università nel contesto socio-culturale friulano». Bastano queste poche righe per cogliere la sua concezione dell'Università come "comunità universitaria", in funzione della quale la circolarità delle informazioni all'interno di essa diventava uno strumento indispensabile di condivisione di strategie e di obiettivi. Altrettanto importante era, a suo giudizio, che le notizie sulla vita universitaria fossero comunicate in modo trasparente all'esterno per rendere ragione di quanto l'Ateneo andava facendo nel contesto socio-culturale friulano e per ottenere un coinvolgimento del territorio nella politica dell'Università anche per il futuro.

Uno degli aspetti della sua attività di politica universitaria che più mi ha colpito è la sua abilità nel tessere rapporti ai livelli più diversi: dal ministro alla complessa amministrazione centrale, dai partiti alle varie amministrazioni locali, dalle organizzazioni sindacali e imprenditoriali al Comitato per l'Università friulana. Ho un vivissimo ricordo delle riunioni periodiche promosse dal rettore Frilli con i parlamentari friulani in vista della cosiddetta terza legge per la ricostruzione approvata nel novembre 1986: al nostro Ateneo furono allora assegnati per l'edilizia e le attrezzature didattiche e scientifiche 114 miliardi distribuiti in sei anni. In tale occasione il Rettore esprimeva «a tutti i parlamentari del Friuli storico il compiacimento ed il ringraziamento dell'Università di Udine per aver concordemente appoggiato la nostra richiesta e per il ripetuto interessamento manifestato nei nostri confronti in questi anni».

Ho avuto la fortuna di conoscere e collaborare con Franco Frilli in ambito universitario come suo delegato per i rapporti con gli organi di informazione. In seguito ho ritrovato il prof. Franco Frilli, prima come suo vicepresidente e poi come successore alla presidenza dell'Istituto Pio Pa schini per la storia della chiesa in Friuli fondato dall'arcivescovo Battisti nel contesto del dopo terremoto. Della sua presidenza decennale (2003-2012) vorrei ricordare almeno due eventi: la pubblicazione avvenuta nel 2009 di un volume su L'inquisizione del patriarcato di Aquileia e della diocesi di Concordia a cura di Andrea Del Col e l'avvio della nuova Serie medievale di "Fonti" nel 2006. Nel primo caso poteva trattarsi di un tema scabroso per la Chiesa, ma «la ricerca della verità storica», come sottoscriveva Frilli nella Prefazione, «è meta da perseguire sempre con costanza, anche se talvolta può apparire scomodo o addirittura doloroso», riaffermando in tal modo il metodo di ogni indagine scientifica degna di questo nome. Il secondo evento fu la Convenzione con l'Istituto Storico Italiano per il Medioevo per la pubblicazione della "Serie medievale" di Fonti per la storia della Chiesa in Friuli, ora arrivato a ben 26 volumi, che avrebbe garantito prestigio e autorevolezza internazionale alle ricerche e pubblicazioni del nostro Istituto.

Cesare Scalon

(Già direttore del Dipartimento di Scienze storiche e documentarie dell'Università di Udine, dal 2013 succeduto a Frilli nella presidenza dell'Istituto Paschini per la Storia della Chiesa in Friuli

Per il Meic riferimento imprescindibile

Anche il gruppo di Udine del Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale (MEIC) esprime, nella preghiera, un riconoscente saluto a mons. Franco Frilli, suo assistente diocesano fin dalla costituzione nel 1980: da allora e sino al 2014 è stato «un punto di riferimento imprescindibile nell'atto di elaborare una riflessione sul rapporto fede/cultura nell'orizzonte contemporaneo e nella ricerca di feconde sinergie con istituzioni culturali diocesane e laiche, inclusa una significativa proiezione verso gruppi affini a livello internazionale». L'attuale presidente del gruppo, Flavia Montagnini, ne ricorda «la fede profonda, la straordinaria acutezza intellettuale e autorevolezza culturale, la benevola cordialità nelle relazioni personali, la sottile ironia e l'insuperabile saggezza nel valutare e proporre idee, ipotesi e decisioni. Grazie anche alle sue lucide intuizioni e al suo instancabile dinamismo, il Meic ha potuto affrontare tematiche attuali, come il dialogo ecumenico e interreligioso, le migrazioni, la crisi ecologica, le nuove forme di relazione interpersonale, il rapporto fede/politica, il senso della preghiera e della spiritualità cristiana in una società secolarizzata».

Preoccupa l'inverno

La Regione rilancia le vaccinazioni. Anche per l'influenza (che occupa 200 posti letto). Consigliate ancora le mascherine nei luoghi chiusi

Occhio alla Cina. Contagi in aumento

Ancora prudenza sul fronte della pandemia. Preoccupano i suoi sviluppi in Cina, che si è liberata delle misure più restrittive. E che corre verso le sue feste di Capodanno. Da qui la stretta negli aeroporti italiani, compreso quello di Ronchi dei Legionari, sul piano dei controlli. Ma allarmano, pure, le ricadute dell'influenza sugli ospedali. Ben 200 i posti letto occupati, come conferma **Riccardo Riccardi**, vicepresidente della Regione con delega alla Sanità.

Situazione in rapido mutamento

La situazione è comunque in costante mutamento. In Friuli-Venezia Giulia, nella settimana dal 30 dicembre al 5 gennaio, si è registrata una performance in peggioramento per i casi attualmente positivi per 100 mila abitanti (pari a 260,8) e si evidenzia un aumento del 4,4% dei nuovi casi rispetto alla settimana precedente. Sono inoltre sopra la media nazionale i posti letto in area medica (18,9% contro il 12,1%) mentre restano sotto la media nazionale quelli in terapia intensiva (2,9% contro il 3,2%) occupati da pazienti Covid19. Fin qui il monitoraggio settimanale della Fondazione Gimbe sull'andamento della pandemia in regione. Nei giorni successivi all'Epifania, pare ci sia stato un rallentamento. Questa settimana è iniziata, infatti, con 281 nuovi casi di positività (lunedì), 2 mila 276 i tamponi effettuati, per una percentuale di positività del 12,34 per cento che ha fatto scendere a 197,5 l'incidenza settimanale per ogni 100 mila abitanti. Nelle terapie intensive Covid risultavano ricoverati 3 pazienti, negli altri reparti 225 (3 in più rispetto al 7 gennaio).

Le raccomandazioni di Barbone

Il professor **Fabio Barbone**, a capo della task force antiCovid del Friuli-Venezia Giulia, raccomanda appunto prudenza. Che tradotto significa: vaccinazioni – per chi non ha ancora fatto la quarta dose –, mascherina nei luoghi chiusi e negli assembramenti, igienizzazione delle mani. Vaccinazioni – raccomanda ancora Barbone – pure per evitare l'influenza.

Stretta negli aeroporti italiani, compreso quello di Ronchi dei Legionari, sui controlli

Priorità alle vaccinazioni

Priorità, dunque, alle vaccinazioni che restano – lamenta Barbone – molto al di sotto delle aspettative. Secondo il report della Fondazione Gimbe, le persone con più di 5 anni in Fvg che non hanno ricevuto nessuna dose di vaccino sono l'11,4% (media Italia 10,7%) a cui si aggiunge un altro 2,1% temporaneamente protetto, in quanto guarito dal Covid-19 da meno di 180 giorni. Le persone sopra i 5 anni che non hanno ricevuto la terza dose di vaccino sono l'11,1% (media Italia 12%) a cui si aggiunge un altro 3,3% di guariti da meno di 120 giorni, che non possono ricevere la terza dose nell'immediato. Il tasso di copertura vaccinale con quarta dose è del 27,2% (media Italia 29,7%). I bambini tra i 5 e gli 11 anni che hanno completato il ciclo vaccinale sono il 25,1% (media Italia 35,3%), mentre un 2% (media Italia 3,2%) ha ricevuto la prima dose. Nell'incontro di Riccardi con i dirigenti della sanità si è tra l'altro deciso di riorganizzare i centri vaccinali per estendere, come indicato dal ministro della sanità **Oreste Schillaci**, la copertura vaccinale del ciclo primario e dei richiami raccomandati tra coloro che ancora non hanno effettuato la prenotazione e tra i pazienti fragili.

Il ministro Schillaci

«Sebbene l'evoluzione della pandemia sia imprevedibile, il nostro Paese – ha scritto Schillaci alle Regioni – deve prepararsi ad affrontare un inverno in cui si potrebbe osservare un aumentato impatto assistenziale attribuibile a diverse malattie respiratorie acute, prima fra tutte l'influenza, e alla possibile circolazione di nuove varianti di Sars-CoV2, determinato anche dai comportamenti individuali e dallo stato immunitario della popolazione».

Sotto controllo

In Italia la circolazione di Sars-Cov-2 e i rischi legati a nuove varianti appaiono "sotto controllo". E anche in Friuli-Venezia Giulia, come assicura ripetutamente il vicepresidente Riccardi, che nei giorni scorsi ha presieduto un vertice con i dirigenti della sanità e il professor Barbone. Ma la complessa situazione internazionale, la pressione che l'epidemia influenzale ha determinato sugli ospedali e le nuove regole di gestione dei casi impongono «un potenziamento del sequenziamento e un aumento di coperture vaccinali», sollecita il presidente della Fondazione Gimbe, **Nino Cartabellotta.** «Se al momento la circolazione virale in Italia, seppur ampiamente sottostimata, appare sotto controllo – dice Cartabellotta – gli scenari epidemiologici internazionali e il rilevante impatto dell'epidemia influenzale sui servizi sanitari, unitamente all'aggiornamento delle modalità di gestione dei casi e dei contatti stretti di casi Covid-19, richiedono il potenziamento di alcune strategie di sanità pubblica per contrastare il Sars-Cov-2. Innanzitutto, è cruciale rafforzare le attività di sequenziamento, sia in termini quantitativi, sia con indagini più ravvicinate nel tempo». In secondo luogo, «bisogna aumentare le coperture vaccinali: sia del ciclo primario con tre dosi, che vede oggi quasi 12 milioni di persone scoperte (6,15 milioni mai vaccinati e 5,74 milioni senza terza dose), sia soprattutto di 11,7 milioni di anziani e fragili a rischio di malattia grave che non hanno ricevuto la quarta dose. Inoltre occorre somministrare un'ulteriore dose di richiamo ad over 80, ospiti Rsa e over 60 con fragilità per patologie concomitanti e/o preesistenti, su cui purtroppo non disponiamo di alcun dato per valutare la copertura. «Inoltre, rimane sempre valida la raccomandazione di utilizzare le mascherine nei luoghi chiusi e affollati e – come previsto dall'aggiornamento della Circolare del Ministero della Salute del 1° gennaio 2023 – in caso di rilevante incremento della circolazione virale valutare l'adozione temporanea di altre misure, come il lavoro da casa o la limitazione delle dimensioni di eventi che prevedono assembramento», conclude il presidente di Gimbe.

Francesco Dal Mas

Isolamento. *Nuove norme per i positivi. E gli ospedali*

Cambiano le quarantene

Col 1° gennaio 2023 non è più necessario essere in possesso di Green pass per accedere ai servizi di degenza ed ambulatoriali in qualità di visitatori ed accompagnatori. Rimane l'obbligo di indossare la mascherina chirurgica o, preferibilmente, la Ffp2.
L'accesso al reparto di degenza è consentito ad un visitatore alla volta per paziente, nelle fasce orarie definite dal reparto stesso, salvo i casi di temporanee chiusure di reparti per focolai infettivi in corso. Gli accompagnatori di utenti maggiorenni ed autosufficienti che non necessitano di supporto preferibilmente attendono all'esterno.
Le autorità sanitarie raccomandano di accedere al servizio per prestazione programmata con un anticipo non superiore ai 10 minuti rispetto all'appuntamento.

Misure meno restrittive

Da inizio anno, intanto, le misure anti Covid per gli asintomatici sono meno restrittive. I positivi asintomatici e chi non presenta sintomi da almeno due giorni possono uscire dopo 5 giorni dal primo test positivo o dalla comparsa dei sintomi, a prescindere dal risultato del tampone, mentre per chi non ha mai avuto sintomi l'isolamento può finire prima dei 5 giorni se il test è negativo. L'isolamento termina dopo 5 giorni anche per gli immunodepressi con tampone negativo. Isolamento ridotto ai minimi termini pure per i sanitari: se sono asintomatici da almeno due giorni possono uscire non appena il test sarà negativo.

DAGLI USA ALL'EUROPA.

Kraken. La nuova variante "super diffusiva" che allarma

A preoccupare è l'impatto della variante Xbb.1.5 (soprannominata Kraken) in Usa. Secondo l'ultima rilevazione dei Centers for Disease Control and Prevention (Cdc) americani nell'ultima settimana Xbb.1.5, definita "super diffusiva", è stata responsabile del 27,6% dei contagi e tallona la sotto-variante Bq.1.1 che resta ancora dominante con il 34,4% delle infezioni.
Segue la sotto-variante Bq.1 al 21,4%.
Nei giorni scorsi l'European Centre for Disease Prevention and Control ha dichiarato in una nota che «esiste la possibilità che questa variante possa avere un effetto sulla crescita del numero di casi di Covid-19» anche in Europa, «ma non a gennaio, poiché è attualmente presente solo a livelli molto bassi». Già febbraio potrebbe risultare il mese di maggiore attacco.

LE NAZIONI. In arrivo 1300 giovani atleti provenienti da 47 Comitati olimpici nazionali

47 nazioni parteciperanno a Eyof 2023 Friuli-Venezia Giulia (European Youth Olympic Festival), il Festival Olimpico della gioventù europea, in programma in Friuli-V.G. dal 21 al 28 gennaio: **Albania, Andorra, Armenia, Austria, Azerbaijan, Belgio, Bosnia ed Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Georgia, Germania, Gran Bretagna, Grecia, Islanda, Irlanda, Israele, Italia, Kosovo, Lettonia, Lituania, Lichtenstein, Macedonia del Nord, Montenegro, Norvegia, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Principato di Monaco, Repubblica Ceca, Repubblica di Moldavia, Romania, Repubblica di San Marino, Serbia, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Svizzera, Turchia, Ucraina, Ungheria**. Quasi 2300 partecipanti attesi in regione:1300 i giovani atleti – dai 14 ai 18 anni – provenienti da 47 Comitati olimpici nazionali e 1200 volontari. Lanciato nel 1990, Eyof è il primo evento multi sportivo europeo di alto livello, rivolto ai giovani atleti su iniziativa dell'Associazione dei Comitati olimpici europei (EOC). L'evento si svolge con cadenza biennale, negli anni dispari, e prevede un'edizione estiva e un'edizione invernale.

MASCOTTE. Ecco Kugy la marmotta

È una marmotta e si chiama Kugy la Mascotte ufficiale di EYOF2023 Friuli-Venezia Giulia. Disegnata da Paolo Venuti è stata realizzata dalla Trudi di Tarcento. Il piccolo roditore è uno dei simboli della montagna, si narra fosse l'animale totem di un leggendario e antico popolo delle Dolomiti, i Fanes. Kugy sarà presente in tutti gli eventi di Eyof.

LE SEDI. 14 discipline sportive, 12 località per 109 gare: 10 in Friuli, 1 in Slovenia e 1 in Austria

Sono 12 le sedi che in Friuli ospiteranno le 109 gare di Eyof, 10 in Friuli, 1 in Austria e 1 in Slovenia. A **Tarvisio** si svolgeranno le gare di sci alpino e la prova di fondo della combinata nordica. A **Pontebba**, il Pala "Vuerich" sarà l'Arena dello short track e del pattinaggio di figura. Gli appassionati di snowboard freestyle raggiungeranno **Sella Nevea** per le gare di slopestyle e big air. In Carnia, sul **Monte Zoncolan** saranno concentrate le competizioni dello sci free style (slopestyle, big air e ski cross) e a **Forni Avoltri** quelle del biathlon. **Forni di Sopra,** immersa tra le dolomiti friulane, ospiterà lo sci alpinismo (una prima assoluta ai giochi insieme allo sci free style e ski cross). Nel pordenonese, le due località coinvolte sono **Piancavallo** per lo snowboard alpino e cross e **Claut**, il cui palaghiaccio "Alceo Della Valentina" sarà il contenitore del curling. **Sappada** sarà il punto di riferimento dello sci di fondo mentre l'hockey vedrà coinvolte **Spittal** (Austria) per il femminile (alla Eis-Sport-Arena) e **Udine** per il maschile, all'interno del Palazzetto allestito presso il padiglione 6 della Fiera. Infine **Planica**, in Slovenia, ospiterà le gare di Ski Jumping (salto con gli sci).

Eyof, montagna friulana in vetrina

21-28 gennaio

Fervono i preparativi per il festival olimpico della gioventù. Parla il presidente Maurizio Dunnhofer

Sabato 7 gennaio la torcia olimpica di Eyof 2023 ha fatto tappa a Forni di Sopra

Maurizio Dunnhofer

Un veicolo importantissimo per promuovere anche turisticamente le stazioni sciistiche friulane. **Maurizio Dunnhofer**, presidente di Fisi (Federazione sport invernali) regionale ed anche del Comitato organizzatore di Eyof 2023 FVG (European Youth Olympic Festival), definisce così l'importanza del Festival olimpico della gioventù europea che si terrà in 12 località del Friuli-Venezia Giulia (ma anche in 2 di Austria e Slovenia) dal 21 al 28 gennaio. Attesi 1.300 atleti dai 14 ai 18 anni provenienti da 47 nazioni per misurarsi in 14 discipline per un totale di 109 gare. L'inaugurazione, con l'accensione del tripode, è in programma il 21 gennaio in piazza Unità a Trieste, mentre la cerimonia conclusiva si terrà alla Fiera di Udine, sede delle gare di hokey. La manifestazione è attesa con trepidazione nella montagna friulana, come ha dimostrato la partecipazione al tour della torcia olimpica che, accesa all'Ara Pacis di Roma lo scorso 4 novembre, ha toccato prima San Marino e poi tutte le sedi friulane di gara – l'ultima sabato 7 gennaio a Forni di Sopra. Il tour si concluderà sabato prossimo a Lignano, in un ideale passaggio di testimone con la località che nel 2005 ha ospitato l'edizione estiva di Eyof.

«La serata di Forni – afferma Dunhofer – come le precedenti ha avuto grande partecipazione, soprattutto dei tanti giovani degli Sci club regionali, i quali saranno coinvolti come volontari nella gestione delle gare».

Come vi preparate ad accogliere una carovana di circa 2.300 persone?

«Abbiamo contrattualizzato 85 alberghi, sia in montagna, sia in pianura, a Udine e Trieste. Nel capoluogo regionale, in particolare risiederanno le delegazioni dei 47 comitati olimpici».

Quali investimenti sono stati fatti sulle strutture sportive?

«La Regione ha investito 11 milioni di euro per ristrutturare tutti i siti di gara che, mai toccati dalle Universiadi del 2003, avevano bisogno di essere adeguati alle nuove norme internazionali»

Si riferisce anche agli impianti di risalita?

«No, quelli fanno parte del "piano neve" di Promoturismo FVG. Mi riferisco ai palazzetti, alle piste di fondo – riviste nei tracciati, nei dislivelli, negli impianti di innevamento – e di byathlon. Si tratta di strutture che erano già esistenti, ma che necessitavano di essere rimesse a norma. Tutto ciò serve per la sicurezza di Eyof, ma andrà a beneficio della comunità perché queste strutture rimarranno a disposizione dei turisti della montagna».

Ci saranno 14 discipline, più che alle Universiadi del 2003?

«Sì. Avremo lo Sci alpinismo, il Free style per sci e snowboard e lo Ski cross, nuove discipline che stanno emergendo sempre di più tra i giovani».

Vi preoccupa la carenza di neve?

«Ci preoccupano soprattutto le alte temperature di questi giorni. Speriamo nel previsto arrivo del freddo e delle perturbazioni. Posso assicurare, però, che nessuna gara sarà cancellata. Potrebbe al massimo rendersi necessario spostarne qualcuna in alta quota – nel caso di Forni di Sopra, ad esempio, si potrebbe doversi spostare dai campi Davost di fondovalle alle piste del Varmost. Ma tutte le località saranno mantenute».

Che ricadute ritiene che Eyof possa avere sul movimento sportivo, ma anche sul turismo "bianco" del Friuli?

«Ricadute importanti. Se dimostreremo che il Friuli-Venezia Giulia sa ospitare bene gli atleti e i delegati dei comitati olimpici che verranno, daremo una bella immagine delle nostre stazioni sciistiche anche dal punto di vista turistico. Ma, ripeto, vanno considerate anche le ricadute dirette sugli 85 alberghi che ospiteranno atleti e delegazioni. Praticamente per 10 giorni tutti i posti letto della montagna friulana saranno occupati».

Ci sono possibilità che se Eyof andrà bene, alcune località sciistiche regionali possano essere sede di qualche gara delle Olimpiadi di Milano-Cortina 2026?

«Questo lo vedo difficile, perché le gare sono già state tutte pianificate. Posso dire, però, che il Coni nazionale, vista la vicinanza alle località coinvolte, ci ha già richiesto la disponibilità di alcuni nostri centri come sedi per gli allenamenti degli atleti durante le Olimpiadi».

Quali in particolare?

«I palazzetti, il centro Byathlon di Forni Avoltri, ma anche le piste di neve di tutte le località. Saranno le squadre a decidere di quali servizi eventualmente usufruire in base alle necessità che avranno».

Lei è già stato presidente delle Universiadi del 2003. Come sta vivendo questa nuova esperienza?

«In questo momento io e tutto lo staff siamo sotto pressione per fare in modo che il programma sia rispettato. In particolare siamo in trepidazione per l'auspicato raffreddamento delle temperature che ci dicono dovrebbe arrivare, dandoci la sicurezza che tutte le gare si svolgeranno nelle migliori condizioni».

Stefano Damiani

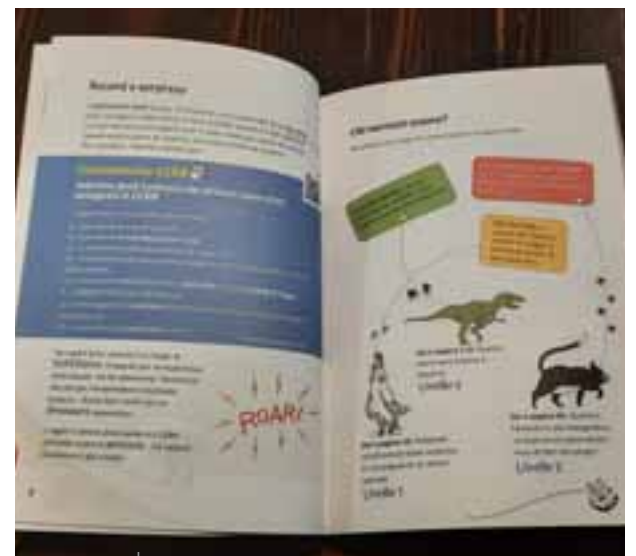
Le «nera» dello Zoncolan porta fortuna a Brignone, seconda a Kranjska Gora

Ha portato fortuna alla sciatrice azzurra Federica Brignone l'allenamento sullo Zoncolan. Domenica 8 gennaio, infatti, l'atleta italiana ha ottenuto un prestigioso secondo posto nel "gigante" femminile di Kranjska Gora, dietro all'americana Mikaela Shiffrin. Il 4 gennaio, assieme a Marta Bassino e alle altre atlete della nazionale azzurra – Asia Zenere, Roberta Melesi, Laura Pirovano, Elisa Platino e Laura Steinmair – si era allenata per questa importante gara di Coppa del mondo proprio sulla pista nera Zoncolan 1, su un tracciato preparato dai tecnici della nazionale italiana e dallo staff di PromoTurismoFVG, di fronte a capannelli di sciatori che hanno approfittato dell'occasione per farsi un selfie con le atlete e poi cercare di emularne le traiettorie sulla pista. «Per uno sciatore – afferma il presidente della Fisi regionale e di Eyof, Maurizio Dunnhofer – sapere che la Brignone si è allenata sullo Zoncolan prima di un successo in Coppa del mondo è motivo di attrazione. Sa che lì troverà piste ben preparate. Lo stesso vale per gli Eyof. Per le località che li ospiteranno sarà un'importante occasione promozionale».

Da Camino a Cambridge

La divulgatrice scientifica friulana ha presentato il suo libro-gioco sul CERN a Bugnins

Ecco la "Piero Angela" di Straccis

Letizia Diamante con il suo libro-gioco dedicato al CERN che presto sarà pubblicato anche in bulgaro

Alcuni contenuti del libro illustrato da Claudia Flandoli

Da Straccis a Cambridge. E ampio merito di questo prestigioso percorso è lei stessa ad attribuirlo alle sue maestre della scuola elementare di Camino al Tagliamento. «Sono state determinanti – precisa –: ci hanno insegnato a viaggiare con l'immaginazione attraverso la scrittura e la creatività». Ecco i due ingredienti che "compongono" oggi il suo mestiere. Classe 1984 – dopo il Liceo scientifico frequentato a Codroipo, ha studiato all'Università di Pavia, ha trascorso un anno in Giappone, grazie al programma Vulcanus per studenti europei nel corso della laurea magistrale, completando il dottorato in biochimica all'Università di Cambridge –, **Letizia Diamante** si occupa di «rendere la scienza più accessibile a grandi e bambini». E per l'autorevole ateneo inglese oggi lavora come divulgatrice scientifica, all'interno di un Consorzio europeo di ricerche scientifiche, occupandosi di scrivere articoli sulle ultime scoperte, realizzare video, esplorare i musei e i festival della scienza. E Letizia è anche l'autrice del libro-gioco dal titolo "Il CERN, che avventura!" che di recente – durante le festività natalizie che l'hanno riportata a casa per qualche giorno – è stato presentato all'azienda agricola Ferrin di Bugnins, località di Camino vicina al suo paese d'origine.

La recente presentazione del libro a Bugnins, all'azienda agricola Ferrin

Letizia all'interno del CERN di Ginevra

Un viaggio fantastico dentro al CERN

Un'avventura-condensato di giochi, quiz e curiosità scientifiche per offrire ai bambini – dai 9 anni in su, ma l'opera è adatta anche agli adulti – la possibilità di intraprendere un viaggio all'interno del CERN, il laboratorio europeo di fisica delle particelle – nei dintorni di Ginevra, al confine tra Francia e Svizzera – che, con i suoi acceleratori, si occupa della questione dell'origine della materia, del tipo di particelle che la compongono e delle forze che le mantengono unite, per il quale la divulgatrice friulana ha lavorato all'ufficio stampa.
Esplorando i misteri dell'universo il lettore intraprende un viaggio fantastico, facendosi accompagnare da tre animali combina-guai per cercare di comprendere la fisica delle particelle: un gatto, un dinosauro (altra passione di Letizia, inalterata fin da quando aveva 8 anni e le capitò di trovarsi di fronte a uno scheletro di T-Rex) e un pappagallino.

Libro premiato a Singapore

Avventura e scienza tenute insieme dal testo redatto da Letizia (e dalle illustrazioni firmate dalla toscana Claudia Flandoli) che, alla prima edizione pubblicata in inglese nel 2021, ha vinto il premio come miglior libro dell'anno per l'educazione, a Singapore. Poi presentato con successo pure al Festival della Scienza di Pisa, alla Fiera del libro di Roma, a Ginevra. Dal 2022 è disponibile anche in italiano e presto sarà tradotto in bulgaro e in altre lingue. «E quanto sarebbe bello poterlo pubblicare anche in friulano», ammette Letizia che, nonostante ormai viva all'estero da tanto tempo, rimane legatissima alle sue origini.
L'ispirazione di quella che definisce "un'avventura fantastica" è nata durante il periodo della pandemia, come racconta Letizia, già definita affettuosamente la "Piero Angela" del Medio Friuli. «Sono onorata per il confronto, ma non mi sento affatto all'altezza», afferma sorridendo. Da buona friulana, è un po' "allergica" ai complimenti. «Con questo libro ho cercato semplicemente di avvicinare il lettore a una delle più grandi imprese scientifiche mai ideate, il CERN, forte della convinzione che chiunque può accostarsi alla scienza. Il mio obiettivo è incoraggiare la curiosità scientifica, andando alla scoperta del mondo con gli occhi dei più piccoli, facendosi sempre tante domande e imparando ogni giorno qualcosa di nuovo».

«Sono curiosa grazie alle maestre»

Ripercorrendo le orme di quando era appena un'alunna delle elementari. In classe così come a casa,curiosa e mai appagata nel grande desiderio di comprendere i misteri dell'universo, di trovare una risposta ai suoi tanti "perché, di scoprire come funzionano le cose. Un percorso mai interrotto nel tempo e avviato grazie all'entusiasmo delle insegnanti. «Come dimenticare i meravigliosi giornalino e biblioteca di classe, la divertente realizzazione di un castello, le schede e gli svariati progetti creativi che avevano sostituito il sussidiario…». Sì, perché la scienza – e anche i concetti all'apparenza più ostici – possono essere compresi mettendo in gioco la fantasia. «Per questo nel libro il protagonista diventa il lettore stesso. Fa tutto lui, la mia "missione" è solo quella di assicurare il divertimento e alimentare il desiderio di saperne sempre di più». Contagiando chi prende in mano la sua opera col suo entusiasmo per la conoscenza e l'esplorazione. Che ben traspare sfogliando le pagine de "Il CERN, che avventura!". Una capacità di inventare storie che, ammette Letizia, l'accompagna fin da bambina quando persino i giochi tradizionali li immaginava – e li rimaneggiava – con regole diverse e tutte sue. Appassionata viaggiatrice – con la fantasia e pure fisicamente –, conosce ben cinque lingue straniere: inglese, tedesco, francese, spagnolo e giapponese, oltre ovviamente all'italiano e friulano.

In cantiere nuovi libri-gioco

E proprio in inglese sarà pubblicato (nel 2024) uno dei suoi prossimi – «nel cassetto ce ne sono già molti», ammette – progetti. Si tratta di un libro pensato per bambini – in particolare per l'età in cui si perdono i denti da latte – che "racconta" in maniera divertente la bocca degli animali: dagli insetti alle balene. «Parlo di denti, saliva, lingua, dei vari modi di mangiare».
Un'altra pubblicazione – anche questa per mini lettori – è in fase di lavorazione. Ma Letizia, mentre ammette che scrivere la rende «felice» e invita tutti «a divertirsi esplorando la bellezza e il mistero della scienza», svela già qualche contenuto. «Tratterà l'origine e la sostenibilità del cibo, a 360 gradi».
Nel frattempo, chi volesse acquistare il libro dedicato al CERN può farlo online (su Amazon.it), dal sito della casa editrice LibriVolanti (che ha pubblicato l'edizione italiana), e direttamente in alcune librerie d'Italia (per altre informazioni: www.letiziadiamante.com).

Monika Pascolo
(Ha collaborato Pierina Gallina)

CAFC. 25 milioni di euro gli investimenti del 2023

Nel 2022, sul territorio di propria competenza, il Cafc-Consorzio acquedotto Friuli centrale ha investito nei servizi di acquedotto circa 8 milioni, in quelli di fognatura 9 milioni e mezzo, per la depurazione quasi 7 milioni. Lo ha reso noto il presidente di Cafc, Salvatore Benigno. Ha aggiunto che anche per il 2023 si prevedono investimenti complessivi per circa 25 milioni di euro, con l'obiettivo di un miglioramento continuo del servizio, in particolare cercando di ridurre ulteriormente le perdite idriche.

BENESSERE. La regione balza al terzo posto

Il Friuli-V.G. conquista il terzo posto nella classifica stilata da "Welfare, Italia", progetto congiunto del gruppo Unipol e The European House-Ambrosetti. Svariati i parametri analizzati per stilare la classifica: la spesa pro capite della sanità pubblica, quella per le pensioni, i sussidi per la disoccupazione, gli investimenti per l'istruzione e i posti negli asili nido. L'anno scorso la regione si era piazzata quinta alle spalle di Emilia Romagna e Lombardia. Ora al terzo gradino del podio, dopo le province autonome di Trento e di Bolzano.

VERSO LE REGIONALI. Dimissioni di sindaci

In vista del rinnovo del Consiglio regionale, alcuni sindaci hanno deciso di candidarsi, rassegnando le dimissioni dalla carica. Tra chi ha già formalizzato l'atto c'è Moreno Liruti, sindaco di Tavagnacco e Giuliano Casali alla guida di Martignacco, mentre si attendono gli addii di Mario Anzil, storico sindaco di Rivignano Teor ed Emiliano Canciani di Reana del Rojale. Cade invece a causa delle dimissioni di massa dei consiglieri, il sindaco Olivio Dionisio e la Giunta di Lauco. Lascia per motivi di salute il sindaco di Sauris, Ermes Petris.

ALBERGO DIFFUSO. In montagna si amplia l'offerta turistica con 37 nuove abitazioni per 150 posti letto

«Le strutture degli alberghi diffusi in regione stanno vivendo una fase di nuovo e importante rilancio, con un ampliamento dell'offerta turistica in montagna. Nello specifico sono 37 le nuove unità abitative a uso turistico che si stanno realizzando grazie a un'apposita linea contributiva regionale, aperta per la prima volta lo scorso autunno. L'ottima risposta da parte della rete regionale degli alberghi diffusi permetterà l'incremento dell'offerta ricettiva di circa 150 posti letto». Lo afferma l'assessore alle Attività produttive e turismo ,Sergio Emidio Bini, in merito ai risultati del bando regionale (chiuso a novembre) a favore degli alberghi diffusi situati nelle zone montane. In particolare sono due le località che hanno fatto registrare progettualità importanti. Sia Sutrio che Forgaria nel Friuli, infatti, evidenzia Bini, «potranno contare ciascuna su dodici nuove unità abitative». Il bando ha previsto una dotazione di 750mila euro. Gli interventi finanziati riguardano 11 comuni: Barcis, Clauzetto, Comeglians, Forgaria nel Friuli, Magnano in Riviera, Paularo, Pinzano al Tagliamento, Pulfero, Ravascletto, Stregna e Sutrio.

San Marco, Dominio collettivo con giovani guide

Nuove sfide per il Comitato di amministrazione della Frazione di Mereto di Tomba, composto da Alex Bunello, classe 1998, Tomas Lauzana del 2000 e Teresa Moretuzzo del 2002. Lì è nato il progetto "Pan e Farine dal Friûl di Mieç"

L'intraprendente e coesa Comunità di San Marco, nota in tutta la regione e oltre per aver dato il via al progetto di Economia solidale "Pan e Farine dal Friûl di Mieç", venerdì 6 gennaio ha impresso un nuovo dinamismo alla gestione dei propri Beni collettivi.
Le elezioni per il rinnovo del Comitato di amministrazione della Frazione, svoltesi in mattinata nella Sala della Comunità, hanno sancito il passaggio dalla forma giuridica prevista fino al 2017 dalla Legge 278/1957 ("Costituzione dei Comitati per l'amministrazione separata dei Beni civici frazionali") all'inquadramento fra i "Domini collettivi", come disposto dalla Legge 168/2017, che ha sancito il riconoscimento costituzionale delle Proprietà collettive come «ordinamento giuridico primario delle comunita originarie».
Per affrontare le nuove sfide e per adempiere compiutamente alle ulteriori responsabilità, indispensabili per svolgere al meglio le funzioni economiche, sociali e ambientali proprie di ogni Assetto fondiario collettivo, la Frazione di Mereto di Tomba ha scelto come responsabili della gestione patrimoniale dei propri Beni tre giovani amministratori alla prima esperienza – **Alex Bunello** del 1998, **Tomas Lauzana** del 2000 e **Teresa Moretuzzo** del 2002 –, ai quali si affiancheranno gli esperti e riconfermati Paola Fabello (classe 1979), già presidente nei precedenti mandati, ed Enrico Zucchiatti del 1971.
La decisione di affrancarsi dagli anacronistici vincoli imposti dalla normativa sugli "Usi civici", risalente al regime fascista (Legge 1766/1927), e dagli abusi dovuti al pluridecennale disinteresse della Regione per una materia che pur rientrava fra le sue competenze statutarie, è stata sancita nell'Assemblea di Comunità del 24 novembre. In quell'occasione si è stabilita la costituzione del "Dominio collettivo di San Marco" ed è stato votato, in accordo con l'Amministrazione comunale, il nuovo regolamento elettorale.
Nei mesi scorsi, questo stesso iter è stato compiuto anche dalle Comunità di Clavais e di Liariis, in Comune di Ovaro, mentre in altre Frazioni del Friuli è in programma nelle prossime settimane, secondo le indicazioni giunte dalle Riunioni scientifiche del Centro studi e documentazione sui Demani civici e le Proprietà collettive dell'Università di Trento e dall'Alleanza friulana Domini collettivi.
La storica giornata dell'Epifania 2023 si è conclusa, per piccoli e grandi Frazionisti di San Marco, nei campi della Comunità, grazie ai quali – ormai un decennio fa – ha preso avvio la produzione biologica del grano da cui si ricavano la "Farine e il Pan di San Marc" (www.paisdisanmarc.it). Proprio lì, è stato allestito ed incendiato il tradizionale "Fugaron" per trarre gli auspici e brindare all'anno nuovo, nonché per augurare «Buon lavoro!» ai nuovi Amministratori dei Beni della Comunità.

Il Comitato uscente della Frazione di San Marco accoglie i nuovi Amministratori

La farina di "Pan e Farine dal Friûl di Mieç"

Pedopornografia e truffe: 4 arresti

Il bilancio della Polizia postale. Nel 2022 sono state effettuate 80 perquisizioni. Oscurati 3 siti web

Quattro persone arrestate (1 per pedopornografia on line e 3 per truffa) e 213 denunciate: è il bilancio dell'attività della Polizia Postale nel 2022. Lo ha reso noto la Questura di Trieste precisando che nel corso dell'anno sono state effettuate 80 perquisizioni impiegando 163 pattuglie per un totale di oltre 1.600 uffici postali controllati e 3 siti web oscurati. In particolare, sono state denunciate 90 persone per reati contro la persona come pedopornografia e adescamento on line (46), sostituzioni di persona, revenge porn (fenomeno della diffusione di pornografia non consensuale), hate speech (espressioni d'intolleranza rivolte contro minoranze), minacce, molestie, stalking e diffamazioni on line (totale 44). Per i reati contro il patrimonio, come frodi informatiche (17), truffe on line (86), furto, estorsione e appropriazione indebita (13) accessi abusivi e attacchi a sistemi informatici (7), sono state individuate e denunciate 123 persone.
Lo sforzo della Polizia Postale nel 2022 è stato costantemente indirizzato alla prevenzione e al contrasto della criminalità informatica in generale, alla protezione delle infrastrutture critiche e sensibili informatizzate del Paese (soprattutto dopo l'inizio della guerra in Ucraina) e in particolare ai reati in danno di minori. Dunque, per quanto riguarda il fenomeno del sextortion (ricatto a sfondo sessuale), in Fvg sono stati trattati 10 casi di cui uno riguardante un minorenne.
Tra le principali operazioni che hanno coinvolto la Polizia Postale Fvg c'è "Luna", avviata dal Centro operativo per la Sicurezza cibernetica: ha portato alla denuncia di 32 persone, 7 delle quali minorenni e una tratta in arresto. L'operazione "Free angels", invece, ha portato alla denuncia di un soggetto che in un gruppo aperto su una nota piattaforma social, spingeva ragazze minorenni e fragili all'anoressia.

Lavoro, Cgil Fvg: inizio d'anno incerto

L'analisi di Pezzetta: Cig in crescita, flessione degli occupati. Giudizio negativo sulla Finanziaria

«L'aumento del costo della vita che grava su lavoratori e pensionati per il caro spesa e caro energia, la cassa integrazione che torna a salire, le incognite sul futuro dei principali comparti del manifatturiero regionale». È un inizio d'anno assai difficile, per lavoratori e imprese, secondo la Cgil Fvg che, per bocca del segretario generale **Villiam Pezzetta,** parla di Legge finanziaria che «toglie a lavoratori dipendenti e pensionati molto più di quanto dia».
Per Pezzetta c'è ancora «tenuta del mercato del lavoro, ma si aggravano i fattori critici che hanno condizionato il 2021, in particolare il secondo semestre, dopo l'inizio della guerra».
Da registrare l'aumento della Cassa integrazione (Cig) che a novembre, 5° mese di fila, ha superato il milione di ore mensili. Il dato di fine 2022, secondo la Cgil sarà di 14 milioni di ore tra Cig e Fondi integrazione.
La situazione più critica nel manifatturiero è nell'area triestina, tra Wartsila, Flextronics e Principe. Difficoltà anche alla Burgo. Dall'analisi di Pezzetta restano molto esposti anche i comparti di siderurgia, legno e meccanica.
Il segretario Cgil Fvg è critico nei confronti della Finanziaria: «Gli aumenti record di bollette, carburanti e della spesa si sono mangiati almeno il 15% del reddito di lavoratori e pensionati», dice annunciando nuove mobilitazioni.

Pagina a cura di Monika Pascolo

■ AGGRESSIONE

Tenta di strangolare la guardia medica

Una specializzanda di 28 anni è stata aggredita, subendo un principio di strangolamento, sabato 8 gennaio, alla sera, mentre era di turno come guardia medica a Udine. Un uomo, subito identificato dai Carabinieri, minacciando la dottoressa, le ha messo le mani al collo prima di darsi alla fuga, dopo che una collega è prontamente intervenuta per difenderla. «Chiediamo più tutela nello svolgimento del nostro lavoro», è l'appello lanciato sui social dalle due dottoresse. «Sono profondamente indignato per l'aggressione», ha commentato il vicepresidente del Fvg, Riccardo Riccardi, assicurando che la Regione prenderà «tutte le misure necessarie per assicurare la sicurezza dei nostri operatori sanitari».

■ MALTRATTAMENTI

Grado, casa di riposo tre operatori condannati

Tre operatori di una casa di riposo di Grado sono stati condannati, con rito abbreviato, a pene complessive per circa 13 anni di reclusione e a un risarcimento di 175 mila euro per maltrattamenti nei confronti di alcuni anziani ospiti. Lo ha deciso lunedì 9 gennaio il Gup del Tribunale di Gorizia. Vittime di minacce, insulti e vessazioni fisiche, secondo quanto ricostruito, erano otto donne, tra gli 80 e i 96 anni, non autosufficienti. A ciascuna di loro - e ai familiari di una delle parti lese, che nel frattempo è deceduta - il giudice ha riconosciuto un risarcimento di 20 mila euro, ma i condannati dovranno saldare anche 15 mila euro al Comune di Grado, proprietario della struttura, e una cifra da definire alla cooperativa appaltatrice dei servizi assistenziali.

■ QUESTURA

Dieci nuovi agenti a Udine. Tre le donne

Nella mattinata di martedì 10 gennaio, il Questore ed il Vicario di Udine hanno dato il benvenuto a dieci nuovi agenti della Polizia di Stato che andranno a potenziare l'organico della Questura cittadina.
Tre di loro hanno appena concluso il 218° corso di formazione per allievi agenti della Polizia di Stato, mentre gli altri sette, tra cui tre donne, sono agenti già appartenenti all'Amministrazione della Pubblica Sicurezza, provenienti da altre sedi.
A tutti loro i migliori auguri per la nuova esperienza professionale al servizio della comunità udinese.

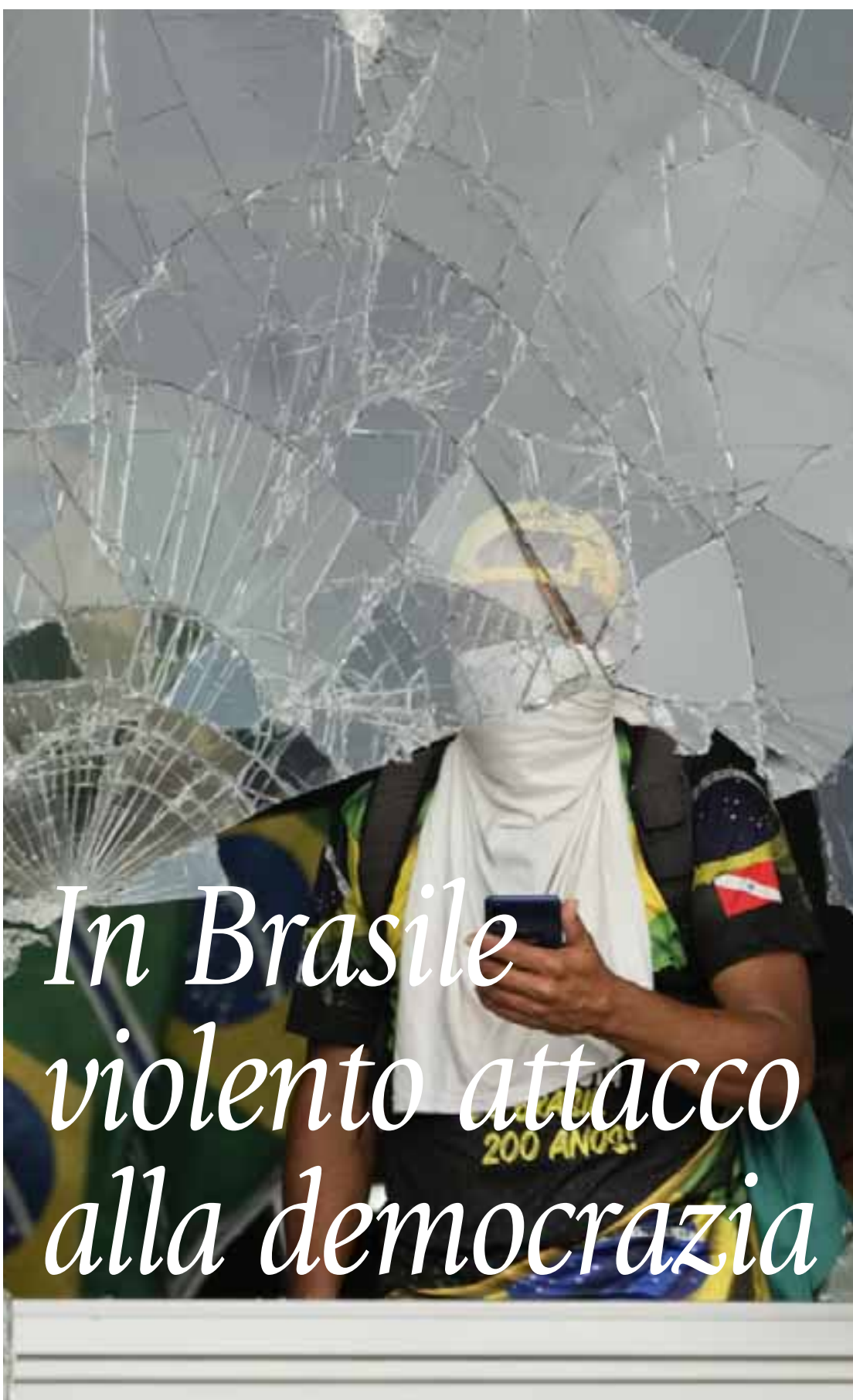
■ RECRUITING DAY

90 posti di lavoro in 4 grandi imprese del Friuli-V.G.

«Continua anche nel 2023 l'importante attività della Regione, in collaborazione con le Agenzie per il lavoro e con le imprese del territorio, sul fronte del reclutamento di nuovo personale per le aziende. I dati dell'ultimo trimestre del 2022, sul fronte dell'occupazione, continuano a parlare di numeri positivi sia nelle assunzioni (+14,3%), che nelle stabilizzazioni (+55%) dei contratti a tempo indeterminato rispetto ai trimestri precedenti». Con questi dati l'assessore regionale al Lavoro, Alessia Rosolen, ha presentato il primo Recruiting day del 2023, promosso in collaborazione con Adecco Fvg, che vede coinvolte quattro importanti imprese che sono alla ricerca di 90 figure professionali. Si tratta di Biofarma Group di Mereto di Tomba, specializzata in prodotti per la salute; Metinvest Trametal Spa di San Giorgio di Nogaro operativa nel settore metallurgico; Pmp Pro-Mec Spa di Coseano specializzata nelle trasmissioni meccaniche per macchinari e Sirti di Basiliano del Gruppo internazionale che si occupa delle reti di telecomunicazioni. Sul sito internet della Regione è a disposizione il link dal quale reperire tutte le informazioni necessarie per candidarsi. Il curriculum dovrà essere spedito entro il 31 gennaio. La giornata di Recruiting day, durante la quale i candidati potranno incontrare i responsabili delle quattro aziende, è invece organizzata per il prossimo 8 febbraio a Udine.

Domenica 8 gennaio migliaia di sostenitori dell'ex presidente Bolsonaro hanno devastato il palazzo presidenziale. **A raccontare il clima che si respira nel Paese il friulano Moacir Bolsan**

In Brasile violento attacco alla democrazia

Lasciando il mondo attonito, con una violenza inaudita, domenica 8 gennaio – a pochi giorni dall'insediamento di Lula Da Silva come nuovo presidente del Brasile – migliaia di sostenitori dell'ex presidente Jair Bolsonaro hanno dato l'assalto al palazzo presidenziale, al congresso e alla corte suprema a Brasília, riuscendo a penetrare all'interno degli edifici. Ricordando quanto realizzato a Capitol Hill dai seguaci di Donald Trump, i ribelli hanno sfondato porte, infranto vetrate e vetrine, sfasciato sedie e tavoli, saccheggiato armadi, sfregiato quadri d'autore e perfino compiuto gesti oltraggiosi. Solo alcune ore più tardi la polizia è riuscita a riprendere il controllo degli edifici. Ingenti i danni, centinaia gli arresti, rimosso il governatore di Brasilia. Il presidente Lula ha affermato che «i golpisti che hanno partecipato alla devastazione di beni pubblici saranno puniti». Intanto il 9 gennaio decine di migliaia di persone in tutto il paese hanno organizzato manifestazioni a favore della democrazia in risposta all'assalto al congresso.
La situazione, pur restando tesissima, col passare delle ore sembra aver riacquistato un certo grado di normalità. Ma che clima si respira nel Paese? Lo abbiamo chiesto a uno degli innumerevoli friulani che risiedono in Brasile, **Moacir Bolsan**, docente di Diritto del Lavoro all'Università federale di Rio Grande do Sul, di origini gemonesi. «È un momento terribile nella storia del nostro Paese – spiega –, non avevamo mai visto una violenza così brutale esplodere da un momento all'altro. È una violenza che però è stata in qualche modo preparata, che ha sedimentato negli ultimi quattro anni col Governo di Bolsonaro e che ora si è sfogata contro il risultato elettorale». «Bolsonaro in questi anni ha cancellato tutto ciò che di sociale c'era in Brasile, dal diritto alla salute all'educazione. Se in un primo tempo quest'opera poteva essere rimasta sotto traccia, con la pandemia è emersa in tutta la sua drammaticità: mentre il resto mondo prendeva misure per tutelare i suoi cittadini, Bolsonaro ha dimostrato invece il più totale disprezzo per la vita. È venuto fuor il peggio del liberismo, dall'individualismo più sfrenato alla riduzione drastica dei servizi, anche essenziali, che dovrebbero essere garantiti dallo Stato. A completare il quadro una continua distorsione dell'informazione, questi sono gli effetti».

Moacir Bolsan

Il Paese però, nonostante tutto, ha tenuto. «Da oggi – prosegue Bolsan – la democrazia brasiliana è più forte, ha dimostrato che non può essere sovvertita da un giorno all'altro e che il Governo sa muoversi. Ora però è necessario pacificare il Paese, Lula e il suo Governo, hanno il compito di dialogare con tutta la società, anche con i movimenti che gli sono avversi. Da qui poi devono riprendere in mano il Paese e assicurare ai suoi cittadini e cittadine il ripristino di uno Stato capace di offrire buoni livelli di sanità, educazione e sicurezza. Sono tempi complessi, ma sono certo che sapremo attraversarli».
Intanto Jair Bolsonaro – che aveva lasciato il Brasile il 30 dicembre per trasferirsi negli States – è stato ricoverato all'Advent Health Celebration, un ospedale fuori Orlando, in Florida, per forti dolori addominali. Lo scrive il portale O Globo, ricordando che dall'intervento a cui si è sottoposto dopo l'accoltellamento del 2018, Bolsonaro è stato ricoverato altre volte a causa di dolori addominali. Poco prima che il giornale vada in stampa, martedì 10 gennaio, corre sul web – sempre diffusa da O Globo – la notizia che l'ex presidente potrebbe aver avviato presso l'Ambasciata d'Italia a Brasilia la procedura per ottenere la cittadinanza italiana. Una soluzione che, sostengono i media verdeoro, l'ex presidente avrebbe concepito per mettersi al riparo da una eventuale richiesta di estradizione avanzata dal suo Paese d'origine. Il Ministero degli Esteri italiano ha tuttavia smentito la notizia.

Anna Piuzzi

Benedetto XVI e quel discorso di Ratisbona purtroppo subito incompreso, quando invece…

Inno alla ragione riversa su tutto il reale. Dio compreso

Grande e incompreso, è questa la sintesi di papa Benedetto che mi è tornata alla mente nei giorni del lutto per la sua scomparsa. Sono dunque andato a rileggere un testo che fa da spartiacque tra la brevissima luna di miele del suo pontificato, iniziato nel 2005, e un successivo atteggiamento di sospetto, se non di ostilità dichiarata, portato avanti anche da importanti mezzi di comunicazione fino al giorno delle sue dimissioni. È il testo della *Lectio Magistralis* tenuta il 12 settembre 2006 nell' Aula Magna dell'Università di Regensburg e passato alla storia come discorso di Ratisbona.
L'occasione era l'incontro con i rappresentanti della scienza in quella che era stata la "sua" Università ed aveva per titolo *"Fede, ragione e università"*. Da una corposa e dotta lezione, i mezzi di informazione estrapolarono purtroppo solo la citazione delle parole di Michele II Paleologo a un saggio persiano. Erano parole con cui l'imperatore cristiano di Oriente, richiamata la "direttiva (di Maometto) di diffondere per mezzo della spada la fede che egli predicava", rifiutava l'idea conversioni forzate, poiché "la fede è frutto dell'anima, non del corpo. Chi quindi vuole condurre qualcuno alla fede ha bisogno della capacità di parlare bene e di ragionare correttamente, non invece della violenza e della minaccia".
Si trattava di un passaggio marginale del discorso, ma, isolate dal contesto, queste parole (peraltro profetiche visto quanto sarebbe poi accaduto con il Daesh), sollevarono violente manifestazioni islamiche in tutto il mondo. Se queste reazioni, tuttavia, erano in parte giustificabili, in quanto frutto di disinformazione ed ignoranza, certamente non giustificabile fu l'atteggiamento del mainstream (pensiero dominante) europeo. Quello del Papa, infatti, era un inno dichiarato alla retta ragione, che la cultura occidentale avrebbe dovuto raccogliere e far proprio.
Di fronte allo scetticismo imperante, per Benedetto XVI restava "necessario e ragionevole interrogarsi su Dio per mezzo della ragione" e, partendo proprio dalle parole dell'imperatore bizantino sulla violenza, argomentava che "non agire secondo ragione è contrario alla natura di Dio". Al mondo accademico il Papa chiedeva se "La convinzione che agire contro la ragione sia in contraddizione con la natura di Dio, è soltanto un pensiero greco o vale sempre e per sé stesso?", convinto, da parte sua che "in questo punto si manifesti la profonda concordanza tra ciò che è greco nel senso migliore e ciò che è fede in Dio sul fondamento della Bibbia". "In principio era il λόγος" e la stessa parola usa l'imperatore citato dal Papa:

Dio agisce „σὺν λόγω", con logos. "*Logos* – diceva Benedetto – significa insieme ragione e parola: una ragione che è creatrice e capace di comunicarsi ma, appunto, come ragione". In principio era il logos, e il logos è Dio, ci dice l'evangelista. Certo, aggiungeva Benedetto citando San Paolo, Dio è amore e "sorpassa" la conoscenza, ma "rimane l'amore del Dio-*Logos*, per cui il culto cristiano è, come dice ancora Paolo, λογικη λα–τρεία: un culto che concorda con il Verbo eterno e con la nostra ragione".
L'incontro tra la fede biblica di Gerusalemme ed il pensiero filosofico/scientifico (la ragione) di Atene, arricchito poi dal patrimonio di Roma non solo "ha creato l'Europa e rimane il fondamento di ciò che, con ragione, si può chiamare Europa", ma costituisce per Benedetto "un dato di importanza decisiva non solo dal punto di vista della storia delle religioni, ma anche da quello della storia universale".
Per questo il Papa metteva in guardia la scienza dall'empirismo e dal riduzionismo di una ragione che rinunciasse alla ricerca di tutto il reale, anche di quello non misurabile, escludendo "il problema Dio, facendolo apparire come problema ascientifico o pre-scientifico".
La conseguenza, per Benedetto, sarebbe solo a danno dell'Uomo, perché gli interrogativi fondamentali della religione e dell'etica sarebbero inevitabilmente spostati nella sfera del soggettivo. "Il soggetto decide, in base alle sue esperienze, che cosa gli appare religiosamente sostenibile, e la "coscienza" soggettiva diventa in definitiva l'unica istanza etica. In questo modo, però, l'ethos e la religione perdono la loro forza di creare una comunità e scadono nell'ambito della discrezionalità personale".
Rifiutando la ricerca stessa di una verità oggettiva attraverso la ragione, l'uomo moderno è scivolato nel relativismo etico, assurto a dittatura, e principio inevitabile di conflitto e violenza tra visioni incomunicabili. "…con tutta la gioia di fronte alle possibilità dell'uomo, vediamo anche le minacce che emergono da queste possibilità e dobbiamo chiederci come possiamo dominarle. Ci riusciamo solo se ragione e fede si ritrovano unite in un modo nuovo; se superiamo la limitazione autodecretata della ragione a ciò che è verificabile nell'esperimento, e dischiudiamo ad essa nuovamente tutta la sua ampiezza". "L'ethos della scientificità, del resto, è … volontà di obbedienza alla verità".
Un inno alla ragione, un inno alla scienza, un inno incompreso.

Gian Luigi Gigli

EDITORIALE. *Segue dalla prima*

E se cercassimo di mettere in pratica l'invito di Papa Francesco? *"Essendo stati creati dallo stesso Padre, noi tutti esseri dell'universo siamo uniti da legami invisibili e formiamo una sorta di famiglia universale, una comunione sublime che ci spinge ad un rispetto sacro, amorevole e umile", ricordandoci anche che "Tutto è in relazione, e tutti noi esseri umani siamo uniti come fratelli e sorelle in un meraviglioso pellegrinaggio, legati dall'amore che Dio ha per ciascuna delle sue creature e che ci unisce anche tra noi, con tenero affetto, al fratello sole, alla sorella luna, al fratello fiume e alla madre terra." (Laudato Si', 89, 92). Siamo invitati a ripensare che "Il Nuovo Testamento non solo ci parla del Gesù terreno e della sua relazione tanto concreta e amorevole con il mondo. Lo mostra anche risorto e glorioso, presente in tutto il creato con la sua signoria universale: «E piaciuto infatti a Dio che abiti in lui tutta la pienezza e che per mezzo di lui e in vista di lui siano riconciliate tutte le cose, avendo pacificato con il sangue della sua croce sia le cose che stanno sulla terra, sia quelle che stanno nei cieli» (Col 1,19-20). Questo ci proietta alla fine dei tempi, quando il Figlio consegnerà al Padre tutte le cose, così che «Dio sia tutto in tutti» (1 Cor 15,28). In tal modo, le creature di questo mondo non ci si presentano più come una realtà meramente naturale, perché il Risorto le avvolge misteriosamente e le orienta a un destino di pienezza" (Laudato Si', 100).*

Sergio Nordio

la Vita Cattolica
SETTIMANALE DEL FRIULI

Direttore responsabile: **Daniele Antonello**

Direzione | Redazione | Amministrazione
Udine, Via Treppo 5/B
Telefono 0432.242611 Fax 0432.242600
E-mail lavitacattolica@lavitacattolica.it
Indirizzo web: www.lavitacattolica.it

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Iscritto alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici

Editrice
La Vita Cattolica s.r.l.
Società soggetta a direzione e coordinamento dell'Arcidiocesi di Udine

Stampa
Centro Stampa Veneto s.r.l.
Padova, via Austria, 19/B - tel. 049.9960021

La testata "La Vita Cattolica" fruisce dei contributi diretti all'editoria per le imprese editrici di quotidiani e periodici ai sensi del decreto legislativo 15 maggio 2017 n. 70 e dei contributi L.R. 1/2005 art. 7 c. 1 FVG

ISCRITTO AL N. 6614 DEL REGISTRO DEGLI OPERATORI DI COMUNICAZIONE (ROC)

Abbonamenti
Cpp n. 262337 intestato "Editrice La Vita Cattolica", via Treppo, 5/B Udine

Annuo	euro 60
Estero [normale]	euro 118
Estero [aereo]	euro 168

LA VITA CATTOLICA, tramite la FISC, ha aderito all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP- accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Pubblicità
Editrice La Vita Cattolica srl
Via Treppo 5/B - Udine
tel. 0432.242611 - fax 0432.242600

Inserzioni Commerciali
Euro 60 modulo B/N, Euro 72 modulo 2 colonne., Euro 84 modulo 4 colonne. (formato minino 12 moduli); Euro 71 pubb. finanziaria a modulo, Euro 71 pubb. legale, asta, a modulo, Euro 52 necrologie, a modulo, Euro 0,50 economici (a parola).

Reg. Trib. Udine n. 3, 12/10/1948

L'agâr

Friûl e aghe cjalde

di Duili Cuargnâl

Ala fin dal an passât si è tornât a discori di identitât dal Friûl. Lu an fat doi professôrs de universitât di Udin sul giornâl di chenti. P. Ermano e A. Zannini a an presentâts "tre cantins decisîfs pal avignì dal Friûl": la crise demografiche, il marcjât dal lavôr e la cuestion ambientâl. Par scomençâ a an volût premeti un chivalà di tre pistis pusticis: chê di une "ipotetiche identitât furlane", chê di un "model Friûl" e chê di un concet di "autonomie o specialitât de Regjon". Seont lôr la identitât furlane e sares un concet "strumentâl" e vueit e girât indaûr. Discori di model Friûl al è dome un siarâsi tal piçul denant di dinamichis nazionâls e internazionâls. Fevelâ di autonomie al sares dome un discori burocratic. E alfin bisugnares cjalâ indenant e no voltâsi indaûr. I doi professôrs, un di economie e chel âtri di storie moderne, no sclarissin ce che vuelin lôr dî cun identitât furlane. Ur baste dome svilanâle. Pal professôr di Mestre no sares une maravee, par chel âtri s'al è di Udin al ven di domandâsi sul vueit di une scuele che no à sclarît ai siei students ce che al vûl dî identitât e, tal câs, identitât furlane. Nô no volìn tornâ a dî ce che plui voltis o vin za scrit e proferît. Ce che nus samee spropositât tal resonament dai doi al è che di volê discori di Friûl e dal so avignì cu la premesse che nol esist un Friûl. Cundifat scancelâ la identitât furlane al vûl dî netâ vie il Friûl. Forsit ai nestris ur mancje une plateforme culturâl. La stesse cjosse che si po rigjavâ tal discori di cualchidun che, volint zontâsi ai doi al olse resonâ di identitât e di ladrîs cence nancje savê ce che al scrîf: "identitât al vûl dî ce che o volin jessi, no ce che o sin stâts" (C.Siciliotti). Cemût che si fâs a volê jessi cence savê cui che si è al è un misteri che dome il det socratic al po sclarî: "o sai di no savê".
Su lis tre disfidis ricuardadis dai doi professôrs nuje ce dî. Al è tanche scuviargi la aghe cjalde. Di une robe o volìn fâ une corezion: no je vere che dome "di resint" si è scomençât a vê atenzion al fat che la popolazion e je simpri plui vecje. Su la cuestion demografiche in Friûl (o s'o volês sul unviâr demografic dal Friûl) al è un pies che si discôr, siben cence nissune risulte a nivel politic ni talian ni a nivel regjonâl. La cuestion dal marcjât dal lavôr e de mancjance di lavoradôrs e je dome une code di chê demografiche. Chê dal ambient si vares di tamezâle miôr. Al è vêr che si piard masse aghe par vie des condotis, forsit al è ancje vêr che in Friûl o vin masse roseât teritori, ma al è ancje vêr che propit par colpe dal spopolament de mont tant teritori furlan al è bandonât a se stes cun dutis lis conseguencis.
Ma sun chest si po e si devi discori e soredut cirî il dret di soluzions veris e positivis. Ma la domande e je: puedial un popul cence filusumie, cence identitât, frontâ cuestions cussì grivis ? Al è reson W. Tomada che, in rispueste polemiche cui doi professôrs, al ricuarde il fat dal taramot: cence la identitât positive dal popul furlan no saressin saltâts fûr di chel taramot. E al à reson di vendi cuant che al siare il so discôrs disint che il problem nol è che sedi masse identitât furlane, semai il contrari, che and'è masse pocje. E chest al vâl no dome pal popul furlan, ma ancje pe universitât dulà che a lavorin chei doi professôrs. Al è alì che, a dispiet dal art. 26 de leç di istituzion, si fâs masse pôc o nuje pe identitât furlane. Chel scrit dai doi professôrs lu pand a clâr e nol è un biel confuart ni pe universitât furlane ni pal popul furlan. Magari cussì no.

Comunicazioni

■ **DIARIO DELL'ARCIVESCOVO**

Mercoledì 11 gennaio: alle 11 ad Amaro, intitolazione della sottosezione della polizia stradale.
Giovedì 12: alle 9.15 al Seminario di Castellerio, incontro di formazione del clero.
Venerdì 13: alle 16 alla Fraternità a Udine, S. Messa con la comunità dei sacerdoti residenti.
Sabato 14 e domenica 15: visita alla Collaborazione pastorale di Latisana
Sabato 14: alle 12 a Latisana, pranzo con i sacerdoti della Collaborazione pastorale. Alle 15.30 nell'oratorio di Ronchis, incontro con gli operatori pastorali. Dalle 17.30 visita alla parrocchia di Fraforeano. In chiesa, alle 17.45. momento di preghiera prima della S. Messa. Dalle 18 visita alla parrocchia di Latisanotta. In chiesa, alle 18.15, momento di preghiera prima della S. Messa. Alle 19 Santa Messa nella parrocchia di Gorgo con gli operatori pastorali della Collaborazione. A seguire, cena a Pertegada.
Domenica 15: alle 8.45 a Pertegada, incontro con la comunità; in chiesa momento di preghiera. A Latisana, alle 10 in canonica, incontro dell'Arcivescovo con le autorità. Alle 10.30 incontro in chiesa con i giovani e i ragazzi. Alle 11 S. Messa concelebrata con i sacerdoti della Cp.
Domenica 15: alle 17.30 a Ribis di Reana, S. Messa con immissione in Diocesi della comunità della Congregazione dello Spirito Santo.
Lunedì 16: alle 9.30 a Udine, incontro con i direttori degli Uffici pastorali.
Martedì 17: in Curia, alle 9.30, incontro con il Consiglio del Vescovo; alle 16 incontro con il Consiglio per gli affari economici.
Giovedì 19: alle 9.15 al Seminario di Castellerio, incontro di formazione per il clero diocesano.
Venerdì 20: alle 9.30 nell'oratorio del Carmine a Udine, incontro di formazione con i giovani sacerdoti.
Sabato 21 e domenica 22: visita alla Collaborazione pastorale di San Giorgio di Nogaro

■ **DIARIO DEL VICARIO GENERALE**

Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10.30 alle 12.30.

■ **AVVISO AI PARROCI**

L'Economato della Curia informa i parroci che è a disposizione il conteggio annuale delle competenze parrocchiali che si dovranno versare alla Curia. Si invitano i sacerdoti a passare con cortese urgenza, in quanto fra le competenze è compresa anche la quota parrocchiale di premio per l'Assicurazione Rct, Tutti i Rischi e Infortuni (altrimenti la parrocchia resterà scoperta dalle garanzie assicurative).

REANA. Domenica 15 gennaio l'Arcivescovo accoglierà in Friuli la Comunità di vita apostolica di sacerdoti nell'opera dello Spirito Santo che animerà il Santuario di Ribis

Dalla Tanzania al Friuli missione nel senso opposto

Quando nasce qualcuno – o, come in questo caso, qualcosa – c'è sempre quella piacevole consapevolezza di una bella novità che incrocia la nostra storia. A maggior ragione se quel "qualcosa" è nientemeno che una nuova comunità religiosa, in un tempo in cui spesso si lamentano assemblee liturgiche difficili da comporre e attività pastorali segnate da fatiche. Eppure domenica 15 gennaio, a Ribis di Reana, l'arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato accoglierà in Friuli la Comunità di Vita Apostolica di sacerdoti nell'opera dello Spirito Santo (questo il nome completo della comunità religiosa): alle 17.30 mons. Mazzocato presiederà la Messa nel santuario di Ribis, a cui seguirà la benedizione dei locali della canonica dove risiederà la comunità, già casa degli oblati diocesani.

Nella foto: da sinistra padre Roman Riziki, padre Simon Sunguka, padre Gabriel Msuya

Al servizio delle Parrocchie friulane

«Ospiteremo tre padri di questa nuova comunità», afferma l'Arcivescovo. «Sono tutti sacerdoti provenienti dalla Tanzania, due dei quali già svolgono servizio nelle nostre Parrocchie», ha proseguito. Il riferimento è a padre **Roman Riziki Shayo**, attualmente vicario parrocchiale a Martignacco e assistente ecclesiale dell'Apostolato della preghiera, e padre **Gabriel Msuya**, che dopo due anni lascia le comunità di Valbruna, Ugovizza, Malborghetto e Bagni di Lusnizza per assumere servizio come vicario parrocchiale a Reana del Rojale. Assieme a loro sarà presente un terzo sacerdote, padre **Simon Sunguka**, da poco arrivato dalla Tanzania. Pur vivendo comunitariamente a Ribis, tutti loro sono dunque inseriti nella vita ecclesiale e pastorale dell'Arcidiocesi di Udine. «E animeranno il Santuario di Ribis», precisa l'Arcivescovo.

Missionari "al contrario"

«Il nostro carisma è missionario: cerchiamo di realizzare il Regno di Dio come ci ha insegnato Gesù, portando il Vangelo dove ci troviamo», spiega padre Gabriel Msuya, superiore designato della comunità di Ribis. L'Africa che evangelizza l'Europa, in una missione che va nella direzione opposta rispetto a quanto la storia ci ha finora consegnato.

Una comunità recente, ma vivace

La comunità dell'Opera dello Spirito Santo (abbreviata in OSS) è stata fondata nel 1974 dal sacerdote tedesco Bernhard Bendel: inviato in Africa assieme a due confratelli, proprio in Tanzania egli trovò terreno fertile per far germogliare questa comunità religiosa e fondare la prima provincia religiosa, che oggi in tutto il mondo conta 178 sacerdoti attivi non soltanto in Africa, ma anche in India – dove è stata fondata la seconda provincia –, nelle Filippine, negli Stati Uniti e in Germania. Oltre, ovviamente, in Italia: gli undici sacerdoti presenti nel nostro paese si dividono nelle tre comunità di Terralba (in Sardegna), Pietrasanta (in Diocesi di Pisa) e qui in Friuli. Diversi, inoltre, sono gli studenti che frequentano le università ecclesiali romane. Pur essendo relativamente recente, la comunità apostolica ha già donato tre Vescovi alla Chiesa, tutti di origine tanzaniana. E numerose sono le vocazioni: «Quest'anno saranno ordinati quattro preti – spiega ancora padre Gabriel –, ma il prossimo anno avremo la grazia di otto nuovi sacerdoti, tutti in Tanzania». È una notizia che il religioso racconta con gioia, annullando con poche parole la distanza che separa il Friuli da quella terra nell'Africa orientale: la Chiesa è cattolica anche, e soprattutto, grazie all'imprevedibile opera dello Spirito Santo.

Giovanni Lesa

Sacerdoti, seminario "Il ministero della prova"

Dopo il ciclo di novembre, con approfondimento sul fenomeno del post- e transumanesimo, proseguono gli incontri di formazione per i sacerdoti e diaconi della diocesi. La riflessione riprende giovedì 12 gennaio, con appuntamento nel seminario di Castellerio, alle ore 9.15 sul tema "Il ministero alla prova". A guidarla sarà il prof. don Donato Pavone, psicologo, vicario episcopale per il clero diocesi di Treviso, docente di psicologia e filosofia presso l'Issr del Veneto Orientale e lo Studio teologico interdiocesano di Treviso e Vittorio Veneto.
Giovedì 19 gennaio, sempre alle 9.15 a Castellerio, padre Luciano Bertazzo ofmconv, storico della spiritualità, docente ordinario e vice-direttore del ciclo di specializzazione della Facoltà teologica del Triveneto (Padova), interverrà sul tema: "Legger-ci alla luce dello Spirito».

IL TEOLOGO RISPONDE

Il Cristianesimo in Europa

a cura di **mons. Marino Qualizza**

Il defunto papa emerito, Benedetto XVI, caro don Marino, aveva più volte manifestato la sua preoccupazione per un'Europa sempre meno cristiana, quando per due millenni è stata il faro luminoso del Cristianesimo, nonostante tanti difetti e tante guerre fra cristiani, ma ha saputo tenere testa alla sempre più diffusa penetrazione dell'Islamismo di matrice turca e del suo sultanato. Ora stiamo vivendo una crisi diffusa, determinata da uno spirito non di avversione, ma di indifferenza. Sono note le insistenze di papa Benedetto sull'ipotesi "etsi Deus daretur", appunto l'ipotesi positiva, convinto com'era che la fede in Dio fosse determinante per la vita degli uomini. Devo dire che non ebbe molto ascolto, ma vedo che gli uomini, liberati dalla religione, non sono più felici e le prospettive che abbiamo dinanzi non sono proprio rosee. Mi domando, però, come mai noi cristiani non riusciamo a manifestare la dimensione profonda della religione in modo da provocarne l'interesse?

Jacopo Gennari

Le sue osservazioni, egregio Jacopo, richiedono una lunga analisi, perché non sono riconducibili ad una sola causa, che già ai tempi del Deuteronomio (VII secolo prima di Cristo) venivano così descritti: quando possiederete città da voi non costruite, campi da voi non dissodati, vigne non piantate, in una parola, quando starete bene, allora non dimenticatevi di Dio (cap. 6). In queste parole si cela una malattia della religione, cioè l'interesse immediato e materiale; una religione della retribuzione, come si dice in linguaggio tecnico. Ma questo nasconde un altro aspetto, quello profondo, di una religione che raggiunge il cuore, che trasforma la vita e apre alla vera libertà.
L'allora professor Joseph Ratzinger, nel libro "Introduzione al Cristianesimo", per me il suo capolavoro, apparso in Italia nei primi anni '80 del secolo scorso, scriveva che non bisognava rivolgersi a Dio solo nelle necessità, ma anche nella prosperità, perché entrambe andavano vissute nella fede. Se ci si limitava solo al bisogno, era evidente un interesse venale, che invece esimeva da ogni impegno nella autosufficienza. Al contrario, il nostro rapporto con Dio si doveva vivere in ogni momento; nel bisogno per chiedere aiuto, nella prosperità per ringraziarlo, perché da Lui veniva ogni bene, tanto nel superamento del male, quanto nel conseguimento del bene.
In Europa dobbiamo ritrovare questa ricchezza perenne della religione e della fede, che va direttamente al cuore degli uomini. Già all'inizio del Cristianesimo il grande Tertulliano, nel secolo III, affermava che il Cristianesimo era la novità tanto attesa. Cristo non era la consuetudine, del così è sempre stato, è la novità anche per i nostri tempi. E questa si manifesta nello stile proprio della vita dei credenti che riuniti assieme sono liberi, appunto, perché la libertà cristiana consiste, fra l'altro, nella gioia del vivere assieme. E questo che cosa è se non la pace, che invochiamo all'inizio dell'anno nuovo?

m.qualizza@libero.it

il Centenario

S. FRANCESCO, 2023-2026
Celebrazioni per il Beato Odorico

Hanno preso avvio le celebrazioni odoriciane, come ogni inizio d'anno. L'orizzonte, non solo per il Beato Odorico, è però questa volta quello del Centenario Francescano 2023-2026, che richiama la Regola bollata (29 novembre 1223) e la prima rappresentazione del presepio a Greccio, nel Natale 1223. Sarà un grande evento ecclesiale e internazionale, l'ottocentesimo del transito del Serafico, che coinvolgerà dall'autunno prossimo specialmente l'Italia (che ha in Francesco d'Assisi il patrono) e il Friuli, soprattutto in ragione delle carismatiche personalità espresse qui dai seguaci del Poverello: Odorico da Pordenone, frate della prima ora, morto cent'anni esatti dopo Sant'Antonio, è senz'altro importante perché assorbì lo spirito missionario eroico delle origini francescane; pensiamo poi, fra gli altri, al Beato Marco d'Aviano, a valenza europea.

Gli appuntamenti

Nel mese di gennaio la segreteria della Commissione per la canonizzazione e il culto, presieduta dal vicario generale dell'Arcidiocesi, mons. Guido Genero, rilancia una costellazione di appuntamenti fra Pordenone, Udine e Gemona. La celebrazione di apertura a **Pordenone** si è tenuta domenica 8 nella natale, piccola, Villanova. Si continuerà domenica 15 in vari luoghi e in particolare nel santuario mariano cittadino dove si ricordano i cent'anni dell'altare. In questa domenica Odorico da Pordenone è celebrato anche nel santuario di Sant'Antonio a **Gemona**, alle messe di orario e ai vespri delle ore 16 seguiti da una processione interna con la reliquia del beato, effigiato nella chiesa in una vetrata del Poz e in un dipinto nella cella del Santo. Ma è a **Udine** che la festa del beato nella chiesa del Carmine di via Aquileia si solennizzerà sabato 14 gennaio alle ore 18.30 come prima celebrazione nell'anno iniziale del centenario del Serafico, raccogliendo varie realtà regionali legate al mondo francescano. Presiederà la concelebrazione padre Antonio Ramina, rettore della Pontificia Basilica del Santo in Padova, il luogo ove Odorico rientrò dal viaggio in Cina e dettò la sua Relatio: un momento – attorno alla prestigiosa arca del beato, evocativa anche di Francesco d'Assisi che vi è effigiato in uno spigolo (*nella foto*) – che vuole essere di comunione, "di cà e di là da l'aghe".

Walter Arzaretti

SETTIMANA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI. Vespri solenni domenica 15 a Codroipo

Cattolici, ortodossi ed evangelici insieme. Fratelli nella preghiera

Rassegna ecumenica di Natale al Carmine. I Cori riuniti per l'Adeste Fideles

Cattolici, ortodossi ed evangelici, ciascuno con le proprie sensibilità, uniti attorno a Gesù Cristo. Non è essere fratelli questo? E non è forse la miglior premessa per darsi appuntamento a pregare insieme, per dimostrare che è possibile mettere da parte le divisioni? Anche nelle parrocchie della diocesi di Udine lo si farà in particolare nella 54ª Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani, dal 18 al 25 gennaio.

L'appuntamento ha radici lontane, ricorda il diacono Marco Soranzo, responsabile del Servizio diocesano per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso. Un momento di preghiera comune che risale al 1908 e che con il Concilio Vaticano II ha trovato un riconoscimento globale, così che oggi si celebra in tutto il mondo. Nella nostra diocesi, l'importante incontro è adottato fin dalla sua prima edizione e vi aderiscono, oltre alla Chiesa Cattolica, la Chiesa Evangelica Metodista, la Chiesa Ortodossa Slava, la Chiesa Ortodossa Rumena, la Chiesa Ortodossa Serba, la Chiesa Ortodossa Etiope e la Comunità Armena. «Una presenza multietnica e multiconfessionale che sente però l'esigenza forte di ritrovarsi unita attorno all'unico Cristo», afferma Soranzo. Lo ha fatto di recente anche nella prima edizione di una partecipata rassegna ecumenica di canti natalizi ospitata nella chiesa del Carmine a Udine.

Il tema: "Imparate a fare il bene, cercate la giustizia"

La 54ª Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani ha come tema "Imparate a fare il bene, cercate la giustizia" (Isaia 1,17). «I testi e gli spunti di riflessione predisposti per accompagnare la preghiera di ogni giorno della settimana saranno a breve scaricabili dalla sezione "Ecumenismo" del sito della diocesi (www.ecumenismo.diocesiudine.it) così che questo momento di comunione possa essere allargato a ciascuna comunità. In ogni nostra parrocchia vivono infatti persone di altre fedi e ricordo confessioni – osserva Soranzo – e all'interno della stessa parrocchia tutti siamo invitati ad essere ecumenici, cioè ad accogliere gli altri nella diversità».

I Vespri solenni a Codroipo

Anche quest'anno sono due gli appuntamenti previsti in Diocesi nella Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani. Già domenica 15 gennaio, a Codroipo, dove c'è una presenza significativa di cristiani di altre confessioni, si terranno i Vespri solenni. L'appuntamento, in duomo, alle 16.30, sarà celebrato dal parroco coordinatore mons. Ivan Bettuzzi insieme a padre Volodymyr Melnychuk della Chiesa ortodossa slava e a padre Vasyl, del Patriarcato ecumenico di Costantinopoli. La Chiesa evangelica metodista si farà presente con uno scritto del pastore George Ennin.

La celebrazione con l'Arcivescovo

La tradizionale celebrazione ecumenica di chiusura avrà luogo quest'anno nella chiesa di via Tomadini, a Udine, dove normalmente si riunisce la Comunità Ortodossa Rumena. L'appuntamento, domenica 22 gennaio, alle ore 17, sarà guidato dall'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato e vedrà la partecipazione dei Pastori e responsabili delle altre Chiese presenti sul territorio che offriranno ciascuno una propria riflessione, a partire dallo spunto offerto dal medesimo testo biblico.

Valentina Zanella

Viaggio in Terra Santa. Iscrizioni già aperte per l'esperienza in programma dal 23 al 30 agosto 2023. Sarà guidata da don Marcin Gazzetta e don Stefano Romanello

Catechisti pellegrini sui luoghi di Gesù

I catechisti dell'Arcidiocesi di Udine tornano in Terra Santa, per la prima volta dopo la pandemia. Il pellegrinaggio, ormai tradizionale, portato avanti dall'Ufficio catechistico, si ripeterà dal 23 al 30 agosto 2023. Ma le iscrizioni sono già aperte. Ad accompagnare i pellegrini saranno don Marcin Gazzetta, direttore dell'ufficio catechistico, e don Stefano Romanello.

Sono proprio le parole di **don Marcin Gazzetta** a legare il pellegrinaggio in Terra Santa con il servizio svolto dai catechisti nelle parrocchie friulane: «Chi è impegnato a trasmettere la fede ha anche bisogno di vedere e toccare luoghi e paesaggi che hanno visto il Gesù terreno annunciare il Vangelo e vivere il mistero pasquale», spiega. Lo stesso don Gazzetta confida, poi, un ricordo personale. «Le due esperienze che ho vissuto in Terra Santa nel 2007 e nel 2014 sono state per me fondamentali, hanno cambiato il mio sguardo sui Vangeli – spiega –. Immaginare i luoghi dopo averli visitati, anche se dopo 2000 anni, rende le parole del Vangelo ancora più incarnate, inserite nella vita, parole vere per ciascuno di noi». «Mi sembra di poter dire – conclude – che la Terra Santa non può essere solo un luogo di memoria archeologica, ma uno spazio reale in cui Gesù, vero Dio e vero uomo, ha parlato al mondo».

Il pellegrinaggio, che prevede il viaggio aereo da Venezia a Tel Aviv, inizierà a Nazaret e proseguirà a Betlemme e a Gerusalemme. Sono previste visite al Monte Tabor, al Lago di Tiberiade e a Qumran. Le iscrizioni si accettano fino all'esaurimento dei posti disponibili, e comunque entro il 30 aprile 2023.

Iscrizioni

Per iscriversi è sufficiente inviare una mail all'ufficio catechistico (all'indirizzo catechesi@diocesiudine.it) con i dati dei partecipanti, numeri di cellulare, la fotocopia del proprio passaporto e la quietanza dell'acconto versato (400 euro, su una quota totale di 1.710 euro). Per maggior informazioni si può consultare il sito www.catechesiudine.it o scrivere all'indirizzo e-mail indicato.

PAROLA DI DIO

«Ecco l'Agnello di Dio»

15 gennaio
II Domenica del Tempo Ordinario (Anno A)

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: Is 49, 3. 5-6; Sal 39; 1 Cor 1, 1-3; Gv 1, 29-34.

«Ecco l'Agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo!». Con queste parole Giovanni indica Gesù che passa sulle rive del Giordano. Predicatore affermato e controverso, amato dai semplici di cuore che, grazie alle sue parole, vedevano riaccendersi la speranza della venuta del Salvatore, Giovanni era profondamente odiato da coloro che detenevano il potere poiché non aveva paura di smascherare la loro incoerenza e durezza di cuore. Dall'altra parte Gesù era uno sconosciuto, finché non sono risuonate queste parole: «Ecco l'Agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo!». Giovanni il Battista, in qualche modo, "smaschera" anche Gesù, indicandolo come punto di riferimento del mondo e della storia, annunciando con forza che il Salvatore del mondo calcava ormai le nostre strade, indossava i nostri panni, gioiva e pativa di ciò di cui gioiscono e patiscono gli uomini e le donne di ogni epoca. Lo faceva, però, con uno stile e con un obiettivo precisi: lo stile è quello dell'agnello, l'obiettivo è sradicare la radice del male nel mondo. Giovanni, nel presentare Gesù, lo addita come "Agnello di Dio", indicando che il Salvatore non avrebbe ostentato la forza di un leone o la scaltrezza di una volpe; non si sarebbe distinto per avere l'intelligenza di un'aquila o la laboriosità di una formica. Avrebbe agito come un agnello, insegnando lo stile della mitezza e della mansuetudine. L'indicazione di tale animale, inoltre, mette in luce fin da subito quale sarebbe stato l'obiettivo della presenza del Figlio di Dio nella storia, come si sarebbe conclusa la sua vicenda terrena: nel dono totale di sé. Ascoltando le parole di Giovanni il Battista ci balza alla mente l'antica profezia di Isaia: «Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca» (Is 53,7). Il riferimento a Gesù come "Agnello di Dio" ci aiuta dunque a capire in che modo Dio avrebbe salvato gli uomini, come avrebbe estirpato il peccato dal mondo. Papa Francesco commenta questo passaggio evangelico affermando che «Gesù è venuto nel mondo con una missione precisa: liberarlo dalla schiavitù del peccato, caricandosi le colpe dell'umanità. In che modo? Amando. Non c'è altro modo di vincere il male e il peccato se non con l'amore che spinge al dono della propria vita per gli altri» (Angelus 19.01.2014). Le poche parole di Giovanni contengono, in mirabile sintesi, il documento programmatico della missione del Figlio di Dio sulla terra. Il Battista lo ha compreso con sconvolgente chiarezza poiché ha saputo vivere in ascolto della voce del Padre, con cui aveva una relazione intima e familiare. Egli stesso infatti afferma: «Colui che mi ha inviato a battezzare nell'acqua mi disse: "Colui sul quale vedrai discendere e rimanere lo Spirito, è lui che battezza nello Spirito Santo"». Dunque Giovanni ci insegna che ogni discepolo ha bisogno di vivere in un'intensa relazione con il Padre per poter riconoscere i segni della sua presenza nella propria vita e nella storia e per leggerli secondo la sua volontà. Il Signore infatti continua, instancabile, a parlare alle sue predilette creature. Noi possiamo mantenerci allenati a riconoscere la sua voce mediante la preghiera fiduciosa e l'assidua partecipazione ai Sacramenti, che ci spalancano al via per seguire Gesù, agnello di Dio che ci offre la sua salvezza.

don Alberto Paschini

Centro storico
Nuova circolare 14, bus ogni 15 minuti

Lunedì 9 gennaio è entrata in servizio a Udine la nuova linea 14 "Circolare centro storico" con autobus elettrici. Un percorso di circa sette chilometri con un itinerario «realizzato cercando di soddisfare le esigenze espresse dai cittadini», afferma il vicesindaco Loris Michelini, che è frutto della sinergia tra Comune di Udine, Regione Friuli-Venezia Giulia e Arriva Udine. I mezzi in servizio sono di ultima generazione, Full Electric e consumano meno di un kilowatt per chilometro - grazie ad un notevole recupero dell'energia in fase di frenata - e si ricaricano in modalità plug-in in circa 2 ore e mezza. Le corse hanno un intervallo di 15 minuti in tutti i giorni feriali dalle 9 alle 20. I punti di forza saranno l'accessibilità all'area pedonale e alla ZTL oltre al passaggio in prossimità di strutture scolastiche, servizi pubblici e dei poli della sanità. Da sottolineare l'intermodalità con le linee esistenti del trasporto pubblico locale.

UDINE. Approvato in Giunta. 62,5 milioni di investimenti

Bilancio 2023 senza aumenti di tariffe e tasse

«Non ci sono aumenti di tariffe e tasse, il debito continuerà a scendere e allo stesso tempo riusciamo a fare investimenti per più di 62,5 milioni di euro nel solo 2023». Così il sindaco di Udine, Pietro Fontanini, ha presentato il bilancio di previsione 2023-2025 approvato in Giunta martedì 10 gennaio e che ora dovrà passare al vaglio del Consiglio comunale.
Il bilancio pareggia su 252 milioni, ha ricordato Fontanini, aggiungendo che «abbiamo una previsione di avanzo per il 2022 di più di 7 milioni di euro. Anche questo ci dà fiducia nel guardare a quest'anno con ottimismo».
Il documento contabile, ha proseguito l'assessore competente, Francesca Laudicina, «è fortemente condizionato da aumenti di spesa derivanti dall'incremento dei costi dell'energia, delle materie prime, dalla spinta inflazionistica e anche dai minori trasferimenti correnti dello Stato. Malgrado ciò, riusciamo a garantire il sostegno ai cittadini. Ben il 26% delle entrate del Comune sono destinate alla voce "Diritti sociali e famiglie", pari a 65 milioni di euro. Nello stesso tempo, però, gli investimenti per il 2023 sono aumentati a 62,5 milioni di euro». Inalterate anche le risorse destinate all'istruzione, 22 milioni di euro, in aumento quelle per sport, tempo libero e politiche giovanili (7,2 milioni). Risultati, questi, raggiunti «tramite una razionalizzazione delle spese, cui hanno partecipato tutti gli uffici, per mantenere un livello di servizi pari al 2022. Per quanto riguarda i 62,5 milioni di opere pubbliche, «abbiamo cercato di indebitare il meno possibile il Comune, utilizzando finanziamenti ricevuti in questi anni da Stato e Regione, in conseguenza di un buon rapporto instaurato», ha affermato l'assessore ai Lavori pubblici, Loris Michelini, ricordando alcune delle opere in programma: la riqualificazione del quartiere di S. Domenico (16,5 milioni), ristrutturazione dell'ex frigo per il museo di Storia naturale (10 milioni), la nuova scuola materna con nido in via Adige, l'abbattimento delle barriere architettoniche (1,5 milioni di euro), il piano per dare una casa a persone fragili, la Stazione di Posta per i senza dimora, il recupero dell'ex edificio Toppo, il parcheggio del Parco Cormôr con posti triplicati.

S.D.

UDINE. Il negozio di ottica di via del Gelso è stato fondato da Adriano Mauro il 15 gennaio 1968

Traguardo storico per Optex. Compie 55 anni

L'inizio del suo percorso lavorativo in un magazzino ottico della città. Lì ha compreso che gli occhiali erano la sua passione. Così è nata l'idea di intraprendere una nuova avventura, questa volta in proprio. Era il 1968 quando Adriano Mauro ha aperto in centro a Udine il negozio "Optex L'Ottica dei giovani". E proprio il 15 gennaio l'attività taglierà il traguardo dei 55 anni. Oltre mezzo secolo durante il quale lo storico punto vendita di via del Gelso 7/A è diventato un punto di riferimento del settore, non solo per la provincia di Udine, ma anche per chi arriva da più lontano. Fin dal primo giorno in cui la porta dell'attività è stata aperta, grazie alla competenza e professionalità del titolare, le proposte alla clientela sono sempre state quelle delle miglior lenti e miglior occhiali in commercio, oltre alle soluzioni per la vista più innovative del settore, il tutto pensato per bambini, giovani e persone davvero di ogni età. Una bella soddisfazione che Mauro – nominato nel 2008 Cavaliere della Repubblica dal presidente Napolitano – condivide con il suo staff costituito anche da Roberto e Rosy, «i veri pilastri dell'attività», come evidenzia la moglie Maria Rosa, fidatissima collaboratrice sempre presente in negozio. È lei che ripercorre – con grande emozione – le tappe di un cammino professionale che anche a distanza di oltre cinque decenni prosegue con l'entusiasmo di quando per la prima volta Mauro ha alzato la saracinesca della "sua" Optex.
«Fin da subito ha capito che per emergere bisognava prima di tutto pubblicizzare l'attività. E così ha fatto, sponsorizzando anche concorsi di bellezza come Miss Friuli o Miss Alpe Adria. In breve mio marito si è fatto conoscere e apprezzare non solo per la sua professionalità, ma pure per il suo impegno nel sociale, nello sport, nell'arte e nello spettacolo». Non si contano, infatti, le tante occasioni che lo hanno visto in prima fila nel sostegno a manifestazioni di ogni tipo – quelle benefiche in particolare –, coniugandole in maniera sapiente con il suo essere imprenditore. Targhe, premi e riconoscimenti appesi alle pareti del negozio ne sono testimonianza. Oltre alle fotografie che hanno immortalato ospiti-clienti illustri, da Dario Fo ai Pooh e Giorgio Gaber, tanto per citarne alcuni. L'intraprendenza e l'entusiasmo nel voler offrire sempre qualcosa di nuovo, sia alla clientela – avendo come unico obiettivo il benessere degli occhi e la

Adriano Mauro (al centro) con la moglie e gli storici collaboratori Rosy e Roberto

soddisfazione dell'acquirente –, sia alla comunità friulana, sono le caratteristiche che lo hanno accompagnato in ogni iniziativa "firmata" Optex. «La stessa cura che ha sempre messo e continua a mettere per perseguire l'obiettivo di offrire il meglio del mercato, in termini di gusto e innovazione, a chi entra in negozio – conferma la moglie –, è quella che ha caratterizzato le svariate iniziative da lui ideate e promosse nel tempo». Indimenticabile, fra tutte, la mostra – promossa alla fine degli anni '80 – di occhiali-gioiello di Cartier provenienti da tutto il mondo. Una ventina di pezzi unici che aveva incantato clienti e visitatori.
Una grande tradizione commerciale, dunque, che si appresta a festeggiare un "compleanno" di prestigio, con l'augurio a Mauro e al suo staff per ancora un lungo cammino professionale costellato di grandi soddisfazioni.

Monika Pascolo

Notizie flash

TAVAGNACCO.
Cablatura entro gennaio

Proseguono i lavori per portare la fibra ottica nelle case di Adegliacco, Cavalicco e Molin Nuovo. Nel mese di gennaio Open Fiber terminerà di cablare i civici individuati dal piano "Italia a 1GB". Si tratta di tutte le abitazioni censite dallo Stato come non ancora raggiunte da alcun tipo di connessione in banda ultra larga. Quest'anno sarà dunque possibile attivare i servizi di connettività forniti dagli operatori per tutti gli abitanti di queste zone. Per poter illustrare il progetto di cablatura in FTTH e rispondere alle domande dei cittadini su come potersi allacciare alla fibra - afferma l'Assessore all'innovazione Giulia Del Fabbro - l'amministrazione, insieme ad Open Fiber organizzerà una serata informativa per i cittadini, in programma il 26 gennaio, alle 20.30 nel ricreatorio di via della Chiesa ad Adegliacco».

PASIAN DI PRATO.
Ezio Aceti sull'educazione

Si intitola «Educhiamoci alla relazione» la proposta formativa per giovani e adulti organizzata dalla Parrocchia di Pasian di Prato, in collaborazione con il Comune. Si comincia venerdì 13 gennaio, alle 17.30 nella sala san Giacomo, con la conferenza dello psicologo Ezio Aceti che agli adolescenti parlerà sul tema «La conquista della libertà». Alle 20.30, lo stesso Aceti parlerà ad adulti, genitori ed educatori sul tema «La bellezza della relazione». Venerdì 20 gennaio relatrice sarà l'antropologa Annamaria Rondini: alle 20.30, in sala San Giacomo terrà una relazione dal titolo «Giovani e adulti in yun mondo sottosopra (ovvero, forse non sono i giovani che...)» rivolta ad adulti, genitori ed educatori. Conclusione giovedì 26 gennaio, sempre alle 20.30, con la neuropsichiatra infantile Cinzia Giovanotto che affronterà il tema «Le diversità nella comunità: come riconoscerle e come valorizzarle». Conclusione il 27 gennaio, alle 20.30, nella chiesa di S. Giacomo con il concerto del coro San Giacomo per la giornata della Memoria.

La neve manca. Quale strategia per il futuro?

Sci, positivo avvio di stagione. Ma per il futuro bisogna ripensare l'offerta. Causa i cambiamenti climatici

Pare che qualche altro spruzzo di neve sia in arrivo, ma la coltre bianca a terra è davvero poca e le alte temperature delle ultime settimane non hanno permesso di consolidare le piste con quella programmata. Ecco, dunque, che gli organizzatori delle gare di Coppa Europa di Tarvisio sono stati costretti ad alzare bandiera bianca. Le gare erano in programma il 12 ed il 13 gennaio, due di discesa libera valide per il circuito continentale. L'Unione Sportiva Camporosso si è adoperata per trasferire le gare a Sella Nevea, dove di neve ce n'è. Per la verità, le vacanze di Natale e di fine anno si sono concluse all'Epifania con numerose piste chiuse, anche se di sciatori se ne sono visti parecchi: 15 mila al giorno, secondo le statistiche di Promoturismo.
A Piancavallo, ad esempio, è rimasta chiusa la pista Salomon e la Tremol 2 rimane aperta fino alle 12. A Forni di Sopra non sono state aperte le piste Varmost1, Cimacuta, Cimacuta Bis e Davost Sud. A Sauris è ferma la pista Zehile. A Ravascletto/Zoncolan ancora chiusa la pista Tamai 2.
A Tarvisio non sono a disposizione le piste A, B, C1, C2, D.

Diciamolo subito: la montagna friulana è fortunata rispetto a tante altre località sciistiche delle Alpi e soprattutto degli Appennini, dove non si scia affatto. E questa circostanza ha sollevato un dibattito: quanto futuro può avere lo sci alle quote di oggi? L'interrogativo è stato sollevato non dai "soliti" ambientalisti, ma dalle Unioni montane, specificatamente dall'Uncem che le rappresenta in sede nazionale.

Uncem apre il dibattito

«Mi sembra sia necessario aprire una riflessione sul futuro dello sci e in particolare dell'innevamento artificiale alla luce dei cambiamenti climatici. Seria e laica. Dobbiamo avere una sede chiara per farlo – ha dichiarato in questi giorni il presidente Marco Bussone –: il Ministero del Turismo, insieme con il Ministero dell'Ambiente. Capire con scienziati ed esperti di climatologia quanto ha senso investire risorse economiche, statali e regionali, in innevamento artificiale o in nuovi impianti di risalita sotto certe quote altimetriche, in certe valli. Occorre valutare dove e come, oltre demagogia e facili luoghi comuni. Il dramma climatico che stiamo vivendo non lascia scampo. E con il Governo, con le Commissioni parlamentari che hanno specifica competenza, è necessario un ragionamento oltre gli schemi e il "si è sempre fatto così". Fare come abbiamo sempre fatto, bene o male che fosse, su sport invernali, sci e innevamento programmato, potrebbe non avere senso in futuro, imbrigliando montagna e turismo in una strategia del passato. Noi vogliamo stare nel futuro. Senza rischiare di sprecare milioni e milioni di euro per un investimento a perdere nel bel mezzo della tragedia climatica che ancora qualcuno nega».

Piste sullo Zoncolan

La Regione Fvg, per la verità, sta sì investendo sullo sci, o meglio sugli impianti a fune, ma con l'obiettivo di ampliare le stagioni turistiche. La tendenza è di dare copertura non solo a settembre, ma in parte anche ad ottobre.

Un grado in più

Il problema, per quanto riguarda lo sci, non è tanto la neve che manca, quanto la temperatura sempre più alta che non permette ai cannoni di "sparare" (la colonnina di mercurio deve scendere di qualche grado sotto lo zero).
La temperatura media del 2022 in Friuli-Venezia Giulia è risultata più alta di oltre 1 °C rispetto al trentennio climatico di riferimento 1991-2020, come ha potuto riscontrare l'agenzia regionale Arpa. E l'incremento è ancora più accentuato se consideriamo l'andamento termico secolare registrato a Udine: l'analisi dei dati dal 1901 mostra come il 2022 è stato decisamente l'anno più caldo, con incremento rispetto alla media del secolo scorso di +2 °C, segno del cambiamento climatico in atto anche nella nostra regione.
Intanto però Promoturismo ha comunicato che sono stati oltre 200mila gli ingressi registrati sulle piste da sci della regione dal 23 dicembre al 7 gennaio: gli sciatori sono cresciuti in media del 26% rispetto all'anno scorso, con 42 mila persone in più. Merito soprattutto dei prezzi altamente competitivi, i più bassi di tutto l'arco alpino. Una strategia ampiamente premiata dai turisti, sia in termini di skipass staccati, sia in termini di passaggi registrati sulle piste (cresciuti del 14% durante le vacanze natalizie sempre rispetto al 2021).

Francesco Dal Mas

Lavoro. Gortani "premia" la sicurezza

Troppi incidenti sul lavoro? Alla Gortani di Amaro scatta un premio di risultato innovativo: la sicurezza sul lavoro è fra i principali parametri per ottenere il bonus. «A gennaio inauguriamo un sistema di premialità calato sulla persona e non esclusivamente legato alle performance economiche – ha anticipato **Gian Paolo Gortani,** il titolare –. La sicurezza, il risultato complessivo e del reparto diventeranno parametri primari per l'ottenimento del premio. I nuovi strumenti di welfare e premio di risultato potranno permettere di raggiungere fino al 5% della retribuzione annua e proporranno vantaggi in vari ambiti, quali il trasporto, la salute, l'istruzione, ma anche la previdenza integrativa, il tempo libero e i viaggi. Saranno inoltre convenzionati con le attività commerciali della nostra zona così da creare un vantaggio per i collaboratori e il territorio». La Gortani è una delle imprese più dinamiche della montagna friulana. L'anno scorso ha investito più di 500 mila euro per un ulteriore impianto da 450 kW che, aggiunto a quello da 200 kW realizzato in passato, avvicinerà l'azienda all'autosufficienza energetica in pochi mesi.

Sopra: la fam. Gortani. Sotto: l'azienda

Cercivento. *Nuova presidentessa*
Il calcio conta su Fabiola

Fabiola De Martino

Proprio lei. L'ex assessore e vicesindaco del Comune di Tolmezzo, ai tempi del sindaco Francesco Brollo, e candidata sindaco alle ultime elezioni, è la nuova presidente del Cercivento calcio. Si tratta di Fabiola De Martino.
«Credo che il futuro di questa terra, su tutti i piani, sia la collaborazione – è stata la prima dichiarazione di Fabiola alla nomina –. Questo è un tratto distintivo della mia visione. Da parte mia sarà giusto riconoscere l'impegno e le energie di chi questi ragazzi li ha formati, anche bilanciando questo con le idee e i desideri dei ragazzi». Infatti, secondo la neopresidente, la forza del Cercivento è appunto la squadra. Questo è stato confermato anche tutt'ora, dopo una retrocessione, con un gruppo confermato che ha deciso di rimanere coeso, senza disgregarsi. «Quando ho visto questa coesione, sommata all'affetto verso questi ragazzi splendidi, non ho potuto dire di no. Sono una persona che nella vita ama impegnarsi e questa occasione è venuta anche in un momento in cui sono svincolata da impegni istituzionali, come quello che avevo a Tolmezzo. In più a me piacciono le sfide, quindi l'obiettivo di tornare in Prima mi ha motivato».

PONTEBBA. Riapre il PalaVuerich

È stato riaperto ufficialmente il PalaVuerich, il palaghiaccio di Pontebba, dopo i lavori di miglioramento e messa a norma. «È un risultato importante grazie alla sinergia fra Regione, Comune e Comitato Eyof – commenta il sindaco, Ivan Buzzi -. Un investimento pari a 2.2 milioni di euro in attesa di ulteriori completamenti la prossima estate. Il mio grazie alle imprese e maestranze, ai progettisti e funzionari della Regione e ai volontari che ci hanno supportato con una grande mano».

SECAB. 2 mila utenti hanno già pagato il canone tv

«L'Agenzia delle Entrate non deve svolgere un ruolo vessatorio nei confronti del contribuente ma al contrario favorire un proficuo e leale rapporto fiduciario tra cittadino e articolazioni dello Stato». Lo scrive la senatrice Tatjana Rojc (Pd) in un'interrogazione al Governo, chiedendo l'intervento dei ministeri di competenza, dopo che circa duemila utenti della Società Elettrica Cooperativa Alto But (Secab), che fornisce energia elettrica ai comuni di Cercivento, Paluzza, Sutrio, Ravascletto e Treppo Ligosullo stanno ricevendo comunicazione dall'Agenzia delle Entrate che richiede il pagamento di 190 euro per i canoni Tv relativi agli anni 2016 e 2017. «Le persone che hanno ricevuto sollecito di pagamento hanno assicurato di aver già corrisposto regolarmente l'importo di 190 euro, tramite Secab, nella bolletta della luce, così come avviene per tutti gli altri cittadini italiani provvisti di apparecchio radiotelevisivo».

COMEGLIANS. Il Nido di vallata Montessori è molto richiesto

Il Comune di Comeglians riceverà un contributo di ben 185.000 euro, grazie al Pnrr, per garantire un asilo nido sempre più di qualità. Sono 17 i bambini da 0 a 36 mesi che lo frequentano. Lo qualifica l'indirizzo Montessori, per cui la domanda di frequentazione è molto alta; si è partiti da quota 14. La nuova struttura è ubicata all'interno dell'edificio che ospita la Scuola dell'infanzia. I bambini possono frequentare l'asilo nido dal lunedì al venerdì con le seguenti opzioni di frequenza: tempo ridotto mattina, dalle 7.30 alle 13, tempo ridotto pomeriggio, dalle 10.30 alle 16, tempo pieno, dalle 7.30 alle 16. La giornata tipo prevede una piccola colazione dopo l'entrata del mattino, la proposta di attività e dei giochi a seconda dell'età del bambino, le cure personali, il pranzo, il riposo, la merenda e le attività pomeridiane.

14 E 15 GENNAIO

L'arcivescovo Mazzocato per due giorni nella Collaborazione che riunisce le parrocchie di Fraforeano, Gorgo, Latisana, Latisanotta, Pertegada e Ronchis

«Sei comunità unite, e anche capaci di guardare lontano»

«Un passo alla volta, senza fretta, ma insieme con impegno, consapevoli che la Chiesa è unica e il Signore uno solo». Così **mons. Carlo Fant,** parroco coordinatore della Collaborazione pastorale di Latisana, a proposito del cammino intrapreso in comune dalle sei parrocchie di Ronchis, Fraforeano, Gorgo, Latisanotta, Pertegada e, appunto Latisana. In questo territorio l'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato sarà in visita pastorale sabato 14 e domenica 15 gennaio. Un appuntamento «molto atteso, per confrontarci con il nostro Pastore e fare il punto sulla situazione che stiamo vivendo – anticipa il sacerdote –. Anche noi, com'è accaduto ovunque, a causa della pandemia siamo stati costretti a rallentare il passo, ma le attività stanno riprendendo bene e con esse la collaborazione». Mons. Fant cita in particolare le attività giovanili, con i campi organizzati in comune, il catechismo, la liturgia e in particolare i cori, tutti contesti nei quali le varie parrocchie si impegnano a confrontarsi e a fare squadra. In comune vengono organizzati anche i corsi prematrimoniali a livello foraniale e la tradizionale e partecipata Festa del Ringraziamento intercomunale. «Di recente è stato creato un gruppo Whatsapp tra i collaboratori pastorali, così da favorire la condivisione su quel che accade nelle varie parrocchie».

«Il territorio della Collaborazione è vasto: 20 km da Fraforeano a Pertegada – precisa mons. Fant –, per questo gli incontri di Cp generalmente si fanno a Latisana, non solo perché è la comunità più numerosa ma anche perché è centrale».

La Collaborazione comprende i due comuni di Ronchis e Latisana. Il primo, a nord, conta due mila abitanti e include la piccola frazione di Fraforeano. A sud c'è Latisana, che con tutte le frazioni tocca i 13 mila abitanti (una di queste, Bevazzana, fa però parte della Cp di Lignano). Significativa è la vicinanza con Lignano, dove nella stagione estiva molte persone si trasferiscono per lavoro (aspetto di cui si tiene conto nella programmazione pastorale, attivando grest e attività per ragazzi e giovani, a supporto

Mons. Carlo Fant

delle famiglie). Un'altra presenza importante sul territorio – e delle cui fragilità la Collaborazione pastorale si fa carico attivamente – sono l'Ospedale e la vicina Casa di riposo, insieme al Centro di salute mentale e al centro disabili (*ne scriviamo a pagina II*).

Accanto a mons. Fant, nel latisanese operano il vicario parrocchiale don Fabio Filiputti e i collaboratori don Valery Enouth Atifia e don Elio Baracetti. Gorgo e Pertegada sono invece guidate dal parroco don Rinaldo Gerussi. «Tra tutti i sacerdoti ci sono ottimi rapporti – sottolinea mons. Fant – e questo è importante perché il cammino della Collaborazione vede in prima fila proprio i preti. Quando tra loro c'è unità, anche le comunità seguono».

Da diversi anni, il latisanese vanta anche la presenza di una comunità di religiose dal Kenya, che si occupano di catechesi, servizio nelle scuole materne di Ronchis e Latisanotta e visita agli ammalati. Suor Margaret Kamau, Suor Giovanna e Suor Margaret Mathei «sono ben integrate, un aiuto prezioso». A Pasqua e Natale, inoltre, a dare supporto nei periodi delle feste giungono a Latisana alcuni sacerdoti dall'Africa (dalla Tanzania prima, ora dal Camerun). «Un'esperienza importante che ci ha anche legati con l'Africa – osserva mons. Fant –. Oltre 200 persone delle nostre comunità si sono recate in quel continente per esperienze di volontariato e abbiamo avuto punte di 180 adozioni a distanza di bambini africani. Anche l'Ucraina ha bussato alle porte della Collaborazione e ancora oggi una trentina di donne accolte sul territorio si ritrova ogni domenica per la S. Messa con un loro sacerdote. Tutto ciò ci ha aiutati a capire che il mondo è molto più grande di quello che vediamo nella nostra sola piccola realtà».

«I primi ad insegnarci a guardare oltre i confini della singola comunità sono stati forse i più giovani – conclude il sacerdote – già da molti decenni i ragazzi di Ronchis frequentano infatti le scuole medie e superiori a Latisana e questa commistione facilita la collaborazione a tutti i livelli». Per quanto riguarda la dimensione pastorale, conclude il parroco coordinatore «c'è senz'altro ancora strada da fare nella Cp, ma già tante attività ci uniscono e ci stanno dando modo di lavorare insieme».

Valentina Zanella

LE PRESENZE

Le Parrocchie	• **San Giovanni Battista**, Latisana (pieve costituita prima del XII secolo) • **Santi Filippo e Giacomo apostoli**, Gorgo (1926) • **Santa Maria Maddalena**, Latisanotta (1927) • **Spirito Santo**, Pertegada (1926) • **Sant'Andrea apostolo**, Ronchis (1907) • **Santi Fermo, Rustico e Procolo**, Fraforeano (XVI sec.)
Abitanti	• **15.200**
Sacerdoti in servizio	• **Mons. Carlo Fant**, parroco coordinatore e parroco di Latisana, Latisanotta, Ronchis, Fraforeano • **Don Rinaldo Gerussi**, parroco di Gorgo e Pertegada • **Don Fabio Filiputti**, vicario parrocchiale di Latisana, Latisanotta, Ronchis, Fraforeano • **Don Valery Enouth Atifia**, collaboratore pastorale • **Don Elio Baracetti**, collaboratore pastorale
Diaconi	• **Armando Colussi** • **Diego Moretti**
Direttore del Consiglio pastorale di Collaborazione	• **Daniele Castellarin**
Comunità religiose presenti	• **Suore Figlie di San Giuseppe (dal Kenya)**, a Latisanotta
Altre chiese non parrocchiali aperte al culto	• **Santuario della B.V. delle Grazie**, loc. Sabbionera • **Sant'Anna**, a Paludo • **Sant'Antonio da Padova**, a Latisana • **B. Vergine della Salute**, presso l'ospedale di Latisana • **B.V. Immacolata**, a Gorgo • **Madonna della Strada**, loc. Crosere • **Santa Maria in sabato**, cappella a Fraforeano • **Santa Libera vergine**, a Ronchis

CP di Rivignano
Fraforeano
Ronchis
CP di Palazzolo
Latisanotta
Latisana
CP di Latisana
Gorgo
Pertegada
CP di Lignano

VISITA PASTORALE
Il programma

Sabato 14 gennaio
La visita pastorale dell'Arcivescovo inizia alle ore 11.30 a Latisana. Dopo il pranzo con i sacerdoti, alle15.30 in oratorio a Ronchis mons. Andrea Bruno Mazzocato incontrerà gli operatori della Collaborazione. Dalle 17.30 farà visita alla parrocchia di Fraforeano e incontrerà i fedeli in chiesa per un momento di preghiera (prima della Messa delle 18). Successivamente visiterà la parrocchia di Latisanotta e anche qui è previsto un momento di preghiera in chiesa prima della Messa (delle 18.30). Alle 19 l'Arcivescovo presiederà la Santa Messa nella parrocchia di Gorgo. Invitati in particolare gli operatori pastorali della Collaborazione.

Domenica 15 gennaio
Mons. Mazzocato sarà alle 8.45 in chiesa a Pertegada per un momento di preghiera. Alle 10, in canonica a Latisana incontrerà le autorità, alle 10.30 in chiesa giovani e ragazzi. Alle 11 presiederà la Santa Messa concelebrata dai sacerdoti della Collaborazione e animata dai Cori "È più bello insieme" e "Colori dell'anima".

Le chiese parrocchiali

SAN GIOVANNI BATTISTA Latisana

La Pieve di Latisana è antichissima: fu soggetta ad Aquileia fino al 1180, quando passò al patriarcato di Grado. Nel 1451 l'antico patriarcato gradese passò alla sede veneziana. Latisana fu assoggettata all'Arcidiocesi di Udine solo nel 1818, alla caduta di Napoleone. L'attuale chiesa risale al 1504.

SANTI FILIPPO E GIACOMO Gorgo

La chiesa della piccola comunità di Gorgo è stata fondata nel 1927, un anno dopo la costituzione della Parrocchia (staccandola dalla Pieve di Latisana). La chiesa, tuttavia, venne dedicata solo nel 1943, dall'allora Arcivescovo mons. Giuseppe Nogara. È stata restaurata nel 2000, assieme al vicino campanile.

SANTA MARIA MADDALENA Latisanotta

Una prima cappella fu costruita presso il fiume Tagliamento nell'XI secolo. Nel 1770 essa venne sostituita da una chiesa più grande, situata al centro del paese, consacrata nel 1828 dall'allora Arcivescovo Emmanuele Lodi. Durante la prima guerra mondiale la chiesa e il campanile furono danneggiati. Venne dunque edificata la nuova parrocchiale nel 1927.

ACCANTO AI FRAGILI

In ospedale, casa di riposo, e al centro di salute mentale

Con chi soffre, il sorriso di Gesù

Don Valery: «Nei momenti di fragilità si sente più forte il bisogno della fede». In ospedale anche un coro di infermieri

Franco (il nome è di fantasia) si era allontanato da tempo dalla fede. Da 18 anni non metteva piede in chiesa ma quando don Valery è entrato nella sua stanza d'ospedale, nell'uomo è scattato qualcosa. Il cappellano era stato convocato dal vicino di letto di Franco e al termine della preghiera ha notato che anche quest'ultimo si faceva il segno della croce. Don Valery si è avvicinato: «Vuoi anche tu la benedizione?». «Grazie padre, ne ho bisogno», la sua risposta. Il giorno seguente don Valery è tornato per incontrare proprio Franco e questi gli ha parlato delle ragioni del suo allontanamento dalla Chiesa e del fatto che avrebbe voluto riavvicinarsene, ma non sapeva come. Da allora il cappellano lo ha accompagnato ogni giorno, in ogni doloroso passo della malattia e del suo cammino, prima in ospedale, poi in hospice, fino all'ultimo incontro con il Signore.

Don Valery Enouth Atifia è collaboratore pastorale nella Cp di Latisana e presta servizio in modo particolare come cappellano dell'ospedale, ma anche – insieme al diacono Diego Moretti – alla Casa di riposo Umberto I, al fianco dei pazienti del Centro di salute mentale e con le persone e i bambini disabili del Campp. Agli anziani ed ammalati a casa l'accompagnamento spirituale viene offerto anche dalle suore che prestano servizio sul territorio e da alcuni laici.

«Cerco di avvicinarmi a chi soffre sempre con il sorriso – spiega don Valery –. Non è il sorriso della gioia, ma il sorriso della tenerezza di Cristo e della Chiesa. È la manifestazione della serenità. Un sorriso che significa che il dolore e le tribolazioni passano, perché in questa vita siamo tutti pellegrini di passaggio e la dimensione più bella, che ci attende, è quella del cielo». Ad ammalati e ad anziani il sacerdote porta una cura per l'anima. «Il primo passo è accettare la propria condizione – spiega –, poi cerco di far loro sentire che non sono soli. Cristo, ancora oggi, attraverso la sua Chiesa, continua ad essere vicino a chi soffre in ogni istante».

Don Valery Atifia

Il coro degli infermieri ed infermiere dell'ospedale nella Messa di Natale

L'ospedale di Latisana

L'immancabile sorriso del sacerdote viene accompagnato dalla consolazione della Parola di Dio, dal nutrimento della preghiera e dei sacramenti della Confessione, della Comunione e dell'Unzione degli infermi.

Don Valery vive in un'abitazione presso l'ospedale, messa a disposizione dei sacerdoti della Collaborazione proprio per la pastorale degli ammalati. «In questo modo posso essere a disposizione dei malati ventiquattr'ore su ventiquattro. Quando mi chiamano io vado, giorno e notte», dice.

43 anni, giovialità innata abbinata ad un simpatico accento francese, il sacedote è originario del Camerun ed è giunto in Italia nel 2016 per studiare a Roma. D'estate e nelle feste di Pasqua e Natale offriva il proprio servizio a Latisana e dal settembre 2020 presta servizio stabilmente nella Collaborazione. Il Covid ha posto qualche paletto in più, ma il servizio al fianco degli anziani e degli ammalati, sul territorio, non è mai venuto meno. Ogni mattina in ospedale si impartisce la benedizione delle salme e gli ammalati che ne fanno richiesta possono sempre incontrare un sacerdote, sia nei reparti di medicina che nell'hospice e nelle emergenze. «Nelle corsie dell'ospedale sono sempre accolto bene, c'è un bel clima. A tutti vengono garantiti l'ascolto, la Comunione, la Confessione e l'olio santo. Le richieste sono tante – commenta don Valery – e questo mi motiva, perché significa che c'è ancora la fede e che le persone ne sentono più forte il bisogno proprio nei momenti in cui sono più fragili».

Anche gli infermieri e i medici a volte chiedono la disponibilità del cappellano per un colloquio o per la Confessione e all'interno dell'ospedale si è anche formato un coro di infermieri, con ben una ventina di componenti, che a Natale ha animato la S. Messa nel santuario della B.V. delle Grazie, adiacente all'ospedale. Prima della pandemia nella chiesa interna all'ospedale veniva celebrata una S. Messa ogni domenica, preceduta dal Rosario, spiega don Valery. Ora le celebrazioni sono state sospese, ma la chiesa resta aperta tutti i giorni con il Santissimo Sacramento per la preghiera personale e, se qualcuno lo richiede, la Confessione.

L'accompagnamento degli anziani

Anche con gli anziani accolti nella Casa di riposo di Latisana l'accompagnamento è continuo. Quest'anno all'interno della struttura si è potuto di nuovo celebrare la S. Messa di Natale, ma per le limitazioni legate alla pandemia è stata riservata ai soli degenti, senza i familiari.

Ogni mercoledì nella Casa di riposo c'è la celebrazione della Parola e viene portata l'Eucaristia e, quando richiesto, un sacerdote è sempre disponibile per la Confessione o l'Unzione degli infermi.

Gli anziani nelle case che ne fanno richiesta vengono invece raggiunti il primo venerdì di ogni mese. «Anche questo è un prezioso momento per i nostri anziani. Per loro vuol dire tanto anche solo recitare insieme un Padre Nostro – conclude don Valery – e sentirsi sostenuti nella loro fragilità dalla dolcezza della Chiesa».

V.Z.

SPIRITO SANTO
Pertegada

Una primitiva chiesetta, a navata unica, esisteva nelle vicinanze fin dal XVI secolo. Ritenuta nei secoli successivi troppo piccola venne demolita per ricostruirne un'altra di più grandi dimensioni. La chiesa attuale fu eretta nel 1932, mentre la Parrocchia, antecedente di sei anni, fu staccata dalla Pieve di Latisana.

SANT'ANDREA APOSTOLO
Ronchis

Al 1518 risale la prima citazione di una chiesa, evidentemente precedente, presente nell'attuale Ronchis. Nel 1753 tale chiesetta venne sostituita dalla nuova parrocchiale, consacrata nel 1760 dal patriarca di Venezia Giovanni Bragadin. La Parrocchia è stata eretta nel 1907, staccandola dalla Pieve di Latisana.

SANTI FERMO, RUSTICO E PROCOLO
Fraforeano

L'antica chiesa di Fraforeano, dedicata a sant'Antonio Abate e risalente al 1597, si trovava nei pressi del cimitero. La nuova parrocchiale venne costruita nel 1782 per interessamento della fam. Crotta: fu consacrata nel 1796 dall'arcivescovo di Udine Pietro Antonio Zorzi. La Parrocchia risale al XVI secolo, staccata dalla Pieve di Latisana.

LATISANA

I genitori gestiscono le attività per bambini e ragazzi

L'oratorio delle famiglie

«È un bel modo per fare qualcosa di importante per la nostra comunità»

Concerti, tombole, l'incontro dei bambini con Babbo Natale, la "foghera" per i più piccoli, proiezioni di film. All'oratorio di Latisana, anche quest'anno il mese di dicembre e l'inizio di gennaio sono stati ricchi di eventi per i ragazzi, e non solo, provenienti dalla cittadina, ma anche dalle altre parrocchie della Collaborazione pastorale e pure da più in là. Ad organizzarli è stato l'affiatato gruppo di genitori che, da ormai più di un decennio, anima l'oratorio parrocchiale latisanese. «Siamo un gruppo di amici», spiega Roberta Formentini, segretaria del Circolo giovanile Frassati, questo il nome dell'associazione che formalmente gestisce l'oratorio. Presieduta dal parroco, mons. Carlo Fant, è costituita da genitori: dal vice presidente Enrico Splendore, al tesoriere Alessandro Milanese agli altri membri del direttivo. «Complessivamente siamo una quarantina di genitori che organizziamo e animiamo le varie attività per l'oratorio che frequentano anche i nostri figli», prosegue Formentini. A partecipare sono bambini e ragazzi tra gli 8 e i 12 anni, ma ce ne sono anche di più grandi, fino a 16-17 anni, che vengono come animatori o che semplicemente partecipano.
L'oratorio – collocato proprio nel centro di Latisana – è aperto tutti i pomeriggi, dal lunedì al sabato dalle 14.30 alle 17.30, soprattutto per giocare a calcio nel campetto sintetico. Poi ci sono gli «eventi» organizzati dai genitori nei vari periodi dell'anno, tra cui il Carnevale, la Pasqua, l'estate, quando si tiene l'Estate ragazzi. Ma ogni mese ha le sue iniziative. «È uno spazio piuttosto grande – spiega Formentini – con due sale teatrali, una più grande, l'altra più piccola, e molte stanze che vengono anche date in affitto per compleanni o corsi professionali. Anche questo è un modo per finanziarci e sostenere le attività: film, spettacoli teatrali, concerti, tombole, partite di burraco, proprio come abbiamo fatto in questo Natale. Sono iniziative rivolte in primis ai più giovani, ma anche alle persone anziane o sole, che cerchiamo di coinvolgere. Pensi che per il concerto gospel natalizio abbiamo avuto addirittura 200 persone».
È un punto di riferimento per l'intera cittadina e il suo circondario, quindi, questo oratorio, che per tale motivo può contare anche sulla collaborazione del Comune di Latisana. «Gli eventi del Natale, ad esempio, – racconta la segretaria del circolo "Frassati" – sono stati sponsorizzati anche dal Comune».
Ma cosa spinge dei genitori ad impegnarsi nell'oratorio? «È un bel modo per fare qualcosa per la nostra comunità. Siamo tutti di Latisana e siamo cresciuti in questo oratorio, al quale teniamo molto. Ci accorgiamo che molti bambini e adolescenti spesso non sanno dove andare, finendo per ritrovarsi nei parchetti o nei bar. Il nostro obiettivo è dare loro un punto di ritrovo per uno stare insieme che sia diverso dal bar o dall'oziare. Certo, per organizzare le attività, per pubblicizzarle ci vuole tempo e sappiamo che chi ha una famiglia di tempo non ne ha tanto. Ma siamo in 40 e ritagliandoci ciascuno degli spazi tra i vari impegni riusciamo a fare le cose. E la soddisfazione c'è. Vedere tanta gente che partecipa e sentire commenti del tipo: "Che bello, avete fatto rivivere l'oratorio", beh, questo è il nostro "stipendio"».

Stefano Damiani

COLLABORAZIONE

Inizia da ragazzi

Una formazione fatta nelle singole Parrocchie, ma con catechisti in stretta sinergia. È l'esperienza – avviata ormai da diversi anni – della catechesi di pre-adolescenti e adolescenti delle sei comunità che compongono la Collaborazione pastorale di Latisana. Circa ottanta i ragazzi, tra i 10 e i 13 anni, che partecipano alle attività delle Parrocchie. Anche la MagicAvventura, proposta ogni anno dalla pastorale giovanile diocesana, vede partecipare assieme alcuni gruppi di ragazzi della CP latisanese. Oltre alle consuete attività catechistiche, i giovanissimi hanno modo di conoscere e sostenere alcune significative realtà del territorio: dagli ospiti della casa di riposo e del locale ospedale, fino alle adozioni a distanza, passando per la collaborazione con la Caritas locale e il Centro di Aiuto alla Vita. Tutte esperienze coordinate dai catechisti delle diverse Parrocchie, che periodicamente si incontrano per condividere e progettare assieme queste proposte. Una prassi simile è adottata anche dai catechisti degli adolescenti, con i loro incontri in vista della Cresima. Il percorso che conduce al sacramento prevede alcune tappe svolte insieme tra i gruppi di cresimandi dell'intera CP, una delle quali si svolge tradizionalmente – e annualmente – ad Assisi.
Un prezioso lavoro di sinergia viene svolto anche negli oratori: il corso animatori annuale coinvolge in ogni edizione circa 40 giovanissimi animatori, tra i 15 e i 17 anni, provenienti da tutta la Collaborazione pastorale. Essi animano i campeggi estivi a Forni di Sopra – che da qualche anno si svolgono in modo congiunto tra le sei comunità – e gli oratori estivi nelle Parrocchie della CP.

Gruppo WhatsApp per gli operatori pastorali

A volte basta un'idea semplice per creare strumenti di collaborazione. E, come in questo caso, connettere letteralmente le persone.
Parliamo di un (semplice, appunto) gruppo realizzato su WhatsApp, i cui componenti sono gli operatori pastorali delle sei comunità della CP. Ciascuno di essi è invitato a condividere su questo gruppo ogni tipo di avviso, celebrazione, ricorrenza, evento realizzato nelle diverse Parrocchie, affinché tutto possa essere divulgato nelle varie comunità.
«È un inizio di collaborazione – spiegano dalla CP latisanese – il cui scopo ultimo è legare le comunità che formano la Collaborazione pastorale». Il gruppo WhatsApp è uno strumento attivato dall'ambito della comunicazione della CP di Latisana, un servizio ecclesiale che in tempi recenti sta avviando una nuova progettazione della propria azione pastorale.

Dal Kenya tre suore al servizio della CP

Nella Collaborazione pastorale di Latisana è presente la congregazione delle suore Piccole Figlie di San Giuseppe, con tre suore provenienti dal Kenya. Residenti nella casa canonica di Latisanotta, le tre religiose offrono il loro servizio a varie comunità della Collaborazione pastorale, divenendo un punto di riferimento per le Parrocchie che, in tempi meno recenti, hanno visto venire meno la presenza di altre congregazioni femminili.
Suor Margaret Kamau opera presso la parrocchia di Ronchis, dove svolge principalmente la sua opera come educatrice presso la Scuola dell'infanzia paritaria: in aggiunta, supporta la catechesi e visita gli ammalati della comunità.
Suor Margaret Mathei, invece, opera presso la Parrocchia di Latisanotta, dove svolge servizio come educatrice presso la locale Scuola dell'infanzia paritaria (nella foto). Suor Giovanna, invece, opera presso la Parrocchia di Latisana dove si occupa di catechesi e visita agli ammalati.

Voglia di ripartire con la formazione liturgica

Una formazione da rinvigorire. È il proposito che si sono dati gli operatori della liturgia delle sei Parrocchie della CP di Latisana, dopo l'incontro avvenuto a fine settembre con l'ufficio liturgico diocesano.
Un'esperienza virtuosa era stata avviata nel 2019, poi interrotta con il sopraggiungere della pandemia: si trattava di un ciclo di incontri formativi indirizzato a tutti gli operatori liturgici presenti nelle varie Parrocchie: lettori, ministri del canto e della musica, animatori della liturgia, gruppi liturgici parrocchiali, guide delle assemblee domenicali in assenza di presbitero, con un'attenzione particolare ai ministri straordinari della comunione. Il gran numero di partecipanti, unito alla sua assiduità, è un'ulteriore molla affinché una simile proposta venga al più presto ripristinata. «C'è volontà di conoscenza e responsabilità per questo impegno in seno alla Chiesa», spiegano gli organizzatori.

GRUPPO CARITAS. *Al fianco delle famiglie più fragili del territorio*

Nel 2022 aiutate 85 famiglie

Ogni martedì c'è la distribuzione dei pacchi alimentari, in un anno forniti oltre 23 mila chili di cibo

Tassello fondamentale nel tessuto sociale della Collaborazione pastorale di Latisana c'è il locale Gruppo Caritas impegnato da anni nel sostegno concreto alle persone che vivono una situazione di fragilità economica e sociale. «Ormai da 10 anni – racconta il referente, **Armando Candussi** – ci occupiamo di consegnare le "borse della spesa" alle famiglie in difficoltà. Il nostro territorio di riferimento è particolare, dunque non è semplice fare un identikit di chi accede al nostro servizio, molte delle persone a cui diamo un aiuto fanno riferimento a noi solo alcuni mesi dell'anno, si tratta infatti di lavoratori stagionali occupati durante l'estate nelle località balneari della costa che poi faticano a trovare un'altra occupazione». Nonostante questo oltre all'aiuto economico c'è comunque la possibilità di instaurare delle relazioni, «anche se non abbiamo un "centro d'ascolto" – osserva Candussi – comunque nel momento in cui incontriamo le persone per consegnare loro la borsa della spesa, poniamo attenzione alle loro problematiche, innanzitutto mettendoci in ascolto delle loro necessità».

I numeri della solidarietà

Ma veniamo ai numeri. Nel 2022 la Caritas parrocchiale di Latisana ha seguito ben 85 nuclei familiari, ovvero 138 adulti e 61 minori. In un anno sono stati distribuiti 23.450 chilogrammi di generi alimentari. «A fornirci i beni necessari è il Banco alimentare – spiga ancora il referente –, ma organizziamo anche le raccolte in chiesa in particolari momenti dell'anno. Inoltre, sono diverse le persone che fanno piccole donazioni in denaro, noi annotiamo subito su un apposito registro quanto è stato elargito e provvediamo a spendere la somma in favore delle famiglie più bisognose». Famiglie prevalentemente di Latisana, ma anche delle altre parrocchie che compongono la Collaborazione pastorale.

Flessione post pandemia

«Devo dire – sottolinea Candussi – che dopo la pandemia abbiamo osservato una piccola flessione nei numeri, un calo di richieste, ma sarò felice solo quando potrò chiudere il magazzino perché vorrà dire che non ci saranno più famiglie in una situazione di povertà. So bene che è un sogno difficilmente realizzabile, ma è anche ciò che ci sprona nel nostro impegno di volontari».

Dove e quando

Il centro di distribuzione si trova accanto alla chiesa, proprio ai piedi del campanile, è aperto ogni martedì dalle 8.30 del mattino. Chi riceve il pacco alimentare può rivolgersi nuovamente alla Caritas dopo tre settimane.

Anna Piuzzi

Il Santuario di Sabbionera

L'acqua come elemento che plasma la vita delle comunità, penetrando persino nella toponomastica: Paludo, Gorgo, Sabbionera. Nomi che lasciano intendere la natura acquitrinosa di queste zone, strette tra il mare, la laguna e il fiume. Furono proprio traghettatori, battellanti, genti delle acque, nel XVI secolo, a costruire quella chiesetta oggi affacciata sull'argine del Tagliamento: è il santuario di Sabbionera, anticamente dedicato a San Gottardo e oggi intitolato alla Beata Vergine delle Grazie. Oltre a "benedire" le acque del fiume che gli scorrono davanti – e a concedere le Grazie a chi lì le chiedeva –, il santuario è l'ultimo ricordo di un monastero francescano fondato nel 1638 per volontà della prestigiosa famiglia veneziana dei Mocenigo. Per oltre un secolo i francescani animarono la vita spirituale delle campagne circostanti la Pieve di Latisana: la loro presenza è testimoniata dalla combinazione dello stemma francescano (il braccio nudo di Cristo simbolicamente incrociato col braccio vestito da san Francesco) con quello dei Mocenigo, esposta sopra l'architrave del portale d'ingresso. In questa chiesetta ogni quattro anni si celebra la grande festa chiamata, appunto, "Quadriennale" di Sabbionera.

A Ronchis e a Latisanotta le due scuole parrocchiali dell'infanzia

Sono ben due le scuole parrocchiali della Collaborazione parrocchiale di Latisana. La prima si trova a Ronchis, era il 4 febbraio 1923 quando, sotto la regia del parroco don G.B. Trombetta, venne posata la prima pietra. L'asilo fu ufficialmente inaugurato il 9 novembre 1924 e intitolato «Monumento ai Caduti», in memoria dei caduti roncolini nella Prima Guerra Mondiale. Attualmente la scuola è articolata nella sezione "nido", per bambini di età compresa tra i 13 e i 36 mesi; nella sezione "primavera", per bambini di età compresa tra i 24 e i 36 mesi e in due sezioni "infanzia", per bambini tra i 3 e i 6 anni. L'obiettivo è assicurare ai bambini una continuità educativa fino all'ingresso nella Scuola Primaria. La storia dell'asilo di Latisanotta – intolata a don Giacomo Baradello – affonda invece le radici nel secondo dopoguerra: nel settembre 1946, infatti, il presidente della latteria locale, Umberto Zanelli e il segretario si presentarono in canonica dal parroco, proprio don Giacomo Baradello, per comunicare che il Consiglio della Latteria aveva proposto di devolvere gli utili dell'annata per realizzare un Asilo per i bambini della parrocchia. Dopo diverse vicissitudini, finalmente il nuovo asilo venne inaugurato dall'allora arcivescovo monsignor Giuseppe Nogara: era la domenica del 19 novembre 1950. Le attività offerte ai bambini in sezione sono laboratori (inglese, friulano, attività motoria, musica) ed attività integrative pensate dal collegio delle docenti secondo criteri guida essen-

I lacunari di Pomponio Amalteo in futuro a Palazzo Scarpa

La notizia durante la Santa Messa del Tallero

Attesa e partecipatissima, quest'anno l'Epifania del Tallero, ha portato una significativa novità alla comunità di Gemona: i lacunari di Pomponio Amalteo – celebre opera del Cinquecento un tempo collocata sul soffitto della chiesa di San Giovanni – troveranno casa nelle sale di palazzo Scarpa-Fantoni, futura sede del corso di Scienze Motorie dell'Università di Udine. La notizia è stata data proprio nel corso della celebrazione epifanica tenutasi in duomo e che ricorda lo scambio del Tallero, la moneta asburgica, tra potere religioso e potere politico. È stato dunque monsignor Valentino Costante, nella sua omelia, a richiamare il tema dei lacunari dell'Amalteo: «Gemona – ha evidenziato il sacerdote – è stata definita capitale della rinascita da ben tre Presidenti della Repubblica. Vedendo le autorità presenti qui, mi permetto di chiedere il recupero di un prezioso bene: l'esposizione dei lacunari del Pomponio Amalteo. Per il cinquantesimo anniversario del terremoto, la ricollocazione sarebbe un bel regalo per gli amanti del bello, di coloro che vogliono bene a Dio». A raccogliere la sollecitazione è stata l'assessora regionale alle Finanze, Barbara Zilli, presente in duomo insieme al sindaco Roberto Revelant con la sua amministrazione, i sindaci Alessandro Marangoni (Artegna), Stefania Pisu (Trasaghis), Luigino Bottoni (Osoppo) e Claudio Sandruvi (Montenars). «Stiamo lavorando affinché alla prossima Epifania questo patrimonio di storia e bellezza torni nella piena disponibilità della comunità gemonese, regionale e non solo nella rinnovata sede di palazzo Scarpa – ha evidenziato l'esponente della Giunta Fedriga –. La Regione ha già investito oltre un milione di euro per il recupero di palazzo Scarpa e assieme alle risorse donate dalla famiglia Fantoni il progetto per renderlo sede dell'Università si sta avviando: di concerto con l'amministrazione comunale e la Soprintendenza il compendio del palazzo è stato individuato come la migliore sede per allocare il tesoro rappresentato dai lacunari». Dopo il terremoto del 1976 che distrusse la chiesa di San Giovanni in Brolo, non più ricostruita, i lacunari di Amalteo non hanno più avuto una sede e solo in occasione del quarantesimo anniversario del terremoto furono esposti a Villa Manin. «L'Amministrazione comunale – conferma il sindaco Revelant – ha individuato in uno degli ampi locali, anche con nuova accessibilità indipendente, la sala più idonea ad ospitare questa importante opera in un contesto che assumerà una valenza polifunzionale, ma di elevata attrattività culturale. Di comune accordo con la Soprintendente Bonomi e gli assessori regionali Tiziana Gibelli e Barbara Zilli stiamo infatti avviando l'iter per l'installazione ai fini espositivi del Pomponio Amalteo in quello che al giorno d'oggi risulta finalmente essere l'unico locale di dimensioni tali da poter ospitare l'intero insieme di lacunari. È questo un ulteriore progetto per il rilancio strutturato anche del centro storico, favorendo una forte attrattività per l'intera città e territorio».

Anna Piuzzi

Il corteo alla Messa del Tallero

TRICESIMO
Al via i lavori della rotonda all'altezza del "Famila"

A Tricesimo, lunedì 16 gennaio, la società proprietaria del complesso "Famila" avvierà i lavori di costruzione di una rotonda per semplificare entrata e uscita dal parcheggio che oggi è assicurata da tre scavalcamenti di corsia della statale Pontebbana. Si tratta in particolare del superamento della "falsa" rotonda costruita sulla curva accanto all'uscita di via Matteotti e della corsia di immissione in direzione nord: entrambe saranno eliminate con la nuova rotonda la cui realizzazione sarà finanziata interamente dalla società in questione. Friuli Venezia Giulia strade ha approvato il progetto con l'intento di semplificare la viabilità creando un unico punto di intersezione tra via Primo Maggio e il parcheggio del complesso commerciale. I lavori creeranno inevitabili disagi e si protraranno per due mesi, portando alla deviazione della corsia di marcia verso Udine lungo via Kennedy. Verrà anche riaperta la doppia circolazione in via Carnelutti da piazza Verdi.

Notizie flash

POVOLETTO. Italiano, corso per persone straniere

L'Amministrazione comunale di Povoletto informa le persone di origine straniera, residenti nel Comune, che la sede associata di Cividale del Friuli del Centro Provinciale Istruzione Adulti di Udine è disponibile ad organizzare, un corso di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana, di livello base. Il costo, preventivato in una decina di euro, è limitato al solo acquisto del materiale didattico. Le lezioni si svolgeranno a Povoletto, il venerdì, di mattina, a partire dal mese di febbraio. A coloro che si iscriveranno e che frequenteranno le lezioni, sarà data la possibilità di seguire, gratuitamente, anche un corso di cittadinanza digitale di 20 ore. Il corso sarà attivato al raggiungimento di 8 iscritti. Tutte le informazioni sul sito internet www.cpiaudine.edu.it oppure recandosi all'Ute, in via delle Scuole 12, a Magredis di Povoletto, venerdì 20 gennaio e lunedì 23 gennaio, dalle 9 alle 12. Iscrizioni entro il 25 gennaio 2023.

TRICESIMO. Incontro con la scrittrice Barbara Pascoli

È in calendario per domenica 15 gennaio alle 18 al Centro della Comunità Franco Sgarban, ad Ara di Tricesimo, la presentazione di «Sorelle» (KappaVu), il nuovo romanzo di Barbara Pascoli. A dialogare con l'autrice sarà la scrittrice Silva Ganzitti Savonitto, intermezzi musicali a cura di Giampaolo Mrach. Si tratta di una saga familiare che attraversa il Novecento. L'inizitiva è promossa dall'associazione di volontariato «Le Nuove Querce.

Tarcento, il Lions club promuove una serata in musica per l'Istituto Santa Maria dei Colli

Il tradizionale concerto degli auguri per il 2023 che diventa anche iniziativa solidale. Il progetto è "firmato" dal Club Lions di Tarcento-Tricesimo che propone una serata di musica durante la quale saranno raccolti fondi a favore dell'Istituto Santa Maria dei Colli di Fraelacco, Centro medico psicopedagogico che accoglie in forma residenziale e semiresidenziale persone con disabilità psichica e con pluriminorazioni di vario grado, alcune completamente non autosufficienti. Il tradizionale appuntamento con la musica che apre l'anno nuovo – in programma domenica 15 gennaio, alle 20.30, al Teatro Margherita di viale Marinelli a Tarcento – vedrà protagonista il gruppo di ottoni "Brassevonde" che, tra le altre, propone brani di Morricone, Haendel, Joplin, Martin, Morris, Gillespie. Durante l'intervallo, spazio alla premiazione dei ragazzi delle scuole medie di Tarcento, Nimis e Tricesimo che hanno partecipato al Concorso internazionale Lions "Poster per la pace". La serata – il cui ingresso è a offerta libera – sarà anche l'occasione per consegnare l'onorificenza "Melvin Jones Fellow" ad una persona che opera da anni, con spassionati impegno e dedizione, a favore delle giovani generazioni della comunità tarcentina e non solo. L'evento, promosso in collaborazione con la Pro Loco Tarcento, è la "traduzione" concreta dell'obiettivo principale dei "Lions" – sono 46 mila le associazioni operative in oltre 208 Paesi e aree geografiche attraverso un milione 360 mila socia –, ovvero «portare il proprio aiuto ovunque sia necessario», a partire dall'attenzione alle comunità locali.

Monika Pascolo

Ecco il "Lunari" dell'Ecomuseo dedicato ai lavatoi

La presetazione ufficiale a Gemona sabato 14 gennaio alle 17

Il "Lunari" dell'Ecomuseo delle Acque del Gemonese è ormai considerato un pezzo da collezione. Ricercatissimo, dal 2013 si avvale della collaborazione del fotografo Graziano Soravito, ha l'obiettivo di far conoscere e dare visibilità al patrimonio popolare presente sul territorio dei sei comuni che hanno aderito al progetto ecomuseale: Gemona del Friuli, Artegna, Buja, Majano, Montenars e Osoppo. L'edizione 2023 è dedicata ai lavatoi, grandi e piccoli, pubblici e privati, situati sul bordo dei fiumi e delle rogge, alimentati da sorgenti che sgorgano dalle montagne e dai morbidi rilievi collinari. Fino a qualche decennio fa hanno svolto una rilevante funzione sociale, proponendosi come luoghi di lavoro, ma anche di incontro. Il lunario verrà presentato sabato 14 gennaio alle 17 nella sede dell'Ecomuseo in piazza Municipio 5 a Gemona.

Radici nell'Ottocento

Risalenti per la gran parte alla seconda metà dell'Ottocento o all'inizio dello scorso secolo, i lavatoi del gemonese sono facilmente accessibili, posizionati lungo strade e sentieri, spesso parte integrante degli abitati. Le foto di Soravito documentano un campionario articolato, dal Lavatoio del Glemine che ha fatto la storia di Gemona (parte della costruzione è del Cinquecento), a quello di Codesio eretto in epoca fascista, ai semplici manufatti la cui dimensione era funzionale al numero di abitanti (lo attesta il lungo lavatoio di San Floreano, una delle frazioni più popolose di Buja), talvolta ricoperti da una semplice soletta sorretta da colonnine di cemento. Va segnalato il piccolo lavatoio sperduto nella campagna di Artegna dal nome sinistro: Poç Sassin ("pozzo assassino"). Di tutti vengono raccontate la storia e le vicende che li hanno distinti nel tempo.
Per informazioni e richieste: 338 7187227, info@ecomuseodelleacque.it.

La copertina del "Lunari 2023"

Soms Majano, da 130 anni riferimento di comunità

Dalla scuola di musica al progetto per affrontare il lutto, tante le attività presentate al presidente Zanin

Una storia lunga ben 130 anni raccontata in un volume pubblicato per l'importante traguardo e «che – spiega il presidente, **Lieto Molinaro** – ripercorre le fasi più salienti della vita della Società operaia di mutuo soccorso per lasciare una testimonianza della capacità degli amministratori di adattarsi alle trasformazioni e ai radicali cambiamenti succedutisi negli anni». «Un sodalizio – prosegue Molinaro – che ha accompagnato lo sviluppo civile e sociale di Majano, contribuendo talvolta anche a determinarlo, svolgendo pure un'importante funzione di riscatto ed elevazione morale». Un percorso che è stato presentato nella giornata di lunedì 9 gennaio al presidente del Consiglio regionale **Piero Mauro Zanin** che – proprio in ragione del prestigioso traguardo raggiunto – ha fatto visita alla Soms di Majano. Al centro dell'incontro lo sguardo è stato rivolto non solo al passato, ma soprattutto al futuro, sono infatti state illustrate le numerose iniziative sociali. «La Soms – ha evidenziato durante l'incontro Molinaro – che attualmente conta circa 300 soci e che nell'ultimo rinnovo del Consiglio di amministrazione ha visto l'ingresso di alcuni giovani consiglieri, è impegnata in modo particolare nell'organizzazione della scuola di musica in collaborazione con la cooperativa Polinote di Pordenone e con il progetto Iansà articolato in incontri a supporto delle persone che vivono un'esperienza di lutto». E ancora la festa dedicata agli anziani, i corsi per l'uso dello smartphone e le iniziative nelle scuole.
«La vostra attività – ha detto Zanin – dimostra una grande attenzione al bene comune e fa parte di quello straordinario tessuto di volontariato che è una delle ricchezze della regione, non sempre compreso fino in fondo dalle istituzioni». Particolarmente apprezzata dal presidente del Consiglio regionale «la capacità di innovazione» della Soms che mosse i suoi primi passi con «l'attività di trasporto funebre, ma che da tempo ha allargato il suo campo di azione all'istruzione e al welfare».
Importante anche la stretta collaborazione con il Comune. «In questi anni – ha ricordato la sindaca **Elisa De Sabbata**, presenta all'incontro insieme alla vice sindaca, Raffaella Paladin – abbiamo sempre supportato le attività della Soms, tra le quali anche i corsi di alfabetizzazione digitale tanto utili agli anziani, specie nel periodo della pandemia». All'ordine del giorno anche le difficoltà legate all'entrata in vigore della legge nazionale che nel 2012 ha aggiornato l'antica normativa sulle Società di mutuo soccorso, limitando il campo d'azione alla sola attività mutualistica: «Per noi, che siamo piccoli – ha spiegato Lieto Molinaro – questo costituisce un limite, tanto è vero che di società come la nostra ne sono rimaste poche in regione». Il presidente del Consiglio regionale ne ha preso nota, ipotizzando un'iniziativa dell'Aula con la presentazione di una proposta di legge nazionale.

Anna Piuzzi

Il presidente Zanin,insieme alla sindaca De Sabbata, alla vicesindaca Paladin e una delegazione del direttivo della Soms di Majano

«Un grup di amis» e Europassione solidali con Sassoferrato e Cantiano

***Ciconicco.** Raccolta fondi nel segno della sacra rappresentazione della passione di Cristo*

Dal Friuli è partita l'iniziativa a sostegno di due comunità del centro Italia colpite pesantemente dall'alluvione dello scorso settembre. Si tratta delle comunità di Sassoferrato, in provincia di Ancona, e di Cantiano, in provincia di Pesaro/Urbino. L'iniziativa di solidarietà è stata lanciata dall'Associazione culturale «Un Grup di Amis» di Ciconicco, che ogni anno promuove la Sacra rappresentazione della passione di Cristo sulle colline del comune di Fagagna, e l'Associazione Europassione per l'Italia, che riunisce ben 40 sodalizi che nel nostro Paese realizzano ogni venerdì santo la rappresentazione della Via crucis.
«L'auspicio – racconta il friulano Flavio Sialino, presidente di Europassione per l'Italia – è che il nostro aiuto possa consentire alle comunità di Sassoferrato e di Cantiano, così duramente colpite dall'alluvione, di realizzare la Sacra rappresentazione della passione di Cristo anche il prossimo anno. Per questo motivo, abbiamo lanciato la raccolta di fondi a livello nazionale tra i nostri soci, mentre l'associazione "Un Grup di Amis" di Ciconicco, con la collaborazione del Teatro Incerto di Claudio Moretti e Fabiano Fantini, ha organizzato una serata d'intrattenimento con il noto format "Curviei Scjampas", il cui ricavato è stato interamente destinato allo stesso scopo».
E l'occasione per incontrare le due comunità del centro Italia e consegnare le offerte raccolte, si è presentata sabato 10 dicembre, quando il Consiglio nazionale di Europassione per l'Italia si è tenuto a Sassoferrato, mentre domenica 11 dicembre i membri dell'associazione hanno visitato Cantiano. «A Sassoferrato – racconta Sialino – siamo stati accolti dal sindaco Maurizio Greci e da Luca Giorgi, responsabile locale del Comitato organizzatore della passione di Cristo, mentre a Cantiano a riceverci c'erano il sindaco Alessandro Piccini e Maurizio Tanfulli, presidente dell'associazione La Turba. La visita alle due cittadine ci ha consentito di toccare con mano i danni che la popolazione ha subito per i fatti accaduti il 15 settembre e gli interventi posti in atto ad evitare la chiusura e l'esodo delle attività economiche, nonché il ripristino dei servizi essenziali».
L'associazione Europassione per l'Italia aderisce all'analogo sodalizio europeo, che, tra le proprie finalità, ha quelle di attirare l'attenzione sulle radici cristiane dell'Europa e di lavorare insieme per un'Europa cristiana.

Flavio Zeni

BUJA
L'amministratore di sostegno

Riprendono gli appuntamenti della rassegna «Culturalmente insieme» promossa dall'Università della Terza Età di Buja. Il prossimo incontro è per venerdì 13 gennaio alle 17.30 in Biblioteca con l'avvocata Daniela Cattarino che illustrerà il ruolo dell'amministratore di sostegno, nonché funzioni e garanzie a tutela di chi è più fragile. Il 27 gennaio sarà invece la volta del convegno «Dalla vita alla vita, il dono del sangue del cordone ombelicale: un'assicurazione sulla vita». L'iniziativa è patrocinata dall'Amministrazione comunale di Buja e dal Club Unesco di Udine, gode inoltre del sostegno della Prima Cassa CCC.

Majano
Alla fondazione Pontello "moto-renne" e babbi natale

Anche per il Natale appena trascorso a Mels di Majano si è rinnovata la gioiosa tradizione dell'arrivo delle moto-renne piene di doni per gli ospiti della Fondazione Valentino Pontello, realtà che opera in favore di persone adulte con disabilità psico-fisica del territorio della Comunità Collinare. In sella alle due ruote un gruppo di bikers dal grande cuore – i motociclisti del Motoclub Cheyenne di Colloredo di Monte Albano guidati da Roberto Narduzzi – ha vestito per l'occasione i panni di Babbo Natale. Dopo la consegna dei doni – accolta con entusiasmo dagli ospiti della "Pontello" – è seguito un momento conviviale il cui ricavato è stato devoluto alla Fondazione.

M.P.

CIVIDALE. L'arciprete, mons. Livio Carlino, ha nuovamente acceso i riflettori sulla questione dell'ospedale e sui servizi essenziali affidati ai privati

Messa dello Spadone, politica più attenta alla gente

È stata – ancora una volta – sferzante l'omelia pronunciata dall'arciprete di Cividale, mons. **Livio Carlino**, in occasione della Santa Messa dello Spadone, nel giorno dell'Epifania. Sotto i riflettori, infatti, il sacerdote ha messo ancora una volta l'annosa e tormentata questione dell'Ospedale della città ducale e la scelta di esternalizzare la gestione del Punto di primo intervento del presidio sanitario locale, da pochissimo affidato ad Arkesis. «So di ripetermi – ha premesso mons. Carlino rivolgendosi in particolare alla platea di politici presenti alla celebrazione –, ma non mi stancherò mai di richiedere con forza attenzione verso le persone e il territorio». E proseguendo attraverso un confronto fra le figure di Erode e dei Magi ha aggiunto: «Inseguiamo grandi obiettivi, perdendo spesso di vista i bisogni concreti della gente. C'è un mondo che guarda ad Erode più che al grido di giustizia di chi ha poca voce e non riesce a farsi sentire. Ci sono servizi essenziali che dovrebbero essere assicurati dallo Stato, non affidati ai privati, perché garantiti dalla Carta costituzionale». Chiaro – anche se non esplicito – il riferimento al Punto di Primo intervento. Presenti, fra gli altri, il vicepresidente della Regione con delega alla Salute, **Riccardo Riccardi**, e il presidente del Consiglio regionale, **Piero Mauro Zanin**. Intanto, come ormai da tradizione consolidata, in Largo Boiani, si rinnovava la protesta dei comitati «Io voglio l'ospedale di Cividale» e «Per la tutela della salute nelle Valli del Natisone». Mons. Carlino ha poi sollecitato a «riscoprire l'impegno sociale per il bene comune, doveroso nei confronti di quelle donne e di quegli uomini che attendono risposte concrete». «Ho riletto le 13 omelie pronunciate nella solennità dell'Epifania – ha concluso – e mi sono reso conto che si sono sempre più orientate verso i reali problemi della nostra comunità: forse perché gli anni avanzano, o forse perché mi sto rendendo conto che il Vangelo, slegato dai bisogni delle persone, non serve a nulla».
Il vicepresidente Riccardi – a stretto giro –, ha evidenziato come il «fortissimo legame del Friuli Venezia Giulia con i riti cristiani epifanici» sia indizio di «una comunità che ha mantenuto salde le proprie radici, senza vacillare, nonostante tutte le difficoltà affrontate nel passato e negli ultimi anni». «Sappiamo – ha dichiarato poi Riccardi – che ancora molto c'è da fare, ma conosciamo la grande forza della popolazione di questa regione, che ha dentro di sé la capacità di reagire e di trasformare, che non dimentica i valori, non teme il sacrificio, non si lascia spaventare dalla difficoltà ed è la prima a farsi avanti per aiutare gli altri, oltre ogni egoismo». È stato invece un appello alla pace quello lanciato a margine della celebrazione dal presidente Zanin, riprendendo le parole di mons. Carlino che nella sua omelia ha fatto anche riferimento alla guerra in Ucraina: «La violenza è frutto soprattutto della decisione di singoli, perché se un confronto è democratico la mediazione necessaria per evitare lo scontro armato si trova. A noi uomini di legge il dovere di tenere alta la bandiera della pace: le controversie vanno appianate con il dialogo e la convivenza civile». Nelle parole della senatrice **Tatjana Rojc**, invece, un cenno alla scomparsa del papa emerito Benedetto XVI: «In questi giorni di lutto per la Chiesa – ha commentato la senatrice – sentiamo più intensamente la sua funzione di guida spirituale e la sua preziosa opera di sostegno sociale e di sprone alla politica. Il rito di Cividale rinnova il senso della comunità e della solidarietà indispensabile per affrontare le drammatiche crisi che oggi colpiscono milioni di lavoratori e interi popoli martoriati dal conflitto».
Significativa la partecipazione alla celebrazione e alla successiva parata che rievocando l'ingresso in città del patriarca Marquardo von Randeck, nel 1366 ha coinvolto ben 170 figuranti, preceduti dalle rullate dei tamburi di Cividale, restituendo così al centro storico uno spettacolo amatissimo che mancava dal gennaio 2020.

Anna Piuzzi

Il 2023 ha visto anche la ripresa della rievocazione storica dopo lo "stop" causa pandemia

BOSCO ROMAGNO
250 mila euro dalla Regione

Tornerà praticabile – dopo ben 10 anni dalla frana che l'aveva interrotta all'altezza del Bosco Romagno –, la strada comunale che, passando attraverso tale area verde, unisce Spessa di Cividale a Gramogliano di Corno di Rosazzo. La Regione, infatti, ha stanziato 250 mila euro grazie a un emendamento alla legge di stabilità 2023 presentato dal consigliere Elia Miani.

Trenta i volontari in campo. Aiutate 141 famiglie

Bilancio Caritas 2022, consegnati quasi 54 mila chili di cibo

Sono stati 141 i nuclei familiari seguiti, per un totale di 422 persone aiutate. Sia con la distribuzione di alimenti che per il pagamento di spese. Il bilancio dell'attività del Centro Caritas di Codroipo – che comprende i comuni di Codroipo, Sedegliano, Bertiolo e Camino al Tagliamento –, in collaborazione con i gruppi di Mereto di Tomba e Basiliano, "racconta" anche che nel corso del 2022 i 30 volontari impegnati quotidianamente nelle diverse attività hanno distribuito 4178 borse alimentari per un totale di 53.453 chili tra pasta, riso, sughi, tonno, olio, caffè, zucchero e quanto serve per mangiare. Ciò, «grazie al contributo del Banco Alimentare, alle raccolte di Quaresima e Avvento svolte dalle Parrocchie, agli acquisti operati dalla Caritas stessa e a donazioni di anonimi e di supermercati locali», come ha scritto **Giacomo Trevisan**, referente del Centro Caritas, nel Bollettino della Parrocchia di Santa Maria Maggiore di Codroipo. Ha evidenziato anche che le principali richieste di sostegno sono legate all'impossibilità – in alcuni casi perché il lavoro è stato perso – di far fronte a spese fisse e correnti. Sempre più famiglie, infatti, non sono in grado di pagare bollette, affitti, tasse, trasporti e mense scolastiche dei figli e si rivolgono alla Caritas anche per chiedere supporto nell'acquisto di libri e materiale per la scuola.
«In situazioni di difficoltà come le attuali – osserva Trevisan – le prime spese che rimangono insolute sono quelle "istituzionali" e gli affitti, con relativi problemi per le amministrazioni comunali e per i proprietari degli alloggi».
L'"esercito" di volontari instancabilmente in campo nel Medio Friuli ogni giorno dell'anno, nel 2022 si è trovato pure a fronteggiare l'emergenza a seguito della guerra in Ucraina, con l'arrivo anche in Friuli di centinaia di persone – soprattutto donne e bambini – in fuga dal conflitto. Da marzo a novembre sul territorio comunale di Codroipo, illustra Trevisan, sono state accolte 20 famiglie per un totale di 60 persone (20 maschi e 40 femmine), di cui quasi la metà – 29 – sotto ai 15 anni, mentre le altre hanno un'età compresa tra i 16 e i 64 anni (alcune donne sono partite anche con nonni al seguito).
L'opera della Caritas consiste pure nel favorire e accompagnare l'inserimento di bambini e ragazzini sia nelle scuole locali sia nell'ambito delle attività parrocchiali promosse sul territorio (oratori, centri estivi, catechismo).
«Due nuclei sono stati ospiti nell'ex casa canonica della Parrocchia di San Martino, data in comodato d'uso alla Caritas Diocesana – scrive Trevisan –, mentre le altre 18 sono state accolte da conoscenti o da persone che si sono rese disponibili all'accoglienza».
E come accade ormai da anni, anche nel 2022 si è rinnovata la proposta di un'esperienza di volontariato in Caritas ai cresimandi. Con particolare entusiasmo e impegno la risposta positiva è arrivata da una quarantina di giovani.
Chiunque, comunque, può entrare a far parte della squadra della Caritas (per info: 0432 906008).
Invece, per chi ha necessità di rivolgersi allo sportello di ascolto o per la consegna di borse alimentari, in via del Duomo 16, a Codroipo, la sede è aperta martedì e venerdì (9-11.30, 15-18); per la sola consegna degli alimenti, nella stessa sede si può fissare un appuntamento (giovedì: 10-11 e 15-17.30). Infine, per la consegna di vestiario ci si può rivolgere all'emporio solidale "Pan&Gaban" di via Zorutti 4, al martedì (15-17.30) per fissare un appuntamento, al mercoledì (8-11.30) per la consegna, mentre venerdì e sabato (9-12) la sede è aperta al pubblico.

Monika Pascolo

Centro salute mentale, aperta la biblioteca

Codroipo. Iniziativa di Csm, di Distretto e Dipartimento di prevenzione

Si chiama "Quindistretto...prendi o lascia un libro" la biblioteca allestita al Centro di salute mentale di Codroipo *(nella foto, di Pierina Gallina)*. L'iniziativa – inaugurata poco prima di Natale con una semplice cerimonia – è nata dalla collaborazione tra Csm, Dipartimento di prevenzione e Distretto di Codroipo. Prevede la possibilità di poter disporre di un nuovo spazio in cui si trovano i libri che chiunque – operatori del Distretto e utenti del Centro – può prendere, riconsegnandoli dopo la lettura o conservandoli per sé. Ma in biblioteca si possono anche portare libri, nuovi o vecchi. Non solo: a "Quindistretto" si può pure scrivere una recensione o semplicemente consultare i testi a disposizione.
La particolarità del progetto è anche quella di essere nato in maniera spontanea, come è stato spiegato al via ufficiale al quale hanno partecipato Marco Bertoli, direttore del Dipartimento di Salute mentale, Fabiola Grassetti, direttrice del Csm di Codroipo e San Daniele e la coordinatrice Stefania Marotta.
La biblioteca è aperta nella sala riunioni del Csm – che ha sede all'interno del Distretto sanitario di viale Duodo –, dal lunedì a venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.
Il Centro (operativo dal lunedì al sabato, dalle 8 alle 20) si occupa della cura e riabilitazione di persone adulte con disturbo mentale dell'area compresa tra i comuni di Basiliano, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Castions di Strada, Codroipo, Lestizza, Mereto di Tomba, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo.
Ora l'obiettivo è di aprire la biblioteca anche all'esterno. Nel frattempo è già stata avviata una collaborazione con il Caffè Lettarario Codroipese, spazio culturale che unisce la passione per libri, scrittori e cultura in genere, presieduto da Luisa Venuti.

M.P.

CODROIPO | «Mi mancherà questo teatro", ha detto al commiato ufficiale

Polano saluta il "Benois", dopo 33 anni da direttore

«Mi mancheranno l'odore del Benois, le persone dal vivo, gli attori e i personaggi che ho conosciuto in 33 anni. Sono stato più in teatro che a casa mia». Esordisce così il neo pensionato **Stefano Polano**, 64 anni, codroipese. Una vita lavorativa lunga 43 anni vissuta prima in Pro Loco Villa Manin (presieduta dal compianto Renato Gruarin), in biglietteria eventi e spettacoli, poi, dopo dieci anni, dal 1989, in Teatro comunale, noto come Cinema Verdi. Destino volle che prese il posto ricoperto dal nonno Antonio, per una trentina d'anni, in qualità di gestore sia del Verdi che del cinema Vittoria in via Piave e, d'estate, dell'Arena Garibaldi, ora Corte Zoffi.
Polano è stato testimone di un'epoca di grandi cambiamenti. Dice che il "Benois" – di cui è stato direttore per 33 anni – oggi risulta piccolo per gli eventi teatrali legati a cultura, spettacoli, teatro, danza, convegni, saggi. Ha incontrato personaggi del calibro di Giorgio Gaber, Alessandro Gasmann, Gianni Enrico Tedeschi, Carlo Delle Piane, i comici Ale e Franz, Silvio Orlando, la ballerina Ambetta Toromani, Gabriel Garco, Giuseppe Battiston. Amanda Sandrelli lo chiamava il "signore delle arance", perché aveva cura di far trovare frutta e acqua nei camerini.
Dal 1991 ha collaborato al Palio studentesco teatrale delle scuole superiori nonché alla programmazione delle stagioni di prosa e al loro svolgimento, con attenzione e cura verso gli abbonati e tutti i fruitori del teatro.
All'ultimo spettacolo, il 7 dicembre, coincidente con il suo saluto, 300 persone si sono alzate in piedi, con una standig ovation commovente. E Polano *(nella foto, a dx)*, affiancato dal direttore ERT, Renato Manzoni *(a sx)*, e dall'assessore Silvia Polo *(in centro)*, si è commosso, da persona sensibile e innamorata del suo lavoro qual è.

«Sono uomo di squadra», dice. E le sue attività extra lavoro lo confermano. Tra le altre, è stato membro dei vigili del fuoco di Codroipo, contribuendo alla fondazione della sezione.
Fa parte della locale Protezione Civile e, da 53 anni, gioca a basket. Attualmente fa parte della squadra amatoriale di Pagnacco "Finger Rolli".

Pierina Gallina

MERETO. Plasencis più sicura con zone 30 km/h

La Giunta comunale di Mereto di Tomba, presieduta dal sindaco Claudio Violino, in una recente seduta ha deliberato l'istituzione di "zone 30 Km/h" nella frazione di Plasencis, al fine di garantire la sicurezza stradale in alcuni tratti della strada di collegamento con San Vito di Fagagna. In particolare vengono confermati alcuni rallentatori in gomma che erano stati posizionati alcuni mesi fa in maniera sperimentale in via San Vito, mentre si mette in protezione anche l'intersezione con via Prati della Villa. Nuova istituzione di una "zona 30 Km/h" anche nel tratto di strada che va da Plasencis a Savalons, in concomitanza con la fermata dello scuolabus, vicino al viale del cimitero.

Notizie flash

BERTIOLO. Contributi a scuola e associazioni

Il Comune di Bertiolo ha deliberato la concessione di contributi alle associazioni che operano sul territorio e alla scuola dell'infanzia e nido "Sacro Cuore". Il totale dell'importo è di 38 mila euro. I fondi destinati alla scuola saranno utilizzato nel corso del 2023 per attività di formazione e confronto destinate alle famiglie.

SEDEGLIANO. Rifiuti, distribuzione sacchetti

I cittadini di Sedegliano possono ritirare sacchetti per effettuare la raccolta differenziata al Centro di raccolta di via del Forte. Orario: lunedì 15-17; mercoledì 9-12; sabato: 9-12 e 14-17.

MEDIO FRIULI. Fondi per sistemi di sicurezza

È ancora attivo il Bando per la concessione di contributi per l'acquisto e l'installazione di sistemi di sicurezza nelle abitazioni. Le spese ammesse a contributo sono quelle il cui pagamento è avvenuto dal 1° gennaio 2022 al 31 gennaio 2023 (giorno della scadenza del bando). Per informazioni: Polizia locale di Codroipo: 0432 824511.

Codroipo. In comune si cercano 6 volontari di servizio civile

Il Comune di Codroipo – per le sue sedi culturali – seleziona sei volontari di Servizio civile universale. I progetti interessano gli Uffici culturali, quello dedicato all'Istruzione, la Biblioteca, il Museo e l'ambito del Pic-Progetto integrato cultura.
Le domande devono essere presentate esclusivamente online entro il 10 febbraio, alle ore 14 (tramite il sito: www.domandaonline.serviziocivile.it).
La durata del servizio è di 12 mesi, con un impegno settimanale di 25 ore che saranno retribuite con un assegno mensile di 444 euro. Si può presentare domanda solo per un unico progetto e un'unica sede (le informazioni in merito si trovano su www.scanci.it).
I giovani che in passato hanno già svolto il servizio non possono partecipare al nuovo bando.
Per tutte le informazioni: 0432 824589- 591; www.comune.codroipo.ud.it.

M.P.

Jalmicco. Via Percoto avrà nuovi marciapiedi

Oltre 450 mila euro l'investimento per mettere in sicurezza una strada fino ad oggi sprovvista di spazi per pedoni. La richiesta dei residenti sarà dunque esaudita

Un lato di via Percoto a Jalmicco, in comune di Palmanova, avrà a breve il suo marciapiede. L'opera – particolarmente sollecitata dai residenti – interesserà tutta la lunghezza dell'arteria nella parte che presenta il maggior numero di abitazioni.
Il primo lotto dell'intervento è già stato affidato dall'Amministrazione comunale alla ditta Merluzzi Strade Srl. Ora sarà dato il via all'assegnazione della seconda porzione di lavori, per un totale complessivo di spesa che supera i 450 mila euro.
«Si tratta di un'opera molto attesa dai cittadini – conferma il vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici, **Francesco Martines** –. Servirà ad assicurare massima sicurezza ai pedoni e ai residenti delle abitazioni della zona, permettendo di camminare lungo una via che ora è sprovvista di marciapiedi. Prima dell'avvio del cantiere abbiamo atteso anche l'assegnazione del secondo lotto – spiega Martines – per aprire un cantiere unico e limitare i disagi alla viabilità».
Si interverrà, dunque, nel tratto che va dall'incrocio con la strada provinciale SP50 fino all'intersezione con via Udine. Oltre alla realizzazione del marciapiede, con relative cunette e accessi carrai, lungo il lato nord della strada è previsto pure il rifacimento dell'impianto di illuminazione pubblica e l'adeguamento del sistema di smaltimento delle acque meteoriche, per un tratto lungo diverse centinaia di metri. La pavimentazione sarà completata con lisciatura della superficie e trattamento antisdrucciolo tramite spolvero al quarzo applicato su calcestruzzo fresco. Il marciapiede avrà larghezza variabile nel rispetto della norma sul superamento delle barriere architettoniche, per permettere l'inversione di marcia ad una persona disabile che transita su sedia a rotelle.
I lavori del primo lotto sono stati finanziati grazie a stanziamenti comunali e a fondi derivanti dalla compensazione conseguente alla realizzazione dell'elettrodotto. «Si tratta di risorse che, giustamente, devono essere utilizzate a favore dei residenti della frazione che più ha subito disagi per l'impattante opera», evidenzia Martines.
La spesa per la seconda porzione di lavori, invece, è resa possibile da finanziamenti statali richiesti al Ministero dell'Interno.

Monika Pascolo

Un tratto di via Caterina Percoto a Jalmicco

QUESTIONARIO
Il rapporto con i fiumi

Sono Anna Scaini (Università di Stoccolma), Chiara Scaini (OGS, Udine), Ana Stritih (TU Monaco) e Constance Brouillet (ETH Zurigo), le ricercatrici che hanno avviato un progetto di studio per capire come viene vissuto il fiume Soča/Isonzo dalla gente del posto (percezione del rischio, accesso al fiume, opportunità). Per realizzare l'iniziativa hanno ideato un questionario anonimo (disponibile in italiano, inglese e sloveno), rivolto a tutti (importante è conoscere il fiume Isonzo e/o i suoi affluenti, come Natisone e Torre), che consentirà di comprendere il rapporto tra le persone e il fiume e le idee principali sui suoi servizi, funzioni e impatti. Per partecipare al sondaggio (che richiede l'impegno di una decina di minuti) è necessario accedere a: https://rivervalues.eu/; per informazioni sul questionario o su una qualsiasi delle procedure, si può contattare Anna Scaini (anna.scaini@natgeo.su.se). I risultati della ricerca, a livello locale, saranno interpretati in modo scientifico. «Ci auguriamo – dicono le promotrici – che serva ad aprire un dibattito sulla gestione e sul futuro del fiume Isonzo».

M.P.

Notizie flash

TRIVIGNANO U.
A scuola senza zaino

L'Amministrazione Comunale di Trivignano Udinese supporta il progetto "Scuola senza zaino" che dal prossimo anno scolastico sarà attivato nella classe prima elementare. L'iniziativa, approvata dal Collegio docenti e dal Consiglio d'Istituto comprensivo di Palmanova, prevede che gli alunni abbiano a disposizione una "cartella" uguale per tutti. Condivideranno però il materiale scolastico e ciò consentirà di sperimentare apprendimento e autonomia. I banchi saranno poi disposti come tavoli da lavoro per permettere la collaborazione. A casa gli studenti riporteranno poi il materiale necessario per lo svolgimento dei compiti e lo studio.

PALMANOVA.
Borse di studio "Bearzi"

Il Comune di Palmanova ha promosso un bando per l'assegnazione di una borsa di studio rivolta a uno studente iscritto al primo anno della laurea triennale in Scienze giuridiche, corso di laurea magistrale o master di I e II livello. L'ammontare della borsa è di 1.722 euro per ogni anno di durata del corso. Per partecipare bisogna avere un Isee non superiore a 36 mila euro (info su www.comune.palmanova.ud.it).

Palmanova. Riaperta l'Rsa con 20 posti letto

Da lunedì 9 gennaio è stata riattivata la funzione di RSA del Distretto Sociosanitario dell'Agro Aquileiese all'Ospedale di Palmanova. Il servizio è ospitato nell'area contigua alle degenze della Struttura di Medicina, con una capienza massima di 20 posti letto. Le eventuali segnalazioni di presa in carico dei pazienti possono essere inviate al Punto Unico di Accesso del Distretto. La direzione della Struttura è in capo al Distretto (con direttore Marco Scarbolo) mentre la gestione clinica è affidata a Paola Dalla Montà e la gestione assistenziale alla coordinatrice infermieristica Paola Michelin. La funzione di RSA era stata sospesa a seguito delle misure di riorganizzazione dell'Ospedale di Palmanova conseguenti alla risposta pandemica.

CERVIGNANO
Conoscere i funghi, un corso

L'Associazione micologica Bassa Friulana (Ambf) organizza, nella sala della Bocciofila di Muscoli di Cervignano, un corso per il conseguimento del patentino che permette di avere a disposizione il permesso per raccogliere funghi. L'iniziativa prende il via il 7 febbraio e avrà una durata di 16 ore (termina il 28). Per informazioni telefonare al numero 338 1239847; o inviare una mail a: micologiabf@gmail.com).

PAVIA DI UDINE
Oratorio don Bosco, un anno di servizio civile

Mettersi in gioco e dedicare un anno della propria vita al prossimo. È possibile grazie al servizio civile universale che propone un servizio anche all'Oratorio don Bosco di Pavia di Udine, in particolare per l'attività di doposcuola e per le esperienze educative promosse durante l'anno (grest, gruppi, campi scuola e altre svariate iniziative).
La proposta, per giovani che abbiano dai 18 ai 28 anni, è in programma per il periodo che va da settembre 2023 ad agosto 2024, per un impegno totale di 1145 ore; l'orario del servizio durante l'anno scolastico è dalle ore 13 alle 18, dal lunedì al venerdì, mentre per le attività estive l'orario è da concordare. È previsto un rimborso spese di 444,30 euro mensili. Le candidature degli interessati vanno inviate entro il 10 febbraio (per informazioni, scrivere una mail a: associazioneilponte@oratoriopavia.it).

M.P.

SEVEGLIANO
Il dono di Silvano all'asilo

Nel numero del 4 gennaio 2023 de "la Vita Cattolica" abbiamo raccontato del bel gesto di generosità di Silvano Carletti che per il suo 90 compleanno ha promosso tra familiari e amici una raccolta fondi, poi devoluta alla scuola dell'Infanzia "Maria Bambina". Si tratta dell'asilo del suo paese, Sevegliano e non di Castions di Strada come erroneamente riportato. Ci scusiamo dell'errore con tutti gli interessati. E rinnoviamo i nostri auguri a Silvano per ancora tanti anni di serenità e salute.

SAN GIORGIO DI NOGARO. Padre e figlia impegnati a supportare povere famiglie in Kenya

"Il mal d'Africa" di Dino e Tiziana è solidarietà

Sembra proprio un "mal d'Africa" che non accenna a guarire, quello che ha colpito **Dino e Tiziana Fabris,** padre e figlia, noti commercianti di San Giorgio di Nogaro, e del quale a loro volta hanno contagiato l'intera comunità sangiorgina: continua da dieci anni infatti il loro impegno a favore di popolazioni povere del Kenya, impegno che anzi oggigiorno, grazie a una buona rete di contatti sia di carattere istituzionale che privati, potendo contare sul sostegno di numerose associazioni e amici, continua in maniera più efficiente che mai.

Un'esperienza iniziata dieci anni orsono quando Dino, in occasione di un viaggio-vacanza in Africa Orientale, ha sbattuto il naso contro le tante contraddizioni della umanità contemporanea, in cui si può passare troppo facilmente da una società del benessere, come la nostra, o addirittura dell'ostentazione della ricchezza, come quella di Dubai, meta di un precedente viaggio-vacanza, a società colpite da povertà estrema, dove non solo i diritti alla salute e all'istruzione ma anche quello della stessa sopravvivenza sono una chimera o troppo spesso legati ad un filo esile. E così le vacanze da occasione turistica si sono trasformate in occasione per conoscere più da vicino realtà rurali dimenticate della savana dove non arriva il turismo per comprenderne i bisogni, e occasione e stimolo per condividere mettendosi in gioco in un lavoro solidale. E ad interventi mirati alla fornitura di generi di prima necessità, materiale igienico e sanitario, medicinali, abbigliamento..., ha ben presto fatto seguito il desiderio di dar vita a progetti finalizzati ad intervenire in maniera più incisiva sulle cause di tanta fragilità e a migliorare gli strumenti che favoriscono il progresso umano. Ed ecco allora la fornitura di 5 cisterne da 10.000 litri l'una, utili per il bisogno quotidiano della popolazione ma soprattutto a sostegno delle attività agricole, spesso compromesse da prolungati periodi di siccità; la ristrutturazione completa di una scuola a Watamu, nella Contea di Kilifi, e quindi la costruzione di una scuola nuova a Mtendia Maweni, sempre nel sud est del Kenya, per ospitare gli alunni dei primi anni delle classi elementari ed evitare loro forzati spostamenti verso sedi più lontane. E tutto questo, spiega Dino, grazie all'appoggio determinante di tantissimi amici e tante associazioni sangiorgine che sostengono i nostri progetti: la Caritas, la Misericordia della Bassa Friulana, gli Alpini, i Marinai, l'Associazione Famiglie Diabetici, Ad Undecimum, l'Ute, il Circolo Noiâr, e il Lions Club di Palmanova.

Dino e Tiziana all'inaugurazione della scuola da loro voluta; sotto, cisterne per l'acqua

«E per il futuro – aggiunge Dino – i nostri programmi sono orientati alla promozione di una piccola fattoria per la produzione di generi alimentari e favorire attraverso di essa un'attività commerciale nel territorio. Un impegno il nostro – conclude – che vuole continuare perché dà un senso diverso alla nostra vita, ed è anche ripagato più che abbondantemente quando, ogni estate, il nostro arrivo è salutato con grandi espressioni di gioia, canti e danze tradizionali, e soprattutto dal sorriso di tanti bimbi».

Flavio D'Agostini

Carlino. Associazioni, fondi per 21 mila euro

Il Comune di Carlino ha deliberato la concessione di contributi per circa 21 mila euro alle associazioni che operano sul territorio. L'idea è supportare il patrimonio del volontariato e dell'associazionismo locale, sportivo e culturale.

Notizie flash

PALAZZOLO. Atelier, mostra in via Roma 50

Si chiama "Atelier" la mostra allestita fino al 21 gennaio in via Roma 50 a Palazzolo dello Stella. L'orario di apertura è al sabato e domenica dalle 10 alle 12.

LATISANA/1. Crosere, rotonda a nuovo

A Latisana proseguono i lavori per il completamento con piante e verde della rotonda delle Crosere. Il cantiere, avviato a fine anno, sarà concluso per fine gennaio. L'investimento da parte dell'Amministrazione comunale è di 20 mila euro e prevede anche un sistema di irrigazione.

LATISANA/2. L'ora del racconto

Riparte da mercoledì 18 gennaio, al Centro polifunzionale di Latisana (nella sala conferenze), dalle 17 alle 18, "L'ora del racconto", iniziativa dedicata ai bambini dai 3 ai 6 anni la cui partecipazione è gratuita (su iscrizione). Gli incontri si terranno poi il 30 gennaio, 13 e 27 febbraio, 13 e 29 marzo. Promuove la Biblioteca di Latisana (per iscrizioni: 0431 525181-179; mail: biblioteca@comune.latisana.ud.it).

Catechista da 70 anni. Il grazie di Latisana a Edina

Il traguardo è stato festeggiato con la Benedizione Apostolica di Papa Francesco

Catechista da settant'anni. Un traguardo speciale celebrato con un riconoscimento altrettanto speciale. La Benedizione Apostolica di Papa Francesco impartita per tramite del vicario generale dell'Arcidiocesi di Udine, mons. Guido Genero. È stata festa grande nella comunità di fedeli della zona pastorale di Latisana in onore di **Edmea Sbrissa Moretti**, da tutti conosciuta col nome di Edina, dagli anni Sessanta catechista dei bambini delle elementari, dei ragazzi di medie e superiori, e per circa 30 anni anche impegnata nella catechesi battesimale per i genitori. La formazione di Edina è iniziata in collegio a Loreto nel 1950, proseguendo quindi ad Albenga e poi a Verona, all'interno dell'Azione Cattolica. La catechista ha frequentato la Scuola Permanente di Apostolato dei Laici (SPAL) a Pordenone e partecipato a diversi corsi estivi tenuti dai compianti mons. Lucio Soravito De Franceschi e mons. Rinaldo Fabris a livello diocesano; ma anche a iniziative dedicate ai referenti della catechesi a livello triveneto e a livello nazionale, oltre ai corsi dell'Università Salesiana di Roma.

I festeggiamenti per la catechista Edina (a sx)

Membro del Consiglio Diocesano di Azione Cattolica, Edina ha collaborato con l'Ufficio Diocesano per la Catechesi ed è stata pure Referente d'Ambito per la Forania di Latisana. Per il suo impegno e la sua dedizione, sacerdoti, catechisti, cresimati e la comunità intera si sono stretti a lei per porgerle un ringraziamento corale per la passione e dedizione con le quali ha portato sempre avanti il proprio impegno all'interno della comunità parrocchiale e non solo.

Monika Pascolo e Tullia Zorzi

Ronchis. Concorso di poesia "Pilutti" in friulano

C'è tempo fino a martedì 31 gennaio per partecipare al Concorso di poesia "Eugenio Pilutti", rivolto a diffondere l'interesse per i componimenti in lingua friulana nelle nuove generazioni. L'iniziativa, giunta alla terza edizione, è aperta alla partecipazione di giovani tra i 15 e i 25 anni. Si possono inviare al massimo tre opere per autore. Il tema proposto dalla giuria è "Fevele cun me". Sono previsti premi in denaro: al primo classificato 500 euro, al secondo 300 e al terzo 200 (per informazioni dettagliate: www.comune.ronchis.ud.it).

Pari con Empoli e ko con Juve. Ora la prova Bologna

Udinese sprecona. Servono tre punti per mirare all'Europa

Crea ma spreca. E, di conseguenza, fatica a vincere l'Udinese di questo inizio 2023. Un pari con l'Empoli, il ko con la Juve, di misura, a punire i friulani per lo scarso cinismo espresso in fase di finalizzazione. Ora, per la Zebretta, la sfida contro il Bologna, match da non sbagliare per mantenere viva quella speranza di centrare una qualificazione in Europa.
Il traguardo, in casa Udinese, manca oramai da un decennio. Risale infatti alla stagione 2012/13 l'ultimo accesso dei bianconeri a un trofeo internazionale.
All'epoca, la compagine allenata da mister Francesco Guidolin riuscì a piazzarsi al quinto posto in Serie A grazie a una chiusura di torneo in volata, messa in risalto da un filotto di ben otto vittorie consecutive, l'ultima delle quali ottenuta a San Siro, sponda Inter: 2-5 il risultato finale.
Ad oggi, invece, il successo per i friulani manca, pensate, da inizio ottobre 2022 (Hellas Verona-Udinese 1-2).
Domenica 15 gennaio, pertanto, la squadra di Andrea Sottil cercherà di strappare i tre punti al Bologna in modo da poter riprendere una marcia che ora vede l'Udinese ferma in ottava posizione e fiancheggiata dalle inseguitrici Fiorentina e Torino, distanti solo due punti. La gara, con calcio d'inizio alle 15, potrebbe avere fra i suoi protagonisti lo spagnolo Gerard Deulofeu, al rientro dopo l'infortunio al ginocchio subito nel match che, a metà novembre, ha sancito l'interruzione del campionato di Serie A a causa dei Mondiali. Serve, e tanto, il numero 10 a una compagine che fatica a sfondare sul fronte offensivo. Non sta pagando infatti, per ora, l'intesa fra il centravanti portoghese Beto e la punta d'appoggio Success. I due si cercano, ma non si trovano. Sprecano, pertanto, e non finalizzano. Come loro, gli altri compagni. A faticare, poi, è anche il reparto arretrato, ora più solido grazie al rientro in pianta stabile di Becao fra i centrali di difesa, ma ugualmente in difficoltà al momento dell'inserimento di seconde linee a protezione del portiere Silvestri. Si pensi, per esempio, agli innesti di Ebosse ed Ehizibue nel finale di gara contro la Juve. Ma al di là di questo aspetto, stupisce notare come l'Udinese, su diciassette giornate di campionato sin qui disputate, in ben undici occasioni si sia trovata in situazione di svantaggio, il punteggio sbloccato dagli avversari. In otto incontri, fra quelli presi in esame, la banda Sottil è riuscita quantomeno a rimettere la sfida in bilico, sul pari. Il che significa che è l'approccio quello in cui la Zebretta sbaglia. Col Bologna, allora, sarà in primis mentale la svolta richiesta a Pereyra e compagni.

Simone Narduzzi

Becao

Biathlon. Vittozzi è d'argento in staffetta mista

La sappadina Lisa Vittozzi è tornata sul podio in Coppa del mondo. Ha conquistato, infatti, la medaglia d'argento nella prova della staffetta mista di biathlon svoltasi in Slovenia. Insieme a Lisa nel quartetto anche Didier Bionaz, Tommaso Giacomel e Dorothea Wierer.

Notizie flash

SCHERMA. Coppa del mondo, Italia prima

La Coppa del Mondo U20 di scherma, ospitata alla Fiera di Udine dal 6 all'8 gennaio, si è chiusa nel migliore dei modi. L'Italia è stata, infatti, la protagonista assoluta con 9 medaglie conquistate (4 ori, 2 argenti e 3 bronzi). Oltre 800 gli atleti arrivati in Fvg da 58 Paesi, per dar vita all'evento giovanile più importante dell'intero panorama internazionale, dopo i Campionati del Mondo.

CASARSA. Marcia di Versuta, 47ª edizione

La 47ª edizione della "Camminata di Versuta" è in programma domenica 15 gennaio a Versutta di San Giovanni di Casarsa, in comune di Casarsa della Delizia. Si tratta di un evento non competitivo aperto a tutti, con possibilità di scegliere tra un percorso di 6 o 12 chilometri. La partenza è prevista dalla 8.30 alle 10 dalla località che prende il nome dal rio Versa, piccolo corso d'acqua che attraversa il borgo. L'iniziativa, promossa nell'ambito della Sagra di Sant'Antoni (che andrà avanti fino a domenica 22 gennaio), è organizzata dall'Associazione culturale e ricreativa "La Beorcja" in collaborazione con il Comitato territoriale marciatori Pordenone.

TEATRO INCERTO

Il 13 gennaio a Gemona il nuovo spettacolo del trio Fantini Moretti Scruzzi con Martina Delpiccolo

«Cumbinìn», in scena la lotta tra corruzione e poesia

Da sinistra, Fabiano Fantini, Claudio Moretti, Martina Delpiccolo, Elvio Scruzzi

La corruzione della politica dei tempi presenti da un lato – tra mazzette, appalti truccati, imprenditori senza scrupoli e politici affaristi – e dall'altro la poesia come via per una vita guidata da valori più alti del mero arricchimento. Il tutto proposto in una chiave teatrale e comica, con la «verità» e concretezza che solo la lingua friulana riesce a dare. Nasce da questo contrasto «Cumbinìn», il nuovo spettacolo del Teatro Incerto – prodotto dal Css – che debutterà venerdì 13 gennaio al Teatro Sociale di Gemona (ore 21), cui seguirà una tournée nel circuito dell'Ert: il 20 gennaio al TeatrOrsaria di Premariacco, il 21 a Talmassons, il 18 febbraio a Sedegliano, il 26 a San Vito al Tagliamento.
In scena il trio formato da Fabiano Fantini, Claudio Moretti ed Elvio Scruzzi, affiancati da Martina Delpiccolo, critica letteraria, autrice e direttrice artistica della Notte dei Lettori a Udine.
«Cumbinìn», «combiniamo», è un termine che rimanda ad una pratica affaristica tipica delle peggiori politica e imprenditoria «che purtroppo stanno tornando a galla», afferma Moretti. Lo spettacolo racconta la storia di un imprenditore (Claudio Moretti), che gestisce mense di case di cura e asili nido, il quale ha a che fare con un assessore comunale (Fabiano Fantini) e i suoi appalti al limite della legalità.
L'incontro tra i due, nell'attesa del vigile urbano (Elvio Scruzzi) fratello dell'assessore, che ha il compito di ritirare la valigetta delle mazzette («mandule» in friulano), avviene in una Beauty Farm, che si scoprirà essere guidata da una direttrice particolare, che si esprime citando versi poetici – greci, latini, Dante, fino a Pessoa e i friulani Pasolini e Giacomini – e che spiazza e confonde i due loschi figuri.
«È un personaggio – spiega Moretti – che rappresenta la cultura, un modo di vivere "altro" da quello materialistico e legato al mero denaro».

Questa direttrice riuscirà a cambiare l'imprenditore e l'assessore?
«Se non altro li metterà in discussione, soprattutto l'assessore, instillando il dubbio che c'è un altro modo di vivere, non legato ad atti così meschini e materiali. Certo, la poesia non vincerà la battaglia, sarebbe stato troppo retorico, ma a noi interessava principalmente instillare dei dubbi».

Ciò nei modi della commedia.
«Certo e l'aspetto interessante è proprio far convivere il linguaggio basso e volutamente volgare dei due "affaristi" con quello alto della poesia. Non è stato facile, al punto che ci stiamo ancora lavorando a pochi giorni dal debutto».

Che cosa vi ha ispirato nel racconto di questa storia?
«Un libro di interviste a personaggi di questo tipo, alcune telefonate di imprenditori e assessori senza scrupoli sentite nel post terremoto dell'Aquila, le recenti vicende del Parlamento europeo, ma anche i telegiornali regionali, in tutte le regioni. Sono vicende che purtroppo stanno tornando alla ribalta nella politica e nell'imprenditoria. I nostri personaggi sono degli ignoranti, che non trafficano chissà quali cifre, ma che si barcamenano al limite della legalità. Ci siamo limitati a fare una traduzione teatrale di questo linguaggio, così come di altri temi all'ordine del giorno che entrano nei dialoghi dei personaggi: ad esempio l'atteggiamento degli autoctoni verso gli immigrati, il rapporto maschio femmina, il bullismo».

Lo spettacolo è in lingua friulana?
«Sì, la più adatta a raccontare una storia simile. Quando si toccano corde profonde, nel bene come nel male, il linguaggio della lingua bassa è quello che "esce" meglio. Questo vale per il Friuli, ma anche per il resto d'Italia che, a mio giudizio, è terra dei "dialetti" più che della lingua nazionale».

Sarete in scena con Martina Delpiccolo, dopo il precedente spettacolo fatto con Angelo Floramo. «Cumbinìn» è uno sviluppo di «Guarnerius»?
«Direi di sì. Sull'onda della buona esperienza con Angelo, abbiamo pensato di proseguire nel coinvolgere persone non necessariamente legate al mondo del teatro, ma in grado di essere una presenza stimolante. All'inizio non avevamo chiara l'idea di cosa raccontare. Attraverso l'incontro con Martina e la sua conoscenza della letteratura siamo riusciti a creare una storia che ci sembra intrigante. Ora attendiamo il responso del pubblico».

Stefano Damiani

PANORAMA DELLE MOSTRE

Nel Museo del fumetto di Pordenone l'opera dell'artista americano, uno dei più importanti disegnatori contemporanei

Il drammatico chiaroscuro nei fumetti di Will Eisner

I fumetto e la graphic novel sono ormai riconosciuti a pieno titolo manifestazioni artistiche e una visita al PAFF! (Palazzo Arte Fumetto Friuli), nella **Villa Galvani** a Pordenone, permette di avvicinarsi all'arte di Will Eisner (Brooklin New York, 1917-Lauderdale, 2005) uno dei più importanti disegnatori contemporanei. Nella mostra "The Spirit of Will Eisner" (fino al 26 febbraio, da martedì a domenica ore 10-20), ben 180 tavole originali, alcune delle quali con le correzioni a "bianchetto", si mescolano con scenografiche installazioni e stupefacenti effetti sonori.
Il titolo si riferisce al personaggio più famoso inventato da Eisner nel 1940: The Spirit, investigatore privato e uno dei primi eroi mascherati dei fumetti, influenzato dal cinema poliziesco e da Flash Gordon. La prima parte della mostra espone le tavole dei fumetti, definiti "arte sequenziale" da Eisner, che trattano per la prima volta temi umani e sociali, articolati su 7 pagine pubblicate sui supplementi domenicali. Prendetevi del tempo per notare l'uso della luce, gli effetti drammatici del chiaroscuro, la capacità di ricreare le ambientazioni con pochi essenziali particolari come in "Winter Haven" (1949).
L'allestimento evidenzia come un elemento ricorrente nelle storie di The Spirit sia rappresentato dall'acqua: neve, pozzanghere, pioggia, nebbia. Attraverso una cortina di fili trasparenti, che evocano acquazzoni, si passa alla seconda parte della mostra dove si illustra la produzione degli anni '70, quando Will Eisner fu rivalutato dagli editori indipendenti delle riviste underground, molto critiche dal punto di vista socio politico.
Non solo furono ristampate le storie di The Spirit, ma nel 1978 con "A contract with God", Eisner disegnò la sua prima graphic novel, un genere che continua con successo fino ad oggi. Sono romanzi grafici, in cui la narrazione avviene per immagini, pur riprendendo alcune convenzioni dei fumetti, e trattano le vicende, alcune autobiografiche, degli abitanti delle zone popolari delle metropoli americane, viste con simpatia e benevolenza. Eisner propone elementi scenografici cittadini articolando con grande libertà testo e disegno, ripresi scenograficamente nelle gigantografie del fantasioso e coinvolgente allestimento.
Visitata la mostra su Eisner, è possibile approfondire anche la conoscenza del fumetto italiano osservando 26 tavole del pordenonese Emanuele Barison, disegnatore di Topolino, Diabolik e Tex Willer, nell'esposizione "Emanuele Barison. Nel segno di Tex", visitabile fino al 26 febbraio.

Gabriella Bucco

Alcune delle tavole di Eisner esposte a villa Galvani

Le altre mostre della settimana

UDINE
Piccoli animali. Disegni e illustrazioni
TP spazio espositivo, vicolo della Banca n.10
Fino al 15 gennaio, da martedì a sabato 10/12.30 e 15/19

PORDENONE
Elliott Erwitt. Il mio sguardo sul mondo. Fotografie
Galleria Harry Bertoja, corso Vittorio Emanuele II n. 60
Fino al 10 febbraio, da giovedì a domenica 16/19

VERZEGNIS E TOLMEZZO
Labirinti e altro. Valerio Puicher
Casa Gjso Fior (Verzegnis). Venerdì e sabato 15/ 17.30, domenica 14/ 18. **Palazzo Frisacco (Tolmezzo).** Da mercoledì a lunedì 10.30/12.30; 15/17.30, domenica 14/18, chiuso martedì

GRADISCA D'ISONZO
Muri. Giorgio Celiberti
Galleria d'arte la Fortezza, v. Ciotti 25
Fino al 31 gennaio; da mercoledì a venerdì 17.30/19.30, sabato 10.30/12.30; 17.30/19.30, domenica 10.30/12.30

MALBORGHETTO
La memoria della moda
Palazzo veneziano, via Bamberga 53
Fino al 28 febbraio; da martedì a domenica 10.30/12.30; 15/ 18

Notizie flash

COLUGNA. "L'anello forte" con Laura Curino

Si intitola "L'anello forte" lo spettacolo, tratto dall'omonimo testo di Nuto Revelli, con Laura Curino e Luca Vasini, in programma sabato 14 gennaio nel Teatro Bon di Colugna (ore 20.45). Nel centenario della nascita di Revelli, un omaggio alle indimenticabili donne di cui l'autore ha raccolto le testimonianze, donne che sono state "l'anello forte" della nostra società.

UDINE. Concerto di Eduardo Delgado

Mercoledì 11 gennaio, nel teatro Palamostre, alle ore 19.22, concerto del pianista Eduardo Delgado. Musiche di Bach, Mendelssohn, Ginastera, Bragato Piazzolla.

MARTIGNACCO. Come Thelma e Louise

Venerdì 13 gennaio, nel Teatro Impero di Martignacco, alle ore 20.45, «Come Thelma e Louise», con Claudio Del Toro e Luca Ferri. Produzione Anà-Thema Teatro.

UDINE. Artrobius in concerto da Caucig

Venerdì 13 gennaio, nel Caffè Caucig, in via Gemona a Udine, alle ore 21, concerto della band Artrobius, che propongono rock progressivo, free jazz in stile anni '70.

Pretty Woman, il musical

Il musical "Pretty Woman", tratto dal celebre film con Richard Gere e Julia Roberts, approda al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, martedì 17 e mercoledì 18 gennaio (ore 20.45) e giovedì 19 (ore 19.30). Diretto da Chiara Noschese e interpretato da Beatrice Baldaccini e Thomas Santu, lo spettacolo è arricchito da una strepitosa colonna sonora composta dalla leggenda del rock Bryan Adams e dall'indimenticabile successo mondiale "Oh, Pretty Woman" di Roy Orbison, ma soprattutto suonata dal vivo da una band di sei elementi in stile pop/rock.

Beatrice Baldaccini e Thomas Santu

LIRICA | Il 14 gennaio al Giovanni da Udine

L'«Otello» diretto da Oren

Ripresa di stagione tutta nel segno della lirica per il Teatro Nuovo Giovanni da Udine: sabato 14 gennaio 2023 con inizio alle ore 20, andrà infatti in scena «Otello» di Giuseppe Verdi nel nuovo allestimento del teatro lirico Giuseppe Verdi di Trieste. L'appuntamento sarà preceduto, giovedì 12 gennaio, da una recita riservata alle scuole (inizio alle ore 10).
Dopo quasi 130 anni dalla sua prima rappresentazione, questa splendida opera giunge per la prima volta in scena al Giovanni da Udine nel nuovo allestimento del teatro triestino con la regia di Giulio Ciabatti. Nel ruolo del titolo troveremo il tenore Roberto Aronica, già ospite dei più importanti teatri del mondo – dal Teatro alla Scala al Metropolitan Opera di New York, dal Maggio Musicale Fiorentino fino alla San Francisco Opera, la Los Angeles Opera – dove ha collaborato con direttori d'orchestra quali Semyon Bychkov, James Conlon, Daniele Gatti, Riccardo Chailly, Daniel Oren. Nel ruolo di Desdemona troveremo invece il soprano armeno Lianna Haroutounian, considerata una delle più interessanti interpreti del repertorio verdiano della nuova generazione. Jago sarà interpretato dall'artista siberiano Roman Burdenko, astro nascente della scuola baritonale russa. A dirigere solisti, coro e orchestra dell'ente lirico triestino sarà il direttore di origini israeliane Daniel Oren, protagonista di spicco di alcuni fra i più celebri festival lirici del mondo.

CODROPO. Triestino e Angelillo in "Que serà"

Gli attori Paolo Triestino, Edy Angelillo ed Emanuele Barresi sono i protagonisti dello spettacolo teatrale "Que serà" di Roberta Skerl, in scena venerdì 13gennaio nel teatro Benois De Cecco di Codroipo (ore 20.45), con repliche il 14 nell'auditorium comunale di Zoppola (20.45), il 15 nel teatro Verdi di Muggia (17.30). Tre amici di lunga data sono riuniti per un'allegra cena d'estate. All'improvviso un fatto imprevisto cambia tutto, portando la riflessione su cosa siamo disposti a fare per il nostro migliore amico.

LESTIZZA. Concerto dell'Accademia Arrigoni

Sabato 14 gennaio, nell'auditorium comunale di Lestizza, alle 20.45, concerto dell'orchestra Accademia d'archi Arrigoni diretta da Domenico Mason. Violino solista Sofia Demetriades, finalista al Concorso Internazionale "Piccolo Violino Magico" 2022. Musiche di Saint-Saens, Ravel, Paganini, Tchaykovsky, Barber, Britten.

CIVIDALE. Catania in ricordo di Garinei

Martedì 17 gennaio, nel Teatro Ristori di Cividale, alle ore 21, "Se devi dire una bugia dilla grossa", spettacolo in ricordo di Pietro Garinei e della ditta Garinei&Giovannini, con gli attori Antonio Catania, Gianluca Ramazzotti, Paola Quattrini e con la partecipazione di Paola Barale.

In mostra

Biblioteca patriarcale ecco le perle

Al Museo Diocesano, nella suggestiva cornice della Biblioteca Patriarcale, dopo l'esposizione in dicembre della Divina Commedia (sec. XIV), prosegue di mese in mese la vetrina di prestigiose opere del patrimonio delle nostre Biblioteche. Da gennaio a metà febbraio rimarrà esposto il codice La grant queste del Saint Graal - La gran ricerca del Santo Graal - in lingua d'oil, antico francese, del secolo XIII. Vi si narrano, corredate da immagini dalle vivaci cromie, le gesta dei cavalieri del "ciclo bretone del re Artù", che narra del viaggio di alcuni cavalieri della Tavola Rotonda alla ricerca del santo Graal. Testimonia del grande interesse per il tema cavalleresco che esprime significati mistici e spirituali. Fu redatto a Genova. E' l'unico dei codici miniati dedicati alla leggenda della ricerca del Santo Graal che contiene la quarta parte del ciclo di Lancillotto. Il codice proviene probabilmente dalla Biblioteca dei Gonzaga di Mantova. Nel 1700 fu catalogato tra i manoscritti della Biblioteca Patriarcale. Lo si potrà ammirare sfogliandolo con il touchscreen della Ubitz3D di Gorizia.

Cinema. In Islanda, preghiera e paura di Dio

«Ho paura di Dio, prega per me!». Nel film «Godland – Nella terra di Dio» del regista islandese Hlynur Pálmason, con queste parole l'islandese Ragnar, in riva ad un oceano impietoso, tra l'implorazione e la sfida, si rivolge al danese Lucas per cercare, per la prima volta, di avvicinarlo, di aprire un dialogo, ma gli eventi stanno ormai per precipitare, senza alcuna salvezza possibile per i protagonisti. La scena racchiude i temi centrali del film: il complesso rapporto uomo-natura-Dio, l'incomunicabilità tra uomini, il conflitto culturale.
Il terzo lungometraggio di Pálmason (dopo Winter Brothers e A White, White Day - Segreti nella nebbia), in concorso nella sezione Un Certain Regard a Cannes 2022 (in proiezione al Cinema Visionario di Udine), racconta la storia di un giovane danese, ministro di culto luterano (Elliott Crosset Hove, "Lucas, il prete" nel doppiaggio italiano) inviato a fine '800 a curare una comunità, e a costruire una chiesa, in uno sperduto insediamento sulla costa orientale dell'Islanda, all'epoca territorio danese. Con l'intento di fotografare il paesaggio e la popolazione locale, Lucas, accompagnato dalla guida-costruttore Ragnar (Ingvar Eggert Sigurðsson), affronta un lungo viaggio attraverso l'isola prima di giungere a destinazione. La fotografia rappresenta per lui uno strumento di conoscenza dell'uomo e della natura, terribile nella sua bellezza, ma, nella prospettiva di Pálmason, la stessa fotografia del film (curata da Maria von Hausswolff e imprigionata in un claustrofobico formato 35mm) è metafora della forma mentis di Lucas, incapace di uscire dal suo "modo di vedere", gli altri come se stesso. Il viaggio, che costa la vita al suo traduttore, unico punto di contatto coi locali, porta "il prete" allo stremo delle forze. Arrivato al villaggio, l'accoglienza di Carl e delle sue figlie (Anna, che si innamora di Lucas, e la piccola Ida, che trova in lui lo straniero, il "nuovo"), calda ed straniante al contempo, non lo libera dal suo reale isolamento e dalla sua superfluità nella vita immutabile del luogo. L'incomunicabilità tra lingue diverse (quella danese, del "prete", dei dominanti, e quella islandese, legata al territorio, cantata) è incomunicabilità tra culture in conflitto, irrisolvibile. «Siamo effimeri!» sentenzia Carl nel finale: di fronte alla natura, ai suoi ritmi eterni, ogni cosa umana sembra essere vinta e a salvarsi sono solo coloro che lo accettano.

Corto Rualese

«Rosada !», il Friuli di Pier Paolo Pasolini

Giovedì 12 gennaio, nel Teatro Pasolini di Casarsa della Delizia, alle 20.45, e venerdì 13, nell'auditorium Alla Fratta di San Daniele, sempre alle 20.45, va in scena lo spettacolo «Rosada!». Prodotto dal Teatri Stabil Furlan, da un'idea di Caraboa Teatro in collaborazione con l'Arlef, il lavoro cerca di indagare, attraverso le "Poesie a Casarsa" di Pier Paolo Pasolini, il nesso tra la parola e la sua necessità di essere tramandata, trascritta, salvata e di ragionare sui confini tra terra e lingua, tra appartenenza e distacco, tra mondo contadino e letteratura. La parola vive perché il Poeta la scrive, e scrivendo la tramanda. La voce dell'attore dà corpo nuovo alla parola e la riporta in vita, trasformandola nuovamente in suono.
La drammaturgia e la regia sono affidate a Gioia Battista, l'interpretazione a Nicola Ciaffoni, il canto a Elsa Martin (nella foto) e le musiche a Giulio Ragno Favero. Scopriremo un Pasolini inedito, una lingua che si fa musica e che torna a parlarci in un linguaggio universale. Lo spettacolo, in lingua italiana e friulana, ha debuttato a Mittelfest2022 Imprevisti con in scena il musicista Paolo Fresu.

Pasolini nei castelli di Gemona e Artegna

Due mostre dedicate ai manifesti dei film dell'intellettuale e ai suoi luoghi, dipinti da Micossi

Casa di Pasolini a Versuta di M. Micossi

I Comuni di Gemona e Artegna, impegnandosi in una corsa contro il tempo, sono riusciti a partecipare alle celebrazioni per il centenario della nascita di Pier Paolo Pasolini con due mostre d'alto interesse e significato, allestite nelle suggestive atmosfere dei due castelli rinati dopo il terremoto e inaugurate poco prima di Natale: due mostre da non perdere, che creano anche l'occasione per ammirare da vicino due capolavori di ricostruzione e restauro architettonico.
A Gemona, per la disponibilità di Livio Jacob, sono esposti – fino al 21 marzo, orari: 10-12.30, 14.30-18, ingresso libero – i manifesti dei film girati da Pasolini, usciti per la circostanza dalla ricchissima collezione della Cineteca del Friuli, e fra essi quelli di "Medea", interpretato da Maria Callas, l'unico girato in Friuli.
Ad Artegna, grazie alla disponibilità di Anna Micossi, il Comune ha potuto esporre – fino al 5 marzo, orari: sabato, domenica e festivi dalle 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.30 – uno straordinario corpus di opere datate 1994 – incisioni all'acquaforte-acquatinta, acquerelli, graffiti e disegni – intitolato "Rivelazioni pasoliniane": opere realizzate da Mario Micossi a Versuta e dintorni, dove fiorirono gli straordinari versi in friulano degli anni Quaranta.
Stiamo parlando di due esposizioni da non perdere. E quando sarete lassù, in due alte specole aperte fra le Prealpi e la pianura, avrete anche modo di ammirare paesaggi indimenticabili.

G.E.

Arti visive a Udine

Il bilancio dell'attività espositiva in città nell'anno appena concluso

Tante mostre di qualità da pubblicizzare di più

Inizio d'anno e tempo di bilanci a proposito di arti visive a Udine: positivo e molto lusinghiero l'aumento a 91.969 dei visitatori paganti ai musei udinesi, nel cui computo vanno compresi i 55.000 visitatori per la mostra udinese "La forma dell'infinito", per un incasso di 497.000 euro in biglietti. Ma certamente l'arte non si misura solo in euro e in quantità di eventi e nel campo educativo c'è ancora da fare a giudicare dai danneggiamenti alla statua di Sgorlon e al sottopasso dipinto da Lorenzo Vale. Potrebbe giovare una maggiore conoscenza degli artisti per attivare una tutela collettiva di un patrimonio culturale condiviso e fatto proprio.
Le mostre del 2022 organizzate o compartecipate dai Civici Musei sono state di grande qualità: nel castello quelle su Marcello D'Olivo e le attuali ancora in corso su Raimondo D'Aronco e sugli scavi assiri effettuati dall'Università di Udine, innovative anche dal punto di vista espositivo, le fotografie di Carlo Dalla Mura, "Napoleone nel 1797", "Contrappunti" a Casa Cavazzini. È un vero peccato che siano conosciute così poco fuori città e sembrerebbe opportuno stanziare fondi per la pubblicità anche sui social media, da considerare investimenti e non una spesa.
Per diventare un polo di attrazione stabile nel settore Udine dovrebbe però trovare un tema da sviluppare con continuità a livello espositivo. Potrebbe essere la stampa e l'illustrazione, settore in cui Udine è molto vivace come dimostrano la Triennale dell'Incisione, la Biennale del libro d'artista del Dars, la presenza di tante stamperie d'arte tra cui quella Albicocco, che ha organizzato rassegne su David Tremlett e Lorenzo Vale, mentre la galleria TP si è specializzata in illustratori e disegnatori famosi.
Probabilmente gioverebbe un direttore scientifico dei Musei Civici di Udine, la cui assenza a livello di rapporti nazionali e internazionali e di coordinamento si avverte. Udine infatti stenta a fare rete con le realtà artistiche regionali, laddove invece Trieste, Gorizia, Pordenone, Gradisca e Monfalcone collaborano stabilmente con l'Erpac e con i musei veneziani.
Si potrebbero staccare biglietti che danno diritto all'ingresso gratuito ad altre rassegne cittadine e forse abbassare i costi di guardiania; 25 euro orari sono spesso proibitivi per molte associazioni che allestiscono interessanti esposizioni, che però restano aperte poche ore settimanali.
Data la scarsezza e i costi degli spazi espositivi perché non utilizzare, come a Pordenone, il teatro Giovanni da Udine, che ha una ricca collezione d'arte? Lo si faceva e forse in una città universitaria bisognerebbe estendere anche gli orari di apertura dei musei (il bellissimo Museo Etnografico è aperto purtroppo solo dal pomeriggio del venerdì a domenica) e delle biblioteche per attirare nuovi visitatori giovani, poiché il problema demografico si è fatto ineludibile anche nel settore culturale.
Bene l'acquisto dell'Odeon da accompagnare però a un progetto articolato per il suo riutilizzo, magari con una compartecipazione pubblico e privato poiché le spese di restauro saranno ingenti.
Per la programmazione delle mostre temporanee potrebbe giovare una commissione consultiva a titolo gratuito come quelle della Provincia, che bene avevano operato nel campo artistico per fare conoscere autori storici e contemporanei. Nel 2022 si sono infatti ignorati anniversari di artisti importanti per la cultura cittadina: il pittore e disegnatore Emilio Caucigh, la pittrice e ceramista Carmen Micon e speriamo di ricordarci nel 2023 dell'innovativo scultore Giulio Piccini.
Positivo è stato anche l'utilizzo dei fondi europei del progetto Interreg Look up per illuminare la salita al castello e il restauro di parte degli affreschi della chiesa di San Francesco.
Un regalo di Natale è stata l'apertura della galleria Copetti, specializzata in arte contemporanea e attiva sul piano nazionale e internazionale e non va dimenticata l'attività della Biblioteca Bertolla del Seminario con un'interessante mostra sulle incisioni di Canova, un anniversario che altrimenti sarebbe stato trascurato.

Gabriella Bucco

Visita guidata alla mostra su Gianfranco D'Aronco aperta in Castello a Udine

MONUMENTI STORICI DEL FRIULI. Si arricchisce il catalogo della preziosa collana storico artistica

Ecco la guida delle due antiche chiese di Pradamano

Una delle caratteristiche più affascinanti del Friuli è la straordinaria ricchezza di monumenti d'arte che costellano il suo territorio, collocati spesso in località minori e in edifici, soprattutto chiese, all'apparenza umili e dimessi, i quali però a volte custodiscono autentici capolavori. Tali opere narrano la storia di una civiltà che ha saputo raggiungere autentici vertici di eccellenza e testimoniano sinceri atti d'amore per la bellezza e la fede cristiana.
Si tratta di un patrimonio diffuso di grande interesse, ma non sempre conosciuto e valorizzato come meriterebbe. Infatti, oltre ai più celebri monumenti ben noti ed illustrati, in tante piccole chiese, spesso periferiche e trascurate, possiamo trovare sorprendenti affreschi medievali, eccezionali intagli rinascimentali, spettacolari dipinti settecenteschi, eleganti architetture ottocentesche, insospettate raffinatezze Liberty e Decò. Insomma, dei veri e propri tesori, a volte misconosciuti anche dagli esperti, che meritano di essere apprezzati e goduti da un largo pubblico.
Sulla base di queste riflessioni la Deputazione di Storia Patria per il Friuli, insieme alla Fondazione Friuli, nel 2004 ha promosso una collana di brevi e agili guide, caratterizzate da rigore scientifico e da un ricco apparato illustrativo, relative ad edifici, specialmente luoghi di culto, particolarmente significativi delle province di Udine e Pordenone. Il compito della ricerca è stato affidato ad affermati studiosi, a giovani e validi laureati delle università della regione, ad appassionati ricercatori locali.
Tali pubblicazioni hanno riscosso un ampio successo e nel corso degli anni hanno contribuito a diffondere la conoscenza di molti luoghi importanti per la storia e l'arte, prima a volte sottovalutati, se non addirittura ignorati.
Nelle 98 guide fino ad ora edite rientra anche quella, recentemente pubblicata, relativa alle chiese di Pradamano, la parrocchiale dedicata a Santa Cecilia V.M. e quella devozionale dell'Annunziata.
Grazie alla lunga, accurata e appassionata ricerca effettuata da Claudio Janesi nell'Archivio parrocchiale di Pradamano e nell'Archivio della Curia Arcivescovile di Udine, è stata riportata in luce la pluricentenaria storia delle due chiese, mentre i fotografi del Centro Culturale Fotografico Zoom di Pradamano (Floriano Bassotto, Matteo Caucig, Roberto Bulligan) hanno illustrato le tante bellezze artistiche delle chiese, dagli spettacolari affreschi novecenteschi di Giuseppe Barazzutti che decorano l'ampio soffitto e il presbiterio della parrocchiale, alle colorate vetrate di Barbara Stefanutti e Valentino Sgobino, agli altari marmorei settecenteschi e alle preziose pale d'altare di Giovanni Domenico Ruggeri, Francesco Pavona, Leopoldo Zuccolo, Giovanni Battista Sello, Lorenzo Bianchini… e tanto altro.
Veri e propri scrigni d'arte, oltre che luoghi di fede, le chiese di Pradamano costituiranno una piacevole sorpresa per i visitatori e per gli stessi abitanti del luogo, cui il parroco padre Andrea Gamba ha destinato questa guida. Che ha avuto il supporto, è bene ricordarlo, non solo della Fondazione Friuli e della Deputazione di Storia Patria per il Friuli, ma anche del Museo diocesano e Gallerie del Tiepolo di Udine e dell'Ufficio Beni Culturali dell'Arcidiocesi di Udine.

Giuseppe Bergamini

L'interno della chiesa parrocchiale di Pradamano

lis Gnovis

CJASARSE. Un lûc pe Noviolence

Ancje in Furlanie, e covente slargjade «une perspetive noviolente par fâ sù dal bas la pâs». Cun chest intindiment, sul spirâ dal 2022, une clape di 25 amiis e amîs, cualchidun par vieri obietôr di cussience «Caritas» o «Agesci», cualchidune za timp impegnade tal «An di volontariât sociâl», a àn metût sù il Centri teritoriâl dal «Movimento Nonviolento» di Pordenon. La prime riunion e je stade fate li de clape «Il Noce» di Cjasarse, ai 17 di Novembar, presint ancje il dean talian dal Moviment, Mao Valpiana. Marco Pio Bravo e Giovanna Merighi a saran i prins doi puartevôs dal grop. I prins impegns dal Centri teritoriâl pal Friûl concuardiês a saran: promovi il Servizi cîvil universâl e la campagne «Europe for Peace», prudelâ l'obiezion di cussience e i obietôrs di dut il mont e scombati pal disarmament.

CJAVAÇ. Speculazion e servizis publics

Tal prin numar dal an, il mensîl «Altreconomia» al presente un scandai di Duccio Facchini «sui primi 15 anni di A2A, tra speculazione e servizi pubblici». La «multiutility dai Cumons di Milan e di Brescia, parone de centrâl termoeletriche di Monfalcon e des centrâls idroeletrichis di Dimpeç e di Somplât, cuotade in Borse dal 2008, «è un colosso nazionale della produzione e vendita di energia e gas e dell'incenerimento dei rifiuti». Tal servizi, «Altreconomia» e smire di distaponâ «cosa c'è dietro l'immagine green e sostenibile della "Life company"».

ROME. L'amôr di doi poetis

«Due poeti innamorati del Friuli»: chest al è il titul sielzût dal cuotidian «L'Osservatore Romano», ai 17 di Dicembar, par presentâ la serade che il Fogolâr di Rome i à dedicât al «docufilm» su Pieri Pauli Pasolini e su fra' David Marie Turoldo «Stare al mondo: Turoldo e Pasolini» di Elisa Roncalli e di Omar Pesenti. La proiezion de opare e à vût par jentrade un intervent di Marco Roncalli. Prin e dopo dal film, i aventôrs a son stâts invidâts a condividi esperiencis e ricuarts personâi dai inteletuâi fîs di Cjasarse e di Coder. Di chê strade, a àn cjapât la peraule Francesco Madotto, corazîr dal Quirinale par 45 agns, e Tiziana Bagatella, autore dal at unic «Come tanti fili d'erba», rapresentât a Bologne intant de rassegne «Un giorno d'Autunno. Pier Paolo Pasolini 1922».

TRIEST. Maritiere/Terra Madre/ Mati Zemlja

Intant de manifestazion «S/Paesati 2022-2023», dai 13 ai 27 di Zenâr, si podarà visitâ a Triest la mostre fotografiche «Terra Madre/ Mati Zemlja», imbastide de riviste «Africa», cul jutori de Buteghe dal Mont «Senza Confini/ Brez Meja» e dal Teatri stabil sloven «Slovensko stalno gledališče». L'esposizion e dopre i vôi di grancj fotografs par piturâ la disfide de sostenibilitât ambientâl tal continent african, ch'al è il plui delicât e il plui vitâl dal Marimont.

Miercus 11	S. Paulin di Aquilee	Domenie 15	II Domenie vie pal an
Joibe 12	S. Modest martar	Lunis 16	S. Marcel I pape
Vinars 13	S. Ilari vescul	Martars 17	S. Antoni abât
Sabide 14	B. Odorì di Pordenon	Il timp	Zornadis fredis

Il soreli
Ai 11 al jeve aes 7.47 e al va a mont aes 16.43.

La lune
Ai 15 ultin cuart.

Il proverbi
Là che si nas ogni jerbe e pas.

Lis voris dal mês
Il teren dal ort al è glaçât. Tes zornadis di soreli o podês lâ fûr a dâ un cuc e gjavâ vie fueis muartis, jerbatis e claps.

Fiis e fîs de Diaspore

Al torne a partî il Progjet formatîf «Studiare in Friuli»

I puems argjentins dal percors 2022-2023 di «Studiare in Friuli»

Biel che si complete la scuadre dai 20 students de Diaspore che in chest an scolastic a sperimentaran, li dal Convit «Paolo Diacono» di Cividât e tal sisteme des scuelis superiôrs colegadis, i beneficis culturâi e umans dal progjet di formazion e di scambi «Studiare in Friuli», e je partide l'organizazion par sielzi i protagonisçj de anade 2023-2024.
Dentri dai 23 di Zenâr, puemis e puems fra 15 e 17 agns, fîs o dissindints di emigrants dal Friûl e di Triest, residents in ogni bande dal mont, a podaran candidâsi par une des 20 borsis di studi (anuâls o semestrâls) ch'a permetaran di vê pan e tet li dal Convit di Cividât e di frecuentâ une scuele superiôr de provincie di Udin, in gracie dal jutori dai «sponsor» istituzionâi, Regjon, Cumon di Cividât, Fondazion «Friuli» e «Civibank».
La cundizion par podê jessi sielzûts e je chê di cognossi e di capî un tic di talian, in plui di jessi fiolance da la Diaspore.
Tal lûc internet dal istitût «Paolo Diacono» (https://cnpd.it/it/progetti/studiare-in-friuli/progetto-studiare-in-friuli-as-2023-2024/), si cjate il regolament dal progjet e ducj i modui necessaris par fâ domande come cu va. Altris informazions a son proponudis dal Ent «Friuli nel Mondo» (www.friulinelmondo.com/nuovo-bando-studiare-in-friuli-2023-2024-scadenza-ore-20-00-del-23-gennaio-2023/), ch'al colabore te organizazion di cuant che l'iniziative e je partide, 22 edizions indaûr.
Il grant valôr dal progjet – e sclarìs la retore dal Convit di Cividât, Alberta Pettoello – al è chel di «insiorâ la formazion culturâl dai zovins, intune vision dulà che jessi citadin al vûl dî tignî adun formazion interculturâl e identitâts locâls. "Studiare in Friuli" al zove par une formazion vierte a l'internazionalitât, a l'interculturalitât e a la cognossince des lenghis locâls e comunitariis – e zonte la dirigjente scolastiche – e, in mût speciâl, al zove par infuartî i rapuarts des Comunitâts de Diaspore cu la Patrie».

A puedin candidâsi 20 zovins des Comunitâts furlanis tal forest, fra 15 e 17 agns

I 20 students dal Progjet «Studiare in Friuli» de anade 2022-2023 a rivin ducj des Comunitâts furlanis di Argjentine. Di Avellaneda al ven il grop plui numerôs: Emilia Dean (origjinarie di San Martin di Volveson), Sofia Soleda Enrique (Prât in Cjargne), Maria Constanza Regonat (Vile Visintine), Alejo Tomas Salde (Glemone), Maria Candela Vergottini Fernandez (Cormòns), Emiliano Vicentin Lautaro (Caprive) e Pablo Nahuel Zechin (Bagnarie). Di Resistencia a son: Bianca Josefina Aciar (Udin) e Micaela Aguirre Geraldi Brisa (Feagne); di Cordoba: Guadalupe Lovey (Glemone) e Mariano Joaquin Tosolini Pinto (Udin); di Buenos Aires: Isabella Lucia Bonasegna (Romans di Gurize); di San Juan: Paulina Meglioli (Spilimberc); e di Reconquista: Ana Carolina Torossi (Palme).
In chês altris anadis, in gracie dal progjet, a son rivâts chenti ancje mularie de Australie, de Belgjiche, dal Brasîl, dal Canadà, de Gjermanie, de France, de Olande, di Panamà, dal Perù, de Rumenie, dal Uruguay e dal Venezuele.

Mario Zili

A Udin la Messe par furlan

A Udin, la Messe par furlan e ven cjantade sabide ai 14 di Zenâr a 5 e mieze soresere, li de capele «de Puritât», daprûf dal domo (cun Radio Spazio che le trasmet sul moment). Al compagnarà la celebrazion il Coro "Lis Vilis" di Tarcint. Al cjantarà messe bons. D. Franco.

Tradizions furlanis dal mês

par cure di **Mario Martinis**

I PROVERBIS

Zenâr al è il prin mês dal an.Te Rome antighe si clamave Januarius, mês dedicât a Janus, diu cun dôs musis, une che e cjalave par daûr viers l'an a pene finît e une che e cjalave par devant viers l'an a pene tacât. Prin mês dal unvier, Zenâr al è il plui crût dal an, cun tant frêt e paisaçs vuiscjâts dai aiars o sepulîts sot dal mantiel de nêf, rius glaçâts, boscs desolâts, campagnis indurmididis, orts bandonâts, stradis e placis di paîs deserts. Cumò la ativitât e je ritirade dentri des cjasis tor dai fogolârs, li che i oms a stazin i risultâts de anade sierade e a fasin progjets par chê che e vignarà; tes stalis clipis lis bestiis di lavôr a polsin. Sot tiere, la vite e bat tal scûr in spiete la lûs de Vierte par tornâ a vignî fûr e menâ sot dai rais clips dal soreli. Dopo de Epifanie, però, ancje se il frêt al continue, si pues notâ a voli crot ch, lis zornadis a tachin a slungjâsi. Cheste constatazion e puarte cun sé tante sperance e il stes proverbi al segne, cun confuart, che ae fieste di Sant Antoni la lûs si è jevade di cuasi une ore (mieze di buinore e mieze sot sere) rispiet al solstizi di dicembar. Un altri proverbi che al dîs ancjemò la veretât, al puarte gjonde disint che a Sant Bastian, su lis rivis a misdì des culinis si puedin cjatâ lis primis violis, come che, cun grande sorprese, li che al bat il soreli a florissin i pestelacs e i prins cidivocs, viestint lis clevis e i fossâi cui prins colôrs.
Ve ca i proverbis:

- *Zenâr al è la puarte dal an*
- *In zenâr si dopre il tabâr*
- *Zenâr al fâs peçjât e mai al ven incolpât*
- *In zenâr la gjaline tal gjalinâr*
- *Zenâr sut, vilan ric*
- *Il sut di zenâr al jemple il granâr*
- *Se il mês di zenâr al cor sut, il contadin al varà di dut*
- *Zenâr aiarôs forment granarôs*
- *Tante poçale di zenâr, tante ploie d'avrîl*
- *La fumate di zenâr e puarte nêf in març*
- *Se al tone in zenâr, o varìn un altri unvier*
- *Zenâr clip, vierte tarde*
- *Dio nus vuardi di un bon zenâr par jemplâ il granâr*
- *Prin dal an (1-I) frêt di cjan*
- *Pifanie (6-I) il frêt si invìe*
- *Pifanie dutis lis fiestis e mene vie*
- *A Pasche Tafanie il frêt al va in smanie*
- *A Sant Antoni (17-I) il frêt al va di coni*
- *A Sant Antoni di zenâr, une ore biel avuâl*
- *A Sant Antoni dal vin, cjar cence rimpin*
- *Sant Antoni di zenêr, mieze tese e mieç solâr*
- *Sante Agnis (21-I) oris dîs: interie la bafe, mieze la mede e mieç il pan de famee.*

Compleanno a Rigolato

Auguri a Bepi Candido per i suoi 100 anni!

Giovedì 5 gennaio i familiari e la comunità di Rigolato insieme al sindaco, Fabio D'Andrea, hanno festeggiato i primi 100anni di Giuseppe Candido. Per l'importante tappa della vita di Bepi, dopo la Santa Messa celebrata da don Gianni Pellarini si sono tenuti un brindisi conviviale ed un ricco rinfresco al Bar "Al Fogolar" di Clemente, con la regia di Rosanna, che hanno reso la giornata indimenticabile. Il taglio della torta e le note della fisarmonica di Gianni Carocci hanno impreziosito la festa. A Bepi i migliori auguri di "Buon compleanno" anche da parte della redazione della Vita Cattolica.

Il "Bronzetto" di Rivignano Teor anche a mons. Brida

Mons. Paolo Brida, la Asd Calcio Teor, la ditta Alimarket Despar di Daniela Bulfon e Gian Battista Ferrarin. Sono questi gli insigniti del "Bronzetto" di Rivignano Teor 2022. La speciale benemerenza è stata consegnata il 19 dicembre dall'Amministrazione comunale.

«Un riferimento per le comunità»

Parroco coordinatore della Collaborazione pastorale di Rivignano e parroco di Rivignano, Pocenia, Torsa, Teor, Driolassa, Campomolle, Ariis, Flambruzzo e Sivigliano, «don Paolo è soprattutto un punto di riferimento non solo per le nostre comunità – scrive il sindaco Mario Anzil, nella motivazione del riconoscimento – ma anche per i tanti fedeli di tutte le parrocchie che tutt'ora lo vengono a trovare per il conforto della sua parola».

«Dotato di illuminata capacità di ascoltare e capire le storie dei suoi parrocchiani – prosegue la motivazione –, mons. Brida sa abbracciare il cuore dolorante dei suoi fedeli, sa consigliare saggiamente, sa attenuare tensioni prevenendo ed evitando litigi, col suo canto sublime o con la sua voce profonda sa trasmettere la parola del Signore attualizzandola magistralmente pur nel profondo rispetto di forme e tradizioni. Il Comune di Rivignano Teor gli riconosce il grande merito di aver unito e pacificato armoniosamente le nostre comunità e desidera, pertanto, tributargli questo riconoscimento civile».

Tutti i premiati

Oltre a mons. Brida, il "Bronzetto" è stato riconosciuto alla Asd Calcio Teor, «per i brillanti risultati raggiunti in sessant'anni di attività, per il lodevole servizio a favore di intere generazioni di ragazzi, per l'impegno nella promozione dei valori della cultura sportiva anche oltre i confini dell'ambito calcistico», alla memoria di Gian Battista Ferrarin, «poliedrico esempio di lavoratore dal multiforme ingegno e la sua appassionata partecipazione alla vita comunitaria», e alla Alimarket Despar di Danila Bulfon in Vida, «da oltre 60 anni al servizio della comunità con passione, impegno e vivace dedizione al lavoro e al sacrificio».

UNA PAGINA DI BUONE NOTIZIE

Inauguriamo a partire da questa settimana un nuovo spazio dedicato ai nostri lettori con foto di nuovi nati, anniversari, ricorrenze di famiglia. **Tutte buone notizie!**
Per la pubblicazione, scrivete a: **lavitacattolica@lavitacattolica.it** o venite in via Treppo 5/B a Udine.

La Vita Cattolica è di tutti noi!

2023: un anno speciale per Radio Spazio!

I 30 anni di Radio Spazio sono già stati annunciati su queste pagine ma, settimana dopo settimana, non mancheremo di ricordarveli con interviste speciali a collaboratori storici e non solo. Questa volta, con l'anno nuovo da poco celebrato, vi presentiamo alcune delle rubriche ormai consolidate che caratterizzano il palinsesto che da sempre parla friulano e italiano. Informazione, sport, vita ecclesiale, libri, musica, cultura. Non è tutto qui, ovviamente. C'è tanto altro che avremo modo di approfondire nelle prossime pagine

Il Gjornâl radio par furlan

Dal lunis al vinars, aes 12.15 e aes 14.15 al va in onde il **gjornâl radio par furlan**, par restâ inzornâts su ce che al sucêt in Friûl. Lis gnovis di croniche, la culture, il sport, lis novitâts des Diocesis e ancje tancj aprofondiments sui argoments plui discorûts de zornade.

La Sante Messe par furlan

La sabide aes 17.30, tal Oratori de Puritât di Place dal Domo a Udin, si celebre **la Sante Messe par furlan**. Come simpri, si trasmet in direte su Radio Spazio. Midiant dal streaming sul nestri sît (www.radiospazio103.it), e ven scoltade e preseade ancje dai Fogolârs furlans tal forest. La radio si pues scoltâle in dut il mont ancje discjamant la App gratuite sul smartphone.

Gjal e copasse

Il condutôr storic, **Federico Rossi**, al fevele par furlan cui siei ospits. **Dal martars ae sabide**, in direte aes **10.00**, al fronte temis "cjalts" pal Friûl e al cîr di lâ a fonts cuntun voli critic e curiôs. La trasmission e va in onde in repliche ancje aes 15.00 e aes 22.00 de stesse dì.

Cjargne

La mont furlane, i siei abitants, lis tradizions: a son i protagonisci di "Cjargne", la trasmission in onde in direte **ducj i lunis aes 10.00**. La condutore e je **Novella Del Fabbro** che cul so snait e cjape dentri ospits e scoltadôrs intun viaç virtuâl "sù pai monts". Novella e fevele par cjargnel, te variante di For Davôtri…duncje spiçait lis orelis! "Cjargne" e va in repliche, simpri il lunis, aes 15.00 e aes 22.00.

La salût no si compre

Guglielmo Pitzalis e i siei ospits – miedis furlans une vore esperts – a fevelin tra di lôr dai temis plui impuartants che a àn a ce fa cu la salût di ducj: vacinis, stîi di vite sans, prevenzion, Covid-19…e lu fasin par furlan, parcè che si sa che la marilenghe e va drete al cûr (e soredut aes orelis) dai scoltadôrs. **Ogni joibe, aes 11.30** e in repliche aes 17.30.

Spazio sport

Udinese, che passione! Ogni anno siamo a fare il tifo per i bianconeri e **ogni lunedì Mattia Meroi** ne parla in diretta, **alle 11**, assieme ai suoi ospiti. Analizza le partite, le mosse del mister, le prestazioni dei titolari. Lo stesso giorno in replica alle 17 e alle 21.

FREEûlBike
Il ciclismo friulano in libertà

È la rubrica dedicata a chi ama le due ruote. Il giornalista **Francesco Tonizzo**, grande appassionato di bike, intervisterà i ciclisti noti e i giovani talenti, parlerà delle gare in programma sul territorio e racconterà le storie dei campioni. La rubrica va in onda il **venerdì alle 11 e alle 17**.

Basket – e baskin – e non solo

"Non esiste solo il calcio", dicono in molti. Condividiamo e passiamo la palla al giornalista **Valerio Morelli** che **ogni mercoledì alle 11 e alle 17** si occupa di pallacanestro seguendo le squadre friulane e intervistando cestisti e giocatori. Da novembre c'è anche la novità settimanale del "Baskin e non solo" che si occupa di basket inclusivo e va in onda il martedì alle 11 e alle 17. Sempre con Morelli e i suoi variegati ospiti.

Libri alla radio

La rubrica dedicata al Friuli che legge con interviste ad autori, iniziative e appuntamenti. Secondo i dati dell'Aie, l'associazione italiana degli editori, nel 2022 le vendite dei fumetti sono aumentate del 15,9%, una tendenza che la conduttrice Anna Piuzzi approfondirà nella puntata di venerdì 13 gennaio (in onda alle 11.30 e in replica alle 17.30) con Guido Ostanel, direttore editoriale di «Becco giallo» casa editrice che pubblica anche numerosi autori e disegnatori friulani.

L'intervista a mons. Andrea Bruno Mazzocato

Ogni domenica mattina, alle 8.30, va in onda il "colloquio" settimanale con l'arcivescovo di Udine. Tra i tanti temi, nell'appuntamento del 15 gennaio, si parlerà della ripresa della visita pastorale nelle collaborazioni pastorali che questo weekend porterà mons. Mazzocato a Latisana.

IL PODCAST E L'APP, LA RADIO SEMPRE CON VOI! *Radio Spazio si può ascoltare anche sul cellulare scaricando l'App gratuita su App Store o Play Store. E per chi volesse riascoltare una determinata trasmissione già andata in onda l'invito è quello di consultare il Podcast sul sito www.radiospazio103.it.*

I PROGRAMMI DI RADIO SPAZIO — IL PALINSESTO

DA LUNEDÌ A VENERDÌ

■ **Gr NAZIONALE** 9.00, 10.00, 11.00, 12.00, 13.00, 14.00, 15.00, 16.00, 17.00, 18.00
■ **Gr REGIONALE** 7.15, 8.15, 9.15 - 12.15, 14.15 (in friulano)

06.00 **Almanacco**
Glesie e int *rubrica di vita ecclesiale in Friuli*
06.30 *Giovedì:* **Spazio Cultura**
07.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
07.45 **Rassegna stampa locale**
08.30 **Rassegna Stampa nazionale**
Rassegna Stampa locale
09.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
09.45 *Giovedì:* **Spazio Cultura**
10.00 *Lunedì:* **Cjargne**,
Da martedì a sabato: **Gjal e copasse**
10.30 **Spazio meteo**, *con i previsori del Osmer (anche alle 11.30)*
11.00 *Lunedì:* **Spazio sport**, *con Mattia Meroi*
Martedì: **Baskin e non solo** *con V. Morelli*
Mercoledì: **Basket e non solo** *con Valerio Morelli*
Giovedì: **Su di giri** *con Rocco Todarello*
Venerdì: **FREEulBike** *con Francesco Tonizzo*
11.30 *Martedì:* **Cjase nestre**
Giovedì: **La salût no si compre** *con Guglielmo Pitzalis*
Venerdì: **Libri alla radio** *con Anna Piuzzi*
12.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
Giovedì: **Spazio cultura**
13.00 **Gr Nazionale** *(edizione maxi) e di seguito*
13.15 **Chiesa e comunità** *(InBlu)*
13.40 **Glesie e Int**
15.00 *Lunedì:* **Cjargne**
Da martedì a sabato: **Gjal e copasse**
16.00 *Lunedì:* **Monografie musicali**
Martedì **Folk e dintorni** *con Marco Miconi*
Mercoledì **Contee furlane, Tolkien e il Friûl** *di Aulùs Aps*
Giovedì: **Ispettore rock** *con Nicola Cossar*
Venerdì: **Folk e dintorni** *con Marco Miconi*
17.00 *Lunedì:* **Spazio sport**, *con Mattia Meroi*
Martedì: **Baskin e non solo** *con V. Morelli*
Mercoledì: **Basket e non solo** *con V. Morelli*
Giovedì: **Su di giri** *con Rocco Todarello*
Venerdì: **FREEulBike** *con Francesco Tonizzo*
17.30 *Martedì:* **Cjase nestre**
Giovedì: **La salût no si compre** *con Guglielmo Pitzalis*
Venerdì: **Libri alla radio** *con Anna Piuzzi*
18.15 **Il territorio parla**
18.45 *Giovedì:* **Spazio cultura**
19.00 **Santa messa** *dall'Oratorio della Purità*
19.40 **Glesie e Int** *(vita della Chiesa in Friuli)*
20.00 **Vrata proti vzhodu** *trasmissione in sloveno*
21.00 *Lunedì:* **Spazio sport**
Martedì **Folk e dintorni**
Mercoledì **Contee furlane, Tolkien e il Friûl**
Giovedì: **Ispettore rock**
Venerdì: **Folk e dintorni**
22.00 *Lunedì:* **Cjargne**
Da martedì a sabato: **Gjal e copasse**
23.00 **Musica classica** *(fino alle 06.00)*

SABATO

■ **GR NAZIONALE INBLU**, *ogni ora dalle 9.00 alle 18*

06.00 **Almanacco**
Glesie e Int
07.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
08.30 **La salût no si compre**
09.30 **Sotto la lente**
10.00 **Gjal e copasse**
11.00 **InBlu notizie e FREEulBike** *(r)*
12.30 **Sotto la lente**
13.00 **In blu notizie + Glesie e int**
13.30 **Meteo e Musica**
14.30 **Vivo positivo**, *con Flavio Zeni*
15.00 **Libri alla radio** *con Anna Piuzzi*
15.30 **Borghi d'Italia**
16.00 **Basket e non solo**
17.00 **Cjase nestre**
17.30 **Santa messa in friulano**
18.30 **Glesie e int**
20.00 **Okno v Benečjo**, *con Ezio Gosgnach (trasmissione della minoranza slovena)*
21.00 **Satellite**, *con Gianni De Luise*
22.00 **Gjal e copasse**
23.00 **Musica classica** *(fino ore 06)*

DOMENICA

6.00 *Il* **Vangelo della domenica** *a cura di don Nicola Zignin*
6.30 **Glesie e Int** *(vita della Chiesa in Friuli)*
7.00 **Almanacco**
Il meglio di Sotto la lente
8.00 *Il* **Vangelo della domenica** *a cura di don Nicola Zignin*
8.30 **Intervista all'Arcivescovo di Udine**
9.00 **Cjargne** *(r)*
10.10 *Il* **Vangelo della domenica** *(r)*
10.30 **Santa Messa** *in diretta dalla Cattedrale*
11.45 **Glesie e Int**
12.30 **Vivo positivo**, *con Flavio Zeni (r)*
13.30 **Il meglio di Sotto la lente**
14.00 **Borghi d'Italia**
15.00 **Satellite**, *con Gianni De Luise*
16.00 **L' ispettore rock** *(replica)*
17.00 **Cjase nestre** *(replica)*
17.30 **La salut no si compre**
18.00 **Pop Theology**
18.30 **Libri alla radio**
19.00 **La biblioteca dei ragazzi**
20.00 **Okno v Benečjo**, *con Ezio Gosgnach (trasmissione della minoranza slovena)*
21.00 **Monografie musicali**
23.00 **Musica classica**

PRIMA SERATA IN TV

RETI	GIOVEDÌ 12	VENERDÌ 13	SABATO 14	DOMENICA 15	LUNEDÌ 16	MARTEDÌ 17	MERCOLEDÌ 18
Rai 1 Tg 7.00-13.30-16.45 20.00-0.55 circa	17.05 La vita in diretta, rubrica 18.10 L'eredità, gioco 20.30 I soliti ignoti, gioco 21.25 CHE DIO CI AIUTI 7, serie tv con Elena Sofia Ricci 23.25 Porta a porta	16.00 Il paradiso delle signore 7 17.05 La vita in diretta, rubrica 18.10 L'eredità, gioco 21.25 THE VOICE SENIOR, talent show condotto da Antonella Clerici	16.00 A sua immagine, rubrica religiosa 18.00 L'eredità weekend, gioco 21.25 TALI E QUALI, talk show condotto da Carlo Conti 23.55 Un'estate a Mauritius, film	10.30 A sua immagine, rubrica 12.25 Linea verde 17.20 Da noi... a ruota libera 21.25 LE INDAGINI DI LOLITA LOBOSCO 2, serie tv con Luisa Ranieri	16.00 Il paradiso delle signore 7 17.05 La vita in diretta, rubrica 21.25 IL NOSTRO GENERALE, serie tv con Sergio Castellitto 00.10 Cronache criminali, inchieste	16.00 Il paradiso delle signore 7 17.05 La vita in diretta, rubrica 20.30 I soliti ignoti, gioco 21.25 IL NOSTRO GENERALE, serier tv con Sergio Castellito 23.30 Porta a porta	16.00 Il paradiso delle signore 7 17.45 La vita in diretta, rubrica 20.30 I soliti ignoti, gioco 21.25 COSA MI LASCI DI TE, film con Nathan Parson
Rai 2 Tg 7.00-10.10-13.00 16.55-20.30 circa	17.00 Nei tuo panni, rubrica 21.00 THE GENTLEMAN film con Matthew Mc Conaughey 24.00 Bar stella 01.00 I lunatici	17.00 Nei tuo panni, rubrica 19.00 FBI, telefilm 19.50 Drusilla e l'almanacco del giorno dopo 21.00 NCSI: LOS ANGELES telefilm con Chris O'Donnell	14.45 Bellissima Italia 17.00 Squadra speciale Stoccarda telefilm 19.40 Castle telefilm 21.00 F.B.I., telefilm con Missy Peregrim	16.00 Domenica Dribbling, calcio 21.00 NCSI: LOS ANGELES telefilm con Chris O'Donnell 21.50 Fire country, telefilm	19.00 Hawaii five, telefilm 19.45 F.B.I, telefilm 21.00 BOSS IN INCOGNITO, real tv condotto da Max Giusti 23.00 Restart, rubrica	17.00 Nei tuo panni, rubrica 19.00 Hawaii five, telefilm 19.45 F.B.I, telefilm 21.20 BOOMERISSIMA, show condotto da Alessia Marcuzzi 23.30 Stasera c'è Cattelan	17.00 Nei tuo panni, rubrica 19.00 Hawaii five, telefilm 19.45 F.B.I, telefilm 21.20 LA PORTA ROSSA 3, serie tv con Lino Guanciale 23.30 Stasera c'è Cattelan
Rai 3 Tg 7.00-12.00-14.20 19.00-0.00 circa	17.00 Geo, magazine 20.20 Caro marziano 2 20.45 Il cavallo e la torre 21.20 SPLENDIDA CORNICE talk show condotto da Geppi Gucciari	20.20 Caro marziano 2 20.40 Il cavallo e la torre 20.50 Un posto al sole, soap opera 21.20 LOTTA CONTINUA film documentario 23.45 Il cacciatore di sogni	16.30 Frontiere, inchieste 17.30 Presa diretta 20.00 Blob, magazine 20.20 Le parole 21.25 CITTÀ SEGRETE "NEW YORK" speciale con Corrado Angius	16.00 Mezz'ora in più - il mondo che verrà 16.30 Rebus 17.15 Kilimangiaro 21.20 CHE TEMPO CHE FA talk show con Fabio Fazio	20.00 Blob, magazine 20.20 Caro marziano 2 21.20 REPORT, inchieste con Sigfrido Ranucci 23.20 Iluminate - Wanda Ferragamo documentario	17.20 Geo magazine 20.00 Blob, magazine 20.20 Caro marziano 2 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 #CARTABIANCA, talk show condotto da Bianca Berlinguer	20.00 Blob, magazine 20.20 Caro marziano 2 20.40 Un posto al sole 21.20 CHI L'HA VISTO?, inchieste con Federica Sciarelli 01.00 Sorgente di vita
TV2000 Tg 7.00-12.00-15.15 18.30-20.30 circa	17.35 Il diario di Papa Francesco 19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 21.10 VIAGGIO IN INGHILTERRA, film con Anthony Hopkins 22.40 Illustri conosciuti, doc	17.35 Il diario di Papa Francesco 19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 20.55 LUNCHBOX, film con Hirfan Kann 22.40 Effetto notte	19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 20.00 Santo Rosario 20.50 Soul, rubrica 21.00 IO SONO DAVIS, film con Ben Tibber	19.35 In cammino, rubrica 20.00 Santo Rosario 20.50 Soul, rubrica 21.20 UN CASO D'AMORE, film con Fulton Smith 23.05 Insieme a Parigi, film	17.35 Il diario di Papa Francesco 19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 21.10 IL LIBRO DI DANIELE, film con Lance Herisken 23.00 Indagini ai confini del sacro	17.35 Il diario di Papa Francesco 19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 20.50 LA BAIA DI NAPOLI, film con Clark Gable 23.00 Compieta	17.35 Il diario di Papa Francesco 19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 20.50 OLIVER TWIST, film con Barney Clark 22.30 Viaggio in Inghilterra, film
Canale 5 Tg 7.00-10.55-13.00 20.00-0.15 circa	16.50 Un altro domani, soap 18.45 Caduta libera, gioco 20.30 Striscia la notizia, show 21.00 CALCIO ROMA- GENOA, Coppa Italia 23.00 Coppa Italia live	16.30 Verissimo rubrica 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 FOSCA INNOCENTI, serie tv con Vanessa Incontrada 00.00 Il premio, film	14.45 Terra amara, telenovela 16.30 Verissimo rubrica 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 C'È POSTA PER TE, show con Maria De Filippi	16.30 Amici, talent show 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Paperissima sprint 21.20 WONDER WOMAN 1984, film con Gal Gadot	16.50 Un altro domani, soap 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 GRANDE FRATELLO VIP, reality show con Alfonso Signorini	16.50 Un altro domani, soap 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.00 CALCIO NAPOLI- CREMONESE, coppa Italia ottavi di finale	16.50 Un altro domani, soap 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.00 CALCIO MILAN-INTER, coppa Italia ottavi di finale
Italia 1 Tg 12.25-18.20-02.30 circa	16.30 NCSI Los Angeles telefilm 19.00 Studio aperto mag, magaz. 19.30 NCSI New Orleans telefilm 21.20 HARRY POTTER E LA PIETRA FILOSOFALE, film con Daniel Radcliffe	16.25 N.C.I.S. Lo s Angeles, telefilm 17.30 The mentalist telefilm 19.30 C.S.I. Scena del crimine 21.20 SAFE, film con Jason Stathman 23.25 L'eliminatore, film	15.25 Forever, telefilm 19.30 C.S.I. Scena del crimine 20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine 21.20 CATTIVISSIMO ME 3 film di animazione 23.25 Gremlins 2, film	14.30 Deep impact, film 17.10 Due uomini e mezzo, sitcom 20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine 21.20 COSÌ È LA VITA, film con Aldo, Giovanni e Giacomo	16.35 N.C.I.S. - Los Angeles, telefilm 19.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine 20.20 N.C.I.S. - New Orleans 21.15 FAST AND FURIOUS 6, film con Vin Diesel	19.00 Studio aperto mag, magaz. 19.30 Unità Anticrimine, telefilm 20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine 21.20 LE IENE, show condotto da Teo Mammuccari e Belen Rodriguez	19.30 Unità Anticrimine, telefilm 20.25 N.C.I.S. -New Orleans 20.55 MAMMA HO PRESO IL MORBILLO, film 23.25 Daddy's home, film
Rete 4 Tg 6.35-12.00 19.00-02.50 circa	16.44 Terremoto, film 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.20 Stasera Italia, rubrica 21.20 DIRITTO E ROVESCIO, talk show condotto da Paola Del Debbio	16.25 Il pilota razzo e la bella siberiana, film 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, talk show 21.20 QUARTO GRADO, inchieste con Gialuigi Nuzzi	16.25 Colombo, telefilm 20.30 Controcorrente, rubrica 21.25 ORE 15.17: ATTACCO AL TRENO, film con Anthony Sadler 23.20 John Q., film	16.55 Uomini selvaggi, film 19.50 Tempesta d'amore, soap 21.20 ZONA BIANCA, talk show con Giuseppe Brindisi 00.50 Il vizietto 2, film	16.25 La signora in giallo: la ballata del ragazzo perduto, film 20.20 Stasera Italia, rubrica 21.20 QUARTA REPUBBLICA, talk show condotto da Nicola Porro	19.50 Tempesta d'amore, soap 20.20 Stasera Italia, rubrica 21.20 FUORI DAL CORO, talk show con Mario Giordano 24.30 Prigioniera del passato, film	16.40 Secondo amore, film 19.50 Tempesta d'amore, soap 21.20 CONTROCORRENTE PRIMA SERATA, talk show con Veronica Gentili 00.50 Dalla parte degli animali
La7 Tg 7.30-13.30 20.00-01.00 circa	17.00 C'era una volta... i mondi e la storia, doc 18.15 Lingo - parole in gioco 20.35 Otto e mezzo, talk show 21.15 PIAZZA PULITA, inchieste con Corrado Formigli	17.00 C'era una volta... i mondi e la storia, doc 18.15 Lingo - parole in gioco 20.35 Otto e mezzo, talk show 21.15 PROPAGANDA LIVE, conduce Diego Bianchi	17.00 C'era una volta... i mondi e la storia, doc 18.15 Lingo - parole in gioco 20.35 In onda, talk show 21.15 SOTTO IL SEGNO DEL PERICOLO, film con H. Ford	14.00 La legge è la legge, film 17.00 Questo e quello, film 20.35 In onda, talk show 21.15 NON È L'ARENA, conduce Massimo Giletti	17.00 C'era una volta - I mondi e la storia 18.15 Lingo - parole in gioco 21.15 LO HOBBIT LA DESOLAZIONE DI SMAUG, film con Ian McKellen	17.00 C'era una volta - I mondi e la storia 18.15 Lingo - parole in gioco 20.35 Otto e mezzo, talk show 21.00 DI MARTEDÌ, talk show con Giovanni Floris	17.00 C'era una volta - I mondi e la storia 18.15 Lingo - parole in gioco 20.35 Otto e mezzo, talk show 21.15 ATLANTIDE FILES, documentari
Rai 4	16.35 Streghe, telefilm 17.40 Delitti in paradiso telefilm 19.55 Criminal minds, telefilm 21.20 HAWAII FIVE O, telefilm con Alex O Loughin 23.05 Rockarolla, film	15.55 Rockye blue, telefilm 17.40 Last cop, telefilm 19.55 Criminal minds, telefilm 21.20 HELL ESPLODE LA FURIA, film con Jean Claude Van Damme	14.05 Let is snow, film 16.05 Delitti in paradiso, telefilm 17.40 Last cop, telefilm 21.20 DERAILED - ATTRAZIONE FATALE, film 23.05 City of crime, film	16.05 Delitti in paradiso, telefilm 17.55 Last cop - l'ultimo sbirro, telefilm 21.20 FUGA NELLA GIUNGLA, film con Zoe Bell 23.05 The cell, film	17.55 Last cop - l'ultimo sbirro, telefilm 19.55 Fast forward, telefilm 21.20 ARMY OF ONE, film con E. Holmann 23.05 Hell, film	17.55 Last cop - l'ultimo sbirro, telefilm 19.55 Fast forward, telefilm 21.20 FUKUSHIMA 50, film con Ken Wallanabe 23.50 Milano calibro 9, film	17.55 Last cop - l'ultimo sbirro, telefilm 19.55 Fast forward, telefilm 21.20 DELITTI IN PARADISO, telefilm 23.50 Fuga nella giungla, film
Rai 5	17.05 Rapsodia in blu. Porgy and Bess 19.30 Disegnami un romanzo 20.00 The sense of beauty 21.15 LA TRAVIATA, opera di Giuseppe Verdi	18.15 Il secolo d'oro del melodramma italiano, doc. 19.20 I mestieri del teatro 21.45 LISA BAHIASHVILI A SANTA CECILIA	16.15 Visioni 18.15 Il caffè 19.15 Musica sinfonica 20.45 L'attimo fuggente 21.15 IL MALATO IMMAGINARIO teatro	15.50 Il malato immaginario 17.50 Apprendisti stregoni 19.20 La traviata 21.15 AL DI LÀ DEL FIUME E TRA GLI ALBERI, documentario	17.05 Serenata di do maggiore 18.15 Omaggio a Toscanini 19.15 L'okusai immaginato 20.00 The sense of beauty 21.15 BANANA, film con Marco Todisco	16.00 Farse emiliane: un uomo di spirito, la buona idea della serva 20.00 Tony Curtis 21.15 IL CASO COLLINI, film con Elyas M'Barek	17.00 Cicli e metamorfosi 20.00 The sense of beauty 21.15 ART NIGHT, documentario 23.15 Rock legends David Bowie, doc
Rai Movie	17.20 Le pistolere, film 19.00 Il signor Robinson, mostruosa storia d'amore e d'avventure, film 21.10 STARSHIP TROOPER, film con Casper Van Dien	17.30 Solo contro tutti, film 19.00 Un ufficiale non si arrende mai..., film 21.10 LA VITA IN UN ATTIMO, film con Oscar Isaac	17.20 Mustang, film 20.10 L'acchiappasogni, film 21.10 BENVENUTO PRESIDENTE!, film con Claudio Bisio 22.45 Miami beach, film	16.00 The giver - il mondo di Giona, film 17.40 Sfida nella città morta, film 21.10 BELLE & SEBASTIEN, film con Felix Bousset	19.10 Così parlò Bellavista, film 21.10 BRAVADOS, film di Gregory Peck 22.45 La ballata di Cable Hogue, film	17.40 È tornato Sabata! hai chiuso un'altra volta, film 19.30 32 dicembre, film 21.10 CRUSHING, film con Al Pacino 22.45 The prodigy, film	17.50 Arriva Sabata!, film 19.05 Segni particolari bellissimo, film 21.10 IL NEMICO ALLE PORTE, film con Jude Law 22.45 Il grande uno rosso, film
Rai Storia	20.00 Il giorno e la storia, documentario 20.35 Passato e presente, doc. 21.10 A.C.D.C. doc 23.00 Italia viaggio nella bellezza, doc.	20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Siti italiani del patrimonio UNESCO, doc. 21.10 LA BUSSOLA E LA CLESSIDRA, documentario 22.30 Italiani, doc	20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.20 Scritto, detto, letto doc. 20.30 Le storie di Passato e presente 21.10 IL BANDITO, film con Amedeo Nazzari	17.00 Il segno delle donne, documentari 18.00 Scritto, detto, letto, documentari 21.15 VICE L'OMBRA DELL'UOMO, film con Christian Bale	19.30 Antiche genti italiche 20.00 I giorni della storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 STORIA DELLE NOSTRE CITTÀ, documentario 22.10 Oceano Canada	20.00 I giorni della storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 1942. ITALIA IN GUERRA documentario 22.10 La guerra segreta, documentario	19.30 Antiche genti italiche, doc. 21.10 MIXER - VENT'ANNI DI TELEVISIONE speciale con Gianni Minoli 22.10 Storie della tv doc
telefriuli Tg 11.30-12.30-16.30 19.00 circa	12.45 A voi la linea 13.15 Family salute e benessere 17.45 Telefruts 19.45 Screenshot 20.30 ECONOMY FVG 23.15 Becker on tour	12.45 A voi la linea 13.30 Il punto di Enzo Cattaruzzi 18.30 Maman 20.35 La bussola del risparmio 21.00 THE BEST SANDWICH 23.15 Becker on tour	09.45 Lo scrigno 11.15 Beker on tour 19.30 Le peraule de domenie 20.00 Effemotori 21.00 LO SAPEVO! gioco a quiz 22.00 Basket	10.30 Santa Messa dal duomo di Udine 11.15 Beker on tour 12.00 Effemotori 19.15 Sport FVG 19.30 A TUTTO CAMPO	12.30 A voi la linea 16.00 Telefruts 18.40 Parliamone 19.45 Goal FVG 21.00 BIANCONERO 22.00 Rugby	17.45 TeleFruts 19.30 Sport Fvg 19.45 Community FVG 20.40 Gnovis 21.00 LO SCRIGNO 23.15 Beker on tour	18.15 Sportello pensionati 19.30 Sport Fvg 19.45 Screenshot 20.40 Gnovis 21.00 ELETTROSHOCK 23.15 Beker on tour
TV12 Udinese TV Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	15.00 Pomeriggio sport 16.30 The boat show 17.30 Udinese story 20.45 City camp 2022 21.00 FAIR PLAY 22.00 Udinese story	16.30 The boat show 17.30 Magazine serie A 18.00 Pomeriggio calcio 20.45 Il venerdì del direttore 21.00 MAGAZINE SERIE A 22.00 Udinese story	15.00 Calcio primavera 17.00 Inside accademy 18.30 The boat show 21.00 DOCUMENTARIO STORIA 22.00 Sette in cronaca 23.00 Pomeriggio calcio (r)	14.00 Studio stadio 18.00 Studio sport 20.00 Video news 21.00 L'ALTRA DOMENICA 22.15 Pallacanestro 23.00 Sette in cronaca	13.30 Mondo crociere 15.00 Pomeriggio calcio 20.45 Speciale Udinese primavera 21.00 UDINESE TONIGHT 23.00 La partita in un quarto	15.00 Pomeriggio calcio 17.30 Momenti di gloria 20.45 Speciale Udinese primavera 21.00 IN COMUNE 21.40 Baskettiamo in famiglia	14.30 Magazine Serie A 15.00 Pomeriggio calcio 16.30 Boat show 17.30 Fvg motori 20.00 STUDIO STADIO 00.30 Gusti di famiglia
Rai Premium	17.15 Cuori, serie tv 19.25 Il commissario Manara serie tv 21.10 MISS SCARLETT AND THE DUKE, film	17.15 Cuori, serie tv 19.25 Il commissario Manara serie tv 21.10 LOLITA LOBOSCO 2, serie tv 22.30 Filumena Marturano, film	19.30 Purché finisca bene, serie Tv 21.10 CHE DIO CI AIUTI 7, serie tv 23.00 Lolita Lobosco 2 serie tv	15.10 I casi della giovane miss Fisher, telefilm 17.20 Sposami, miniserie 21.10 THE VOICE SENIOR, talent show 23.30 Il paradiso delle signore	16.10 Un milione di piccole cose 2, serie tv 17.20 Cuori, serie Tv 21.10 I CASI DELLA GIOVANE MISS FISHER, telefilm con Geraldine Hakewell	16.10 Un milione di piccole cose 2, serie tv 17.20 Cuori, serie Tv 21.10 HUDSON & REX, telefilm 23.00 Miss Scarlett and the duke, miniserie	16.10 Un milione di piccole cose 2, serie tv 17.20 Cuori, serie Tv 21.10 TALI E QUALI, talent show con Carlo Conti 23.50 Nei tuoi panni, talk show
IRIS	17.00 Arsenico e vecchi merletti, film 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 L'UOMO DALLE DUE OMBRE, film con C. Bronson	17.05 In corsa per la vittoria, film 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 UNA STORIA VERA, film con Angelina Jolie	16.45 L'uomo dalle due ombre, film 18.30 Il texano dagli occhi di ghiaccio, film 21.10 L'AMORE CRIMINALE, film con Rosario Dawson	16.25 La ricerca della felicità, film 18.25 Ballistic, film 21.00 L'ULTIMO SAMURAI, film con Tom Cruise 23.40 The water diviner, film	16.50 Chips, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.20 RANCE IL COLORE DELLA VITTORIA, film con Stephan James	19.15 Chips, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 I TRECENTO DI FORT CANBY, film con George Hamilton 23.30 La maschera di fango, film	17.05 I due presidenti, film 20.05 Walker Texas Ranger 21.00 IL CACCIATORE, film con Robert De Niro 00.30 Always - Per sempre, film

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Dîs di sì al furlan a scuele par to fi!

Sielzilu dentri dai 30 di Zenâr dal 2023
tal moment de iscrizion in linie o li de segretarie de scuele.

Sceglilo entro il 30 gennaio 2023
al momento dell'iscrizione on-line o presso la segreteria della scuola.

Di chest an cul gnûf sussidiari

Anìn!

Da quest'anno con il nuovo sussidiario

arlef.it